TORINO
Anno 72 Num. 69
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

MARTEDI'
22 Marzo 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (fil. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie, 5 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 93, Trimestre L. 48. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 97, Semestre 44 Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1560.

La Missione Italiana in Giappone

Il messaggio del Duce a Konoe

Il P. N. F. ha voluto dare al popolo nipponico una nuova tangibile prova di solidarietà e di amicizia in quest'ora storica per la futura grandezza dell'Impero giapponese

Roma, 21 marzo.

La Missione inviata dal P.N.F. in Giappone, ha consegnato al Primo Ministro Principe Konoe, il seguente messaggio del Duce:

«Signor Primo Ministro,

«S. E. l'Ambasciatore Paulucci De Calboli Barone, capo della Missione del P. N. F., reca all'Eccellenza Vostra il saluto augurale del Governo d'Italia per il Governo e per il Popolo del Giappone. L'Italia fascista, nata dalla Vittoria e plasmata dalla Rivoluzione, guarda all'eroica Nazione nipponica con vivi e profondi sensi di simpatia e segue con la più sincera ammirazione la costante ascesa dell'Impero del Sol Levante verso i suoi immancabili destini di gloria e di prosperità. Italia e Giappone, che l'affinità delle aspirazioni, il culto comune per un glorioso passato e la comune fede in un più grande avvenire, già univano in un saldo e non mai smentito vincolo di reciproca amicizia, sono ora ancor più strettamente legati dal Patto che impegna i due Governi e i due Popoli alla difesa della civiltà umana contro le ideologie dissolvitrici che insidiano il più sacro patrimonio dell'umanità.

«Il P.N.F., antesignano della lotta contro le tendenze distruttrici di ogni ideale, e centro propulsore dell'Italia nuova, ha voluto, con l'invio di questa Missione, dare al popolo nipponico una nuova tangibile prova di solidarietà e di amicizia in quest'ora storica per la futura grandezza dell'Impero giapponese.

«Voglia l'Eccellenza Vostra, nell'accogliere il messaggio ispirato a tali sentimenti che la reca la Missione delle Camicie Nere, ricevere in pari tempo i voti migliori che formulo a nome del Governo d'Italia e mio personale, per Sua Maestà l'Imperatore, per il Popolo giapponese, per l'Eccellenza Vostra e per il Governo da Lui presieduto. Voglia gradire, signor Primo Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

MUSSOLINI».

Ciano a Hirota

Altri messaggi sono stati presentati al Ministro degli Esteri Hirota, al Presidente della Camera, al Ministro della Guerra, e al Ministro della Marina; messaggi rispettivamente inviati dal conte Galeazzo Ciano, dal Ministro Segretario del P.N.F. Starace, dal Sottosegretario alla Guerra generale Pariani e dal Sottosegretario alla Marina ammiraglio Cavagnari.

Ecco il testo dei messaggi:

«*Signor Ministro e caro collega,*

«*In qualità di Ministro del Governo fascista, affido a S. E. l'Ambasciatore Paulucci De Calboli Barone, capo della missione del P.N.F. che solca per il Giappone, il saluto più cordiale per V. E. e per tutto il popolo nipponico. Per molti secoli l'immensità di terre imperiose e di oceani insuperati ha impedito i rapporti fra i nostri due Paesi. Lo spirito ha vinto ogni ostacolo: e non è senza augurio, io penso, che la prima notizia del Giappone sia stata data in occidente da un viaggiatore italiano.*

«*Nata dalla vittoria dello spirito, l'amicizia italo-giapponese è soprattutto, oggi, un'amicizia che si fonda non tanto su affinità interessi e sul giuoco alterno di coalizioni politiche quanto su di una sincera e profonda affinità spirituale. Essa trova dimostrazione nell'identità delle concezioni di vita delle nostre due Nazioni che, fiere delle loro tradizioni storiche, si danno su di un passato denso di luci e di prestigi per affissarsi in un altissimo avvenire, e che tendono alla formazione di uomini nuovi, saldi nelle membra, arditi nelle decisioni, cresciuti nella devozione assoluta di quella unità spirituale inestinguibile che è la Patria. Tale identità di concezioni trova conferma nella perfetta e spontanea comprensione da parte dei Popoli italiano e giapponese del significato vitale del recente Patto, alla cui conclusione sono particolarmente lieto di aver dato, agli ordini del Duce, la mia opera, e in cui vedo l'inizio e il segno sicuro di una sempre più feconda collaborazione tra le nostre due Nazioni per la difesa della pace e della civiltà mondiale.*

«*Voglia gradire, signor Ministro e caro collega, l'assicurazione della mia alta considerazione.* — Galeazzo Ciano».

Starace Pariani e Cavagnari

«Signor Presidente.

«Il Partito Nazionale Fascista, obbedendo al comando del Duce, è lieto di dare al Giappone, con l'invio di una sua rappresentanza, la solenne attestazione della sua simpatia. Il Fascismo italiano, che al genio di Mussolini è temprato ai più aspri ardimenti e ai più alti doveri, desidera che la Nazione nipponica in questa grande ora nella quale combatte per la sua gloria e per la sua fede, lo abbia spiritualmente vicino nel presagio e nell'auspicio di una vittoria che significa anche salvezza e trionfo della civiltà umana. Di tale stato d'animo sarà appunto interprete presso l'E. V. l'Ambasciatore Paulucci Di Calboli Barone, capo della Missione, al quale ho affidato l'incarico di portare alla Camera dei Rappresentanti del Giappone il saluto delle Camicie Nere d'Italia.

«Voglia gradire, signor Presidente, gli atti della mia più alta considerazione. — *A. Starace*».

«Signor Ministro.

«Sono particolarmente lieto di affidare a S. E. l'Ambasciatore Paulucci De Calboli Barone, capo della Missione del P. N. F. che si reca nell'antica terra del Sol Levante, il fervido saluto che l'Esercito italiano invia ai camerati del valoroso Esercito giapponese. I nostri due grandi Popoli — entrambi antichissimi per tradizioni e giovanissimi per dinamismo — sono accomunati anche dalla decisa volontà di difendere l'ordine del mondo e i più alti valori della civiltà umana. Esal hanno forze nuove e gagliarde e armi moderne; sono animati da sete di giustizia e godono di una formidabile compagine interna, retta dalla più salda disciplina: perciò guardano sicuri e fiduciosi al loro avvenire. In questa atmosfera di perfetta intesa e di comuni sentimenti, l'Esercito italiano invia al valoroso Esercito giapponese tutti i suoi voti di sempre più luminose glorie per le maggiori fortune della grande Nazione amica.

«Voglia gradire, signor Ministro, gli atti della sua più alta considerazione. — *Ubaldo A. Pariani*».

«Signor Ministro.

«Nella circostanza in cui la Missione del P. N. F. porta al Governo del vostro Paese il contributo di elementi che varranno a rendere più stretti i legami di sincera amicizia e di feconda collaborazione dei nostri due Popoli, mi è sommamente gradito affidare a S. E. l'Ambasciatore Paulucci De Calboli Barone, capo della Missione, il cordiale saluto della Marina italiana per V. E. e per la gloriosa Marina nipponica.

«Il Giappone e l'Italia, che nell'attuale fase del loro sviluppo si accostano per tante ragioni, derivano uno dei più profondi motivi di analogia dalla loro somiglianza di posizione e di interessi sul mare, perchè dal mare le due Nazioni traggono la loro origine e i motivi della loro grandezza. Come secondo la leggenda, il fondatore della gente romana giunse alle coste del Lazio dopo una lunga navigazione in Mediterraneo, così il fondatore della Dinastia imperiale giunse nella regione di Naniwa dal glauco campo del mare interno. La mitica impresa dell'Imperatore Jingo-Kogo si ripete con una grande spedizione navale. Auspicio, questo, di future glorie navali che trovò smagliante realizzazione nelle due battaglie del Mar Giallo e in quella di Tsushima in cui l'ammiraglio Togo si è imposto all'ammirazione del mondo suggellando la grandezza e la potenza della Marina nipponica.

«La Marina dell'Italia fascista vuol ripetere oggi alla Marina nipponica l'espressione della sua alta fama e della sua cordiale simpatia e, come recentemente la Divisione giapponese delle navi-scuola che, nel toccare il porto di Palermo, ricevette l'augusta visita di S. M. il Re Imperatore, ha rinsaldato con la sua gradita permanenza in alcuni porti italiani i vincoli di cameratismo che ci uniscono, l'Italia sta inviando in Giappone una sua nave da guerra che vi porterà viva testimonianza dei nostri sentimenti di amicizia.

«Voglia gradire, signor Ministro, gli atti della mia più alta considerazione. — *Cavagnari*».

La scuola salesiana di Tokio visitata dalla Missione del P.N.F.

Tokio, 21 marzo.

La Missione del P. N. F. si è recata questa mattina a visitare il mausoleo di Taisa, tomba dell'Imperatore Taisho, padre dell'attuale Sovrano. Davanti alla tomba dell'Imperatore Taisho, si è svolta una semplice e austera cerimonia di omaggio. Veramente significativa è riuscita la visita che la Missione ha fatto al sorgere del sole al mercato generale di Tokio.

Durante il pomeriggio i rappresentanti del Partito Nazionale Fascista hanno visitato la Scuola professionale salesiana posta a Suginame, sobborgo di Tokio. Alla Scuola salesiana attendeva la Missione una spettacolo meraviglioso: un grande arco di trionfo con versi latini inneggianti all'Italia. Il sindaco del quartiere ha porto il saluto agli ospiti, dicendosi lieto e onoratissimo di poter accogliere i membri del Partito Nazionale Fascista, rappresentanti della nuova Italia, giunta, sotto l'illuminata guida di Mussolini, a grande Potenza. Il sindaco ha quindi sottolineato l'importanza che nella lotta anticomunista assume per il Giappone l'amicizia dell'Italia. Ha risposto l'Ambasciatore Paulucci il quale, dopo aver ringraziato e portato il saluto del Partito Fascista, ha espresso il proprio compiacimento ed ha lodato la benefica attività dei Salesiani, i quali applicano anche un'alta opera di italianità. La manifestazione si è svolta alla presenza di oltre mille persone, tra le quali duecento bambini giapponesi che hanno cantato *Giovinezza* in perfetto italiano, suscitando nella folla il più caldo entusiasmo.

Significativa è stata pure la visita fatta dalla Missione all'Opera Mikawajima, dove i salesiani educano e allevano numerosi ragazzi. La Missione ha assistito ad un riuscito spettacolo svoltosi sul palcoscenico della grande sala dell'Istituto, sullo sfondo del quale campeggiava una grande fotografia del Duce.

Non meno importante è riuscita la riunione nel quartiere Oji, dove svolgono la loro attività i missionari dell'opera «Buona Stampa» di Torino. Si sono ripetuti le dimostrazioni di simpatia all'Italia, i discorsi delle autorità locali e gli evviva per l'Italia e per il Giappone. La Missione ha lasciato l'opera «Buona Stampa» tra vivissimo entusiasmo. Una fantastica fiaccolata ha accompagnato le automobili nelle quali si trovavano i membri della Missione lungo la strada della collina, sulla quale sorge la scuola cattolica.

Stasera la Missione fascista è stata ricevuta al circolo dei nobili, dove ha assistito ad uno spettacolo nel teatro classico. Ha quindi avuto luogo un ricevimento all'istituto di cultura internazionale, al quale è intervenuto tutto il mondo politico, culturale, artistico e finanziario di Tokio. I rappresentanti dell'Italia fascista sono stati festeggiatissimi.

In Estremo Oriente

Improvvisa offensiva giapponese sui fronti della Cina centrale

(DAL NOSTRO INVIATO)

Schanghai, 21 marzo.

La battaglia ha ripreso improvvisamente su tutti i fronti, dalla provincia del Kiangsu a quella dello Suansi, fino alla estrema occidentale del Schyuan. Il Giappone, approfittando della demoralizzazione delle truppe avversarie causata dagli ultimi continui bombardamenti aerei, con relative distruzioni di apparecchi, hanno impegnato in grande stile la loro artiglieria, schierandola specialmente sul fiume Giallo, in appoggio alle tre colonne che marciano sulla Lunghai in direzione est e ovest.

I giapponesi trovano ovunque poca resistenza e anche i reparti lasciati da Ciang Kai Scek alle spalle degli imperiali, si ritirano gettando le armi. L'obbiettivo più importante raggiunto nella giornata è quello di Tokuto, a nord del fiume Giallo.

Mentre si svolgono questi avvenimenti militari altri più gravi di indole finanziaria minacciano la Cina. Il panico generale serpe in tutti gli ambienti e specialmente in quelli internazionali, circa il probabile e repentino tracollo del dollaro, se gli inglesi — come tutto lascia supporre — non seguiteranno a sostenerlo. La settimana scorsa i cinesi forse hanno tentato i loro piccoli attacchi per dare l'impressione della resistenza morale e materiale della repubblica, o magari per illudere sulla loro vittoria. I giapponesi hanno risposto oggi, sferrando l'improvviso grande offensiva dalla quale non è possibile prevedere gli sviluppi.

Il generale Matsui, che come sapete ha lasciato il comando delle truppe, chiese e ottenne dall'imperatore un congedo di due mesi per visitare le famiglie dei suoi eroici soldati caduti in Cina. Tale atto ha prodotto una assai favorevole, per non dire entusiastica impressione alle truppe passate agli ordini del generale Hata. Indubbiamente Matsui rimane e passerà alla storia, come il Napoleone di questa guerra.

Ernesto Quadrone

Il progetto navale di Roosevelt approvato dalla Camera

Washington, 21 marzo.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato con 291 voti contro 106 il bilancio della Marina militare proposto da Roosevelt. Tale bilancio autorizza la costruzione di 46 navi da guerra che costeranno 731 milioni di dollari, 22 unità sussidiarie che costeranno 248 milioni e 950 aeroplani il cui costo è previsto in 106 milioni. Venticinque milioni sono stanziati per le esperienze e infine 3 milioni sono riservati alla costruzione di un dirigibile destinato a sostituire il *Los Angeles*.

Lo Statuto del Partito ed uno scritto del Duce sulla Dottrina del Fascismo

Roma, 21 marzo.

In data 19 marzo XVI è uscito il «Foglio d'Ordini» del P. N. F. che reca il testo dello Statuto del Partito, preceduto dalla «Dottrina politica e sociale del Fascismo» del Duce.

IL RE A TOR DI QUINTO PER IL SAGGIO DI EQUITAZIONE DEGLI UFFICIALI (Telefoto).

Il Gabinetto Chamberlain di fronte alla situazione europea

Numerose riunioni di Gabinetto preludono all'esposizione del Premier preannunciata per giovedì - Persistente ottimismo per i negoziati di Roma

Londra, 21 marzo.

Le informazioni della stampa britannica circa il favorevole andamento dei negoziati fra il conte Ciano e lord Perth hanno avuto stasera autorevole conferma. Durante il periodo dedicato alle interpellanze, il Primo Ministro ha dichiarato ai Comuni che durante le conversazioni fra il Ministro degli Esteri italiano e l'Ambasciatore britannico si sono fatti buoni progressi per la soluzione delle questioni fra i due Paesi.

Il deputato socialista che aveva posto l'interrogazione ha insistito cercando di manovrare in modo da mettere il Premier in una posizione parlamentarmente svantaggiosa. E seguito questo breve dialogo, chiuso con una perfetta messa a punto da parte di Chamberlain.

Oppositori messi a sedere

L'interrogante ha chiesto:

— Si è fatto alcun progresso circa l'allontanamento delle truppe non spagnole dalla penisola iberica?

— Questo è un argomento per il Comitato di non intervento — ha risposto Chamberlain.

— E non è un fatto che il Primo Ministro ha dichiarato che la soluzione del problema dei volontari è condizione per ogni accordo con l'Italia?

— Non abbiamo concluso finora nessun accordo — ha risposto Chamberlain.

Messo a sedere questo oppositore, il Premier ha dovuto, come all'inizio di ognuna delle otto ultime sedute, dire al solito interrogante dell'opposizione che gli chiedeva cosa pensasse il Governo delle garanzie a favore della Cecoslovacchia, che non aveva nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte in precedenza.

Attlee è tornato più tardi alla carica sullo stesso argomento e Chamberlain gli ha risposto di sperare di poter essere in breve in condizioni di precisare la linea politica britannica e ha indicato che la miglior seduta per tali dichiarazioni gli sembrava essere quella di giovedì.

Oggi le notizie da Praga danno una ripresa della maggiore politica dimostrata da Chamberlain, quando si è rifiutato di impegnare affrettatamente il paese e di lasciarsi contagiare dalla crisi nervosa di Parigi e Mosca e dei loro soci londinesi.

Chamberlain ha atteso che la situazione si solidificasse, che l'elettricità atmosferica si scaricasse in tuoni; i dieci giorni di attesa hanno dimostrato questo, che alle dichiarazioni di Parigi e di Mosca, dichiarazioni cui manca poco per essere vere e proprie dichiarazioni di guerra, si sostituiscono oggi dalla parte maggiormente interessata, cioè Praga, offerte ai tedeschi che potranno offrire base di discussione del nuovo problema centro-europeo.

La storia di queste gravi giornate non potrà essere conosciuta che fra qualche anno, ma si può dire con certezza che il Foreign Office sta lavorando intensamente per trovare una soluzione diplomatica al problema centro-europeo venuta oggi alla ribalta.

Chamberlain parlerà giovedì

Il *Daily Express* di stamane accennava ad una nuova mossa, intesa a tal fine, che lord Halifax starebbe preparando. Ma questa possibile nuova mossa può essere piuttosto una chiacchiera che un capitolo di storia. E chiacchiere di questo genere, in questi ora, se ne formano ed elaborano continuamente.

Quello che Chamberlain dirà giovedì è oggetto della più grande speculazione in tutti gli ambienti della capitale e le voci circolerano più numerose domani, dopo un consiglio straordinario di gabinetto specialmente convocato per discutere la politica da seguire nei riguardi della Cecoslovacchia, e mercoledì dopo la solita riunione settimanale dei ministri.

Ma su un punto c'è certezza assoluta. Anche i fogli laburisti e liberali ammettono che non c'è più speranza (speranza per loro, s'intende) che il Governo conceda garanzie incondizionate e Chamberlain accetti di firmare con la penna intinta nel calamaio del Quai d'Orsay in cambiale in bianco redatta nel Cremlino.

La riunione straordinaria dei Ministri è stata decisa da Chamberlain dopo che egli ha esaminato durante i giorni a cavallo della settimana i documenti e le relazioni che aveva richiesto al Primo Consigliere diplomatico del Governo, agli Stati Maggiori dell'Esercito e dell'Aeronautica e al Ministro dei Dominions. Tale riunione darà ai Ministri il modo di discutere appieno la situazione creata nell'Europa centrale dagli avvenimenti dell'11 marzo e — aggiunge il collaboratore parlamentare del *Daily Telegraph* — dalla ultima vittoria di Franco in Spagna. Nè l'uno nè l'altro di questi due argomenti sono stati finora discussi in sede di Consiglio.

«Non è affatto vero — scrive il giornalista testè citato — che vi siano divergenze fra i membri del Gabinetto, ma è possibile che ci siano diversità di opinioni personali».

Il programma militare

Primo a riconoscere l'esistenza di tale possibilità è Chamberlain; ed è perciò che egli ha voluto che si discutano esaurientemente domani con i colleghi i due argomenti, cosicchè, durante il Consiglio di mercoledì, si possa procedere alla stesura delle dichiarazioni che Chamberlain farà nel giorno successivo ai Comuni. Negli ambienti di Westminster si annette grandissima importanza a questi due Consigli di Gabinetto.

Frattanto, il programma di armamento che, secondo quanto ha annunziato ai Comuni, subito dopo la crisi austriaca, dovrà subire un ulteriore ampliamento e, per quanto possibile, un acceleramento, ha messo Sir Thomas Inskip, Ministro per la coordinazione della difesa, di fronte al problema di trovare abbastanza uomini, per soddisfare le esigenze di tale ampliato e accelerato programma.

Si è già detto che, data la scarsità di mano d'opera, era stata prevista la necessità di trasferire degli operai specializzati delle industrie suntuarie a quelle belliche, anche a costo di sacrificare gli interessi di quelle e le esportazioni di certi prodotti.

Questa sera si annunzia che il Ministro ha convocato per giovedì i rappresentanti di trenta Trade Unions, per discutere le modalità per il trasferimento della mano d'opera specializzata alle industrie impegnate negli armamenti, per provvedere all'istruzione tecnica degli operai attualmente classificati come non specializzati, e infine per ridurre la rigidità delle regole sindacali sull'apprendistato.

Lo *Standard* pubblica stasera una intervista di Raymond Lacoste con l'ex-Presidente del Consiglio francese Laval, intervista che contiene affermazioni di grande attualità e tanto più importanti, giacchè non costituiscono le prime dichiarazioni di Laval da quando lasciò il Governo.

Il giornalista gli ha chiesto se voleva dire qualche cosa del famoso piano passato alla storia minore della guerra etiopica col suo nome aggiunto a quello di Sir Samuel Hoare.

«Non voglio discutere il passato — ha risposto Laval —. Il presente è già abbastanza serio e interessante. Non ostante la guerra etiopica, nulla sarebbe stato perduto, se la chiaroveggenza avesse prevaso in tutti gli ambienti politici inglesi e francesi. Non dimenticherò mai il coraggioso atteggiamento di Hoare che, non ostante abbia difeso strenuamente la propria idea, fu sacrificato dalla cecità della cricca Eden-Baldwin. Da quel momento a oggi si sono verificati avvenimenti che hanno cambiato la situazione europea, e altri seri avvenimenti sono tuttora possibili. Chamberlain ha ragione di rifiutare di fare intervenire l'Inghilterra in Spagna; e altrettanto ha ragione allorchè desidera il ristabilire buone relazioni con l'Italia. Io spero che la Francia non arrivi troppo tardi a imitare l'esempio britannico. Mi rincresce amaramente di vedere il Governo francese agire passivamente, mentre gli inglesi e gli italiani stanno lavorando per la pace. Dalla guerra in poi le democrazie hanno vissuto di illusioni; si sono addormentate a Ginevra e hanno cominciato a sognare la sicurezza collettiva e il disarmo, mentre tragiche realtà erano di fronte a loro. In Francia come in Inghilterra si parlava di pace soltanto in discorsi comiziali: oggi l'Inghilterra ha capito la lezione dei fatti».

Leo Rea

Il ministro degli esteri lituano ha abbandonato il paese

Kaunas, 21 marzo.

Solo oggi si apprende che il Primo Ministro lituano ha lasciato il paese nei giorni scorsi ed ha telefonato da Zurigo, dove si trova, al Presidente della Repubblica, annunciando le proprie dimissioni. Si crede debbano essere imminenti le dimissioni degli altri membri del Gabinetto: come si sa tale decisione è già stata comunicata al Presidente dai Ministri degli Esteri e della Giustizia.

Il petrolio messicano

Apprensioni a Londra sulla sorte dei cittadini britannici

Londra, 21 marzo.

Gli ultimi telegrammi da Città del Messico hanno sollevato serie preoccupazioni a Londra, circa la sicurezza personale di alcune centinaia di cittadini britannici impegnati nello sfruttamento delle concessioni petrolifere, recentemente espropriate dal Governo americano. Particolarmente apprensioni si hanno per la vita di 54 cittadini britannici e di alcuni americani che lavorano a trivellazioni e sondaggi nella boscaglia che copre l'istmo di Tehuantepec, che giace nella parte più meridionale del Messico, in una zona selvaggia non collegata da strade. In tale regione, alcuni giorni or sono, numerosi indigeni sono stati uccisi durante una battaglia fra abitanti dei villaggi e si ha notizia che colà ci sono serie manifestazioni di xenofobia. Il Ministro britannico di Città del Messico ha tentato inviare degli aeroplani sul luogo allo scopo di sgombrare i propri compatrioti dalla zona pericolosa.

Inquietudini anche a Parigi

Parigi, 21 marzo.

Nei circoli finanziari francesi le notizie dell'espropriazione delle proprietà petrolifere straniere nel Messico hanno prodotto viva impressione in quanto la Francia ha pure investito ingenti capitali nell'industria del petrolio in quel paese. Inoltre, la Francia è pure interessata in altre imprese industriali sopratutto minerarie e di trasporto. In questi circoli si teme che l'espropriazione delle proprietà petrolifere nel Messico sarà seguita dalla espropriazione delle proprietà relative ad altre industrie controllate da stranieri. Ma davanti alla passività con cui Stati Uniti ed Inghilterra hanno accettato il fatto compiuto, alla Francia non rimane che inchinarsi. I giornali commentano amaramente questa nuova capitolazione delle Potenze plutocratiche.

Il bilancio della Cultura Popolare

CHIARO DISCORSO del Ministro Alfieri

Un nuovo periodo per la produzione cinematografica: abolite le anticipazioni dirette si premiano i film in base agli incassi

Roma, 21 marzo.

La seduta è aperta alle ore 16 dal presidente S. E. CIANO. L'ingresso del DUCE nell'aula è salutato dai deputati e dal pubblico con calorose acclamazioni. Al banco del Governo siedono anche i ministri Ciano, Starace, Guarneri, Cobolli-Gigli e i Sottosegretari Medici del Vascello, Pariani, De Marsanic e Teruzzi. L'aula è affollata in tutti i settori; molto pubblico nelle tribune.

Approvato il verbale della seduta di venerdì scorso, si riprende la discussione del bilancio del Ministero della Cultura popolare.

GIUNTA esamina i vari fattori della crisi del teatro; quindi s'addentra ad esaminare la situazione della cinematografia italiana.

FERRARIO si occupa quindi dei problemi della radio.

Sale quindi alla tribuna il Ministro della Cultura popolare salutato con vivi, generali, prolungati, reiterati applausi.

Teatri e radio

ALFIERI incomincia accennando alla necessità di rammodernare i teatri; a tal fine i maggiori Comuni saranno autorizzati a contrarre speciali mutui. Il Ministero sta anche compilando un programma per una serie di importanti manifestazioni di carattere musicale, che avranno luogo in estate, all'aperto, e permetteranno a larghe masse di pubblico di intervenire; si contribuirà, così come è volere del Duce, a raccorciare anche nel campo del teatro la distanza sociali *(applausi)*.

Nel settore della radio, il compito di ispirazione, direzione e controllo da parte del Ministero è assai complesso, perchè la materia svariatissima non ha confini e nei suoi molteplici aspetti si alterna con ritmo frequente nei programmi che quotidianamente si svolgono per 22 ore su 24, di fronte ad un pubblico che si moltiplica all'infinito. La cifra attuale di 840 mila abbonati alle radiodiffusioni, che si prevede salirà entro l'anno XVI a un milione, non è che un indice minimo, poichè è noto che ogni apparecchio raggruppa attorno a sè, per ragioni di consuetudine, di ubicazione, di economia, un numero imprecisato e variabile, ma certamente notevole di ascoltatori. L'ampiezza della materia, il frazionamento del pubblico e la sua completa indipendenza, l'impossibilità tecnica organizzativa ed artistica di corrispondere contemporaneamente a tutte le contrastanti esigenze, creano indiscutibili difficoltà. Ma bisogna pur tener presente che la radio, essendo mezzo potente di diffusione e di penetrazione per quelle attività culturali che nei vari campi il Ministero promuove ed assiste, diventa ogni giorno più delicato ed efficace strumento politico.

Per ciò che riguarda l'estero, la funzione informativa si diffonde per linee divergenti nello spazio ma convergenti negli scopi verso tutti i popoli, dall'Europa al Continente africano, dalle Americhe all'Oriente medio ed estremo. Le nostre trasmissioni sono effettuate in 19 lingue con criterio aderente ai rapporti che intercorrono con i vari Paesi e sempre con carattere sereno ed elevato e senza le asprezze e le violenze della polemica di cui non è bisogno una nazione che può essere di esempio al mondo. Una visione ideale di questo lancio ininterrotto di messaggi aerei disegna un'Italia collegata con ogni angolo della terra mediante fili invisibili ma tenaci, che operano intelligentemente una trasfusione capillare e convincente del pensiero e della realtà italiana e fascista *(approvazioni)*.

Il problema cinematografico

Un settore nel quale molto si discute e dove la discussione non di rado trascende, è quello della cinematografia. Non ignora che le dichiarazioni che sta per fare alla Camera sono attese con una certa impazienza in questo ambiente. Ma appunto per ciò, esse saranno improntate alla maggiore precisione nell'esporre i criteri ai quali si ispireranno i provvedimenti già studiati dal Governo per la disciplina della produzione cinematografica e che saranno portati al prossimo Consiglio dei Ministri del 23 aprile. In questi ultimi tre anni, la politica del Regime ha agevolato, da un lato, la costituzione di un forte organismo per la costruzione e la gestione di adeguati stabilimenti di posa, nè questa oggi pienamente raggiunta mediante il funzionamento di Cinecittà (vuole qui ricordare, per quanto su diverso piano, anche gli stabilimenti di Tirrenia) ed ha reso possibile dall'altro la creazione di un saldo organismo di esercizio e di noleggio mercè il potenziamento dell'Ente Nazionale per la Cinematografia. Si deve considerare questo periodo, che ha favorito la formazione di una produzione nel suo complesso soddisfacente come una fase sperimentale che ha giovato a metterci in guardia contro gli errori, a darci gli elementi necessari per un più sicuro orientamento.

Di gran lunga preferibili sono le iniziative modeste, che nella loro stessa molteplicità permettono una salutare selezione e l'affermazione dei più degni. E se, in un avvenire prossimo, sorgeranno organismi di più consistenza e a carattere continuativo, dotati di solidi quadri, va detto subito, e molto chiaramente, che queste nuove imprese non dovranno determinare la scomparsa delle imprese minori. Ilarità da ciò che siamo decisamente contrari ad ogni e qualsiasi monopolio.

Stabilite queste norme l'azione dello Stato, nei confronti della produzione cinematografica, assume due aspetti: uno politico-morale ed uno economico-finanziario. Gli pare superfluo indugiare sul primo. Si dice tutto, quando si ricorda che esso deve ispirarsi alla severa concezione della vita che è propria del Fascismo. Vi sono delle barriere di ordine politico-morale che sono e saranno sempre insuperabili *(approvazioni)*. Preferisce invece, intrattenersi brevemente sull'aspetto economico-finanziario.

I premi e il giudizio del pubblico

Esclusa qualsiasi diretta partecipazione dello Stato alla produzione propriamente detta, che cosa può fare lo Stato per l'industria cinematografica? Può e deve esserne il propulsore, incoraggiando e valorizzando al massimo grado tutte le iniziative serie e creando le condizioni necessarie al loro consolidamento. Non ha nemmeno difficoltà a riconoscere che la situazione odierna denuncia un troppo forte squilibrio tra i costi di produzione e gli utili che ne possono derivare. Vuole anzi aggiungere che rilievi statistici precisano che la grandissima maggioranza, anzi la quasi totalità dei films italiani, senza il concorso dello Stato sotto forma di premi, non riesce nemmeno a coprire le spese. E ciò è facilmente spiegabile quando si consideri la ristrettezza del mercato italiano. Si tratta, quindi, di rendere più redditizia la produzione, la produzione buona. E per questo non basta, ne conviene, tutelare il produttore nei suoi rapporti con gli stabilimenti e col mercato di consumo. Occorre stimolarlo, mediante una oculata politica di premi alla produzione migliore e più meritevole.

Su questo punto, il Governo ritiene che il definitivo giudizio deve essere uno solo: quello del pubblico. Ne consegue che il congegno dei premi e la loro attribuzione dovrà essere valutato e misurato in base alla frequenza del pubblico nelle sale di proiezione.

L'oratore passa senz'altro a trattare dei provvedimenti che il Governo si riserva di emanare a che riguardano appunto i premi alla produzione e il credito cinematografico. Verrà, innanzi tutto, conservato come premio fisso il cosidetto premio di doppiaggio che ha dato buoni risultati. Verrà, inoltre, istituito un premio proporzionale agli incassi conseguiti da un determinato film durante tre anni dalla prima proiezione. Ma soprattutto saranno stabiliti dei premi progressivi a scalare, nell'intento di indurre i produttori a dedicare tutte le loro cure alla buona riuscita dei films. A questi premi non potranno concorrere i films che non abbiano raggiunto un determinato incasso triennale. Per gli incassi superiori, invece, saranno istituite diverse percentuali in diretto rapporto con la cifra degli incassi realizzati. La percentuale sarà tanto maggiore, quanto maggiore sarà stato l'incasso.

Oltre questi premi fondamentali il Ministero avrà facoltà di attribuire premi di carattere straordinario a quei films che meglio avranno interpretato lo spirito del tempo nostro.

L'oratore deve da ultimo ricordare che, nell'intento di favorire soltanto le case che diano serio affidamento di stabilità e di continuità, e di evitare le improvvisazioni che tendono unicamente a speculare sui premi statali, tali premi non saranno corrisposti a quei produttori che siano costituiti in società anonima, quando la società stessa non abbia un capitale sottoscritto ed effettivamente versato di almeno 500 mila lire. Con la istituzione dei premi suddetti vengono naturalmente aboliti i premi disposti dalle leggi in vigore; ed i produttori i quali abbiano in corso di fabbricazione dei films, potranno optare, ove lo credano, per le disposizioni attualmente vigenti in luogo di quelle che verranno emanate.

Un «registro» per i nuovi film

Per quanto riguarda il credito verranno abolite le anticipazioni di credito diretto da parte dello Stato, le quali, si voglia o no, trasportano fatalmente una ingerenza degli organi statali nel processo produttivo, ingerenza che, se fu ne-

Tutte le complesse attività del Ministero assolvono efficacemente il loro compito in virtù di un'esperienza che si completa ogni giorno: dal turismo che svolge una assai importante azione, che è insieme di contenuto economico e di propaganda politica, al teatro che tutela ugualmente bene gli interessi materiali e morali di quanti vi dedicano la loro attività; dalla propaganda, che ha per insegna la verità, al giornale e al libro che assumono ogni giorno più l'impronta indistruttibile della nuova civiltà che prende il nome da Mussolini.

La cifra attuale di 840 mila abbonati alle radiodiffusioni, che si prevede salirà entro l'anno XVI ad un milione, non è che un indice minimo poichè è noto che ogni apparecchio raggruppa intorno a sè un notevole numero di ascoltatori. Le nostre trasmissioni per l'estero sono effettuate in 19 lingue. Oltre 52 mila lettere sono pervenute nel 1937 dall'estero ai nostri Centri radiofonici con richieste di notizie, dati e pubblicazioni.

I nuovi provvedimenti per la disciplina della produzione cinematografica, che saranno portati al prossimo Consiglio dei Ministri del 23 aprile, escludono qualsiasi monopolio della produzione e qualsiasi diretta partecipazione dello Stato.

cessaria in una fase iniziale, nella attuale fase di sviluppo delle iniziative di produzione deve ritenersi non solo superflua ma addirittura dannosa.

Si favorirà, viceversa, il finanziamento della produzione normale con larghezza, ma con le opportune cautele. Naturalmente rimarrà in vita la speciale sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca nazionale del lavoro, e sarà fatto in modo che esso possa in futuro disporre di più larghi fondi. Verrà, inoltre, istituito presso la Società degli autori ed editori un apposito «Registro» nel quale verranno iscritti i filmi di nuova produzione.

In tale registro, che sarà di pubblica ragione, potranno annotarsi gli eventuali atti di cessione dei premi dovuti dallo Stato ai produttori con l'obbligo da parte dello Stato di pagare i premi stessi ai cessionari regolarmente iscritti anzichè ai produttori, a seconda l'ordine di iscrizione. In tal modo, il finanziamento cinematografico viene equiparato ad altre forme della produzione industriale per le quali esiste la possibilità di costituire vincoli aventi carattere giuridico sul prodotto.

Anche il complesso e delicato problema dell'esercizio troverà il suo assestamento attraverso un rafforzamento dell'ENIC, rafforzamento che potrà rappresentare un più vasto sbocco alla produzione. La meta che oggi è logico proporsi è, occorre dirlo molto chiaro, quella di creare un'industria che, attraverso alcuni solidi organismi, sia in grado di concorrere al fabbisogno del mercato nazionale dei filmi nella misura più alta possibile. Qualsiasi tentativo volto ad impedire l'ingresso della produzione straniera, che naturalmente seguiterà ad essere controllata, sarebbe sconsigliabile allo stato degli atti.

D'altra parte sorregge la convinzione che la produzione italiana possa un giorno non lontano diffondersi con successo nei mercati del mondo; alcune prove vittoriosamente superate, confermano questa speranza. E' soprattutto in vista di questa possibile espansione della produzione nazionale che vediamo con interesse e con piacere il sorgere di quelle Società miste italiane straniere che hanno lo scopo di agevolare lo scambio internazionale e di costituire un efficace tramite per l'esportazione della nostra produzione. Quello che occorre, e si spera di conseguire mediante i provvedimenti sopra accennati, è la formazione di solidi quadri nel mondo degli attori, degli ausiliari, dei tecnici, dalla produzione alla regia, dalla direzione di produzione al montaggio. Con questi provvedimenti chiari e semplici ma molto importanti, che possono avere ulteriori sviluppi e che sono ispirati ai principi della vita nostra, il Governo ritiene di avere creato le condizioni migliori alla cinematografia italiana.

Verso il popolo

A questo punto dovrebbe intrattenersi sulle altre attività che il Ministro asseconda, coordina e controlla. Ma poichè ciò non gli è consentito dal limite che ha fissato alla sua breve esposizione, preferisce riservarsi di svolgere in Senato quei problemi che qui non hanno avuto trattazione.

Concludendo, il Ministro ricorda che l'esperienza aveva dimostrato che la molteplici attività che facevano capo al Ministro interessano ogni giorno più la cultura del popolo. Di qui la opportunità, meglio la necessità di coordinarle, in base a un criterio unitario, che il Duce stesso volle indicare con la nuova denominazione del Ministero, agevolandone singolarmente il quotidiano lavoro. Secondo questo criterio la cultura presuppone il sapere ma non è tutto il sapere. Per cultura si deve soprattutto intendere una mentalità coerente, una sicura capacità di orientamento di fronte ai problemi della vita individuale e collettiva e di fronte agli avvenimenti internazionali. Promuovere questa mentalità, metterla al riparo da errori e da contraddizioni, è compito specifico del Ministero della Cultura popolare. Non si tratta di offrire al popolo e quasi di imporgli delle idee precostituite in forma dogmatica, ma di assecondarne la spontanea, autonoma formazione spirituale. Solo così la cultura si identifica con la vita morale. E' certo di trovare il consenso pieno della Camera, quando afferma che questo compito è tra i più attuali di un Regime che, attraverso l'ordinamento corporativo, chiama le grandi masse a partecipare intimamente alla vita dello Stato. Lavorare in questa direzione in una solidale collaborazione col Partito, persone animatore della coscienza nazionale, è un modo forse il più degno di andare verso il popolo.

La Camera, che ha ascoltato con vivo interesse il chiaro, efficace discorso del Ministro Alfieri, prorompe alla fine in un lungo vivissimo applauso, al quale si associano anche i membri del governo e il pubblico delle tribune. Gli applausi si rinnovano quando S. E. Alfieri riprende il suo posto al banco dei ministri. Infine i giornalisti, che gremiscono la tribuna della stampa, applaudono calorosamente il Ministro, che risponde salutando ramabamente.

Terminata la lettura dei capitoli del bilancio, il DUCE lascia il banco del Governo. La Camera scatta in piedi prorompendo in una entusiastica acclamazione e il PRESIDENTE ordina il saluto al Duce. L'assemblea risponde: «A noi!». Prolungati scoppiano gli applausi all'indirizzo del Duce quando lascia l'aula.

Approvati senza discussione vari disegni di legge all'ordine del giorno la Camera passa alla discussione del bilancio del Ministero Scambi e Valute ed ha la parola VEZZANI.

La discussione generale è chiusa. Prima della votazione a scrutinio segreto, viene data lettura di una interrogazione con risposta scritta presentata al Capo del Governo e Ministro della Guerra dall'on. Ezio Garibaldi «per conoscere se non ritenga di dare un segno della riconoscenza patria all'eroico manipolo di punta degli «anticipatori» dell'intervento italiano conferendo la croce di guerra al valore sull'asta alla memoria dei volontari garibaldini Cesare Colizza, Mario Corvisieri, Nicola Geretti, Francesco Conforti e Vincenzo Bucca, caduti gloriosamente a Babina Glava, in Serbia, il 20 agosto 1914». La lettura della interrogazione è vivamente applaudita dalla Camera.

Dopo le votazioni a scrutinio segreto la seduta è tolta. Prima della seduta pubblica la Camera si era riunita in comitato segreto per l'esame del bilancio interno. Domani alle 16 parlerà il ministro on. E. Guarnieri, a conclusione della discussione del bilancio del Ministero Scambi e Valute; quindi la Camera esaminerà il bilancio del Ministero degli Esteri. Si prevede che domani sera la Camera prenderà le vacanze per tornare poi a riunirsi, secondo quanto è stabilito dal calendario del Regime, il 24 maggio prossimo venturo.

Per il nostro cinema

Le dichiarazioni di S. E. Alfieri alla Camera erano attesissime nei nostri ambienti cinematografici, e non potranno non avere larghissima eco nei più diversi e vasti strati di quel pubblico che appassionatamente segue le sorti della nostra cinematografia, soprattutto da quando un'importante serie di misure e di provvidenze fu, per i nostri produttori, dal Regime predisposta e concessa.

Si conclude ora, ha detto S. E. Alfieri, un primo periodo, sotto alcuni aspetti ancora sperimentale, e dei risultati in complesso soddisfacenti. Un altro sta per iniziarsi, su basi più solide e nette. Quel primo periodo è stato caratterizzato da una vera e propria tutela di produttori e aspiranti-produttori, indirizzati e sorretti verso una prima più salda coscienza del loro lavoro. L'azione del Ministero per la Stampa e la Propaganda, prima, per la Cultura Popolare, poi, fu scienza e provvida di suggerimenti e d'interventi, sempre sorvegliando e sorreggendo gli sforzi dei singoli; e tale intensa e benemerita azione ha fatto sì che oggi, dopo soli tre anni, la nostra iniziatrice cinematografica appaia notevolmente irrobustita in parecchi settori, in altri addirittura creata dal nulla; e il complesso ne risulti assai confortante, con impianti tecnici impeccabili, con i quadri rafforzati da nuovi elementi, con accordi internazionali di non breve durata.

Oggi, però, al nostro produttore, si deve poter chiedere una sua maturità; e a questa sua maturità vagliata e controllata sono offerti i mezzi opportuni per una più intensa e consapevole produzione. I provvedimenti annunciati da S. E. Alfieri sono importantissimi. Abolite le anticipazioni dirette da parte dello Stato, favoriti invece i finanziamenti, con normale giro bancario, delle imprese meritevoli; e premiato largamente il prodotto-film con premi scalari, dopo altri premi proporzionali agli incassi effettuati nel primo triennio di edizione. Si pone così il nostro pubblico a diretto e indiretto e preciso dall'istato che lo Stato vuole concedere al produttore; e chi altri, infatti, il nostro produttore dovrebbe (e dovrà servire? L'incasso, ovvero il successo, ovvero l'interesse destato da una nostra opera cinematografica, non potrà più essere considerato talvolta dal produttore come una conseguenza, ma come uno scopo, come il vero, unico fine. Opere vitali, d'un loro intrinseco indubbio interesse, artisticamente, artisticamente importanti, saranno così il duplice premio che si saranno meritato; e lo Stato si propone inoltre fin d'ora d'intervenire con altri premi, occasionali, che riconoscano, prescindendo dagli incassi effettuati, particolari significati etico-artistici di questo o di quel film.

Così la nostra attrezzatura cinematografica dovrà farsi in breve più agile e solida. Vigilate severamente le Case di produzione, largamente incoraggiate le più meritevoli, alimentate di nuove fresche energie; ampliato, con le opportune garanzie, il credito bancario cinematografico; rafforzato il circuito dell'E.N.I.C. come ultissimo strumento di sbocco e di diffusione; l'Istituto finalmente conquistato in questi primi tre anni, dovrà dare, in un avvenire ormai prossimo, tutti i suoi frutti.

Per la visita di Hitler

FIUMI DI LUCE inonderanno l'Urbe

Roma, 21 marzo.

In Campidoglio, il Governatore di Roma, don Piero Colonna, ha ricevuto i giornalisti ai quali ha illustrato, nelle grandi linee, i lavori attualmente in preparazione per il solenne ricevimento nell'Urbe del Führer e Cancelliere del Reich.

Il programma, già approvato in linea di massima dall'apposita commissione presieduta dal Ministro degli Esteri conte Ciano, è stato predisposto da un comitato del quale fanno parte numerosi esperti, sotto la presidenza dello stesso Governatore di Roma. Il lavoro del Comitato non è stato nè breve, nè facile; poichè si trattava di risolvere molti e gravi problemi di carattere artistico. Perciò cura precipua del Comitato presieduto dal Governatore, è stata quella di studiare un sistema di addobbo degno della Roma imperiale, in modo che possano sfoggiare, in tutta la loro austera e suggestiva bellezza, i Fori imperiali, il Palatino, i monumenti e le antiche mura che costituiscono la parte più imponente del nuovo percorso, che dalla stazione ostiense si snoda per circa cinque chilometri fino al Quirinale e che sarà d'ora innanzi destinato esclusivamente all'accesso ufficiale di ospiti illustri alla Città eterna.

L'illuminazione serale

La commissione governatoriale si è altresì occupata dell'addobbo delle strade principali della città e che tuttavia non saranno percorse dal corteo ufficiale. In seguito a intese con il Sindacato proprietari edili, verrà inoltre disciplinato l'addobbo dei più importanti palazzi, che dovrà rispondere a un carattere di sobrietà e di giusta.

In accordi con l'Unione provinciale dei commercianti, verrà pure disciplinato l'addobbo dei negozi, che sarà caratterizzato da linee decorative in prevalenza costituite da festoni di verde, piante e fiori.

Per quanto si riferisce all'addobbo del percorso ufficiale, la commissione ha studiato con particolare cura i criteri che dovevano informarne la realizzazione. Sono stati approntati vari bozzetti che, come abbiamo già detto, sono stati approvati, dopo un sopraluogo, dalla Commissione ministeriale presieduta da S. E. Galeazzo Ciano.

Come è noto, il Führer arriverà alla Stazione Ostiense, i cui lavori sono attivamente in corso a opera delle Ferrovie dello Stato, mentre il Governatore ha già fatto iniziare i lavori per il nuovo viale che dalla Stazione Ostiense si congiungerà con viale Africa, già viale Aventino. Questo nuovo viale, che sorge in brevissimo tempo, avrà una decorazione floreale con alti pini, siepi di bosso e di mortella, e il verde corridoio sarà interrotto da trofei di bandiere tricolori con fasci littori e hillerianee. Il nuovo viale, lungo oltre 300 metri e largo 30, sarà, a quanto si assicura, intitolato al Capo della Nazione amica.

Poichè il Führer giungerà a Roma nelle ore serali, la commissione si è preoccupata sopratutto dell'illuminazione, ritenendo di limitare il più possibile l'impiego della luce artificiale e di impiegare esclusivamente la luce reale a base di fiamme vive. Tutto il verde del percorso sarà inondato di luci riflesse diffuse, che creeranno una atmosfera di apoteosi.

Raggiunto il piazzale Porta San Paolo, che sarà illuminato artisticamente — sulle due torri della Porta, innanzi alla piramide, saranno accese grosse fiaccole dalla viva fiamma — il corteo imboccherà il viale Africa. Grandi alberi di bandiere copriranno il palazzo postale e quel gruppo di casamenti che stonerebbe con l'armoniosa bellezza del percorso. In piazza Rautusculana sorgeranno cinque grandi fontane luminose. Quindi il percorso sfocerà nel piazzale di Porta Capena.

Luce rossa al Colosseo

Qui sull'obelisco di Axum, convergeranno delle grandi luci diffuse, mentre giganteschi fasci di bandiere saranno eretti all'imbocco della passeggiata archeologica. Qui ha inizio, con la via dei Trionfi, la zona sacra dell'Urbe imperiale. Lungo la via dei Trionfi, dove si svolgerà la grandiosa rivista militare, sorgeranno delle tribune che saranno artisticamente addobbate secondo un armonioso criterio di intonazione alla grandiosa cornice. Grandi candelabri azionati da alte fiamme irradieranno in un'atmosfera fantasmagorica la loro luce, mentre spiccherà in fondo la mole colossale dell'arco di Costantino.

Appena il corteo imboccherà via dei Trionfi si illuminerà fantasticamente a luce rossa il Colosseo. Lungo tutta via dell'Impero saranno disposti dei tripodi, le cui fiamme illumineranno il percorso, mentre altri alloni di luce circonderanno la torre della Milizia e la torre dei Conti. Sulle due Torri con assi metalliche alte venti metri, verranno issate bandiere italiane e tedesche. L'imbocco di via Cavour e le case situate dietro la torre dei Conti saranno mascherate da un fondale intonato al percorso.

Così il corteo giungerà in piazza Venezia, inondata di chiarità mentre l'ingresso del corso Umberto sarà valato da una quinta di bandiere.

Via Cesare Battisti e via del Quirinale saranno anch'esse addobbate. In via Nazionale verranno eretti 250 pilastri quadrifronti recanti gruppi da tre a cinque bandiere e avenli alle basi gli stemmi italiani e tedeschi. Dalle inoltre approntata una quinta floreale per coprire il brutto angolo di via Parma con via Nazionale. In piazza Esedra, dietro la fontana delle Naiadi, sventoleranno i grandi gonfaloni dei rioni di Roma cui faranno corona trofei di bandiere levate su alti piloni lungo i portici laterali. Egualmente il viale Principessa di Piemonte si adornerà di gruppi di bandiere alzate su piloni e lo stesso addobbo adornerà il piazzale dei Cinquecento.

Particolare cura la Commissione ha dedicato allo studio dell'illuminazione dei vari monumenti della Roma antica, dei giardini e dei parchi pubblici. Tra i monumenti verrà sontuosamente illuminato Castel Sant'Angelo. Piazza di Siena sarà illuminata a vapore di mercurio per le grandi manifestazioni folkloristiche e per il carosello che vi si dovranno svolgere. La scalea del Marmi al Foro Mussolini sarà fantasticamente addobbata e illuminata con quaranta grandi proiettori non abbaglianti. Oltre cento proiettori serviranno invece per illuminare lo stadio dei Cipressi. Un teatro all'aperto verrà costruito nello scenario imponente e altamente suggestivo delle Terme di Caracalla dove verrà allestito uno spettacolo notturno addirittura fantastico, in onore del Führer e Cancelliere del Reich. Sembra che verrà rappresentata una delle opere di Riccardo Wagner e probabilmente la scelta cadrà sul *Lohengrin*.

Per disposizione di S. E. il Governatore, la realizzazione pratica per la costruzione dei vari elementi decorativi della città, sotto la direzione degli Uffici Capitolini, è stata affidata all'Artigianato romano, in modo da consentire la partecipazione del maggior numero possibile di artigiani alla esecuzione di questo complesso artistico ornamentale dell'Urbe.

Giacomo Zanella commemorato nel cinquantenario della morte

Vicenza, 21 marzo.

Nel prossimo maggio ricorrendo il cinquantenario della morte di Giacomo Zanella, si stanno preparando riti celebrativi del poeta. Una personalità della letteratura italiana ricorderà il cantore della «Conchiglia fossile» in una solenne tornata dell'Accademia Olimpica, e letture e discorsi verranno tenute nei luoghi zanelliani.

Un accordo che chiarisce il contratto dei muratori

Roma, 21 marzo.

Allo scopo di evitare ulteriori controversie sull'interpretazione dell'articolo 15 del contratto nazionale muratori e affini, la Federazione dei lavoratori dell'edilizia ha stipulato con la Federazione costruttori il seguente accordo:

«A chiarimento dell'art. 15 del Contratto nazionale di lavoro per gli addetti all'industria edilizia e affini, in data 24 luglio 1936-XV, si precisa che l'indennità per i lavori in alta montagna e in zone malariche deve essere corrisposta anche agli operai addetti a lavori eseguiti per conto di privati. Tali indennità saranno corrisposte nelle epoche e con le norme previste nei contratti integrativi, salvo che i contratti integrativi stessi non ne abbiano già previsto la corresponsione. Per la provincia di Massari l'indennità per zona malarica sarà corrisposta anche per il 1937 secondo le modalità da concretarsi dalle organizzazioni locali».

L'accordo in parola avrà decorrenza dall'1 luglio 1938 e avrà la stessa durata del contratto nazionale 24 luglio 1936 pubblicato dal «Bollettino Ufficiale» del Ministero delle Corporazioni del 31 dicembre 1936.

Il Senato discute il bilancio dell'Agricoltura

Roma, 21 marzo.

Il Senato ha ripreso oggi le sue sedute, approvando numerosi disegni di legge e iniziando la discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

Alle 15 nell'aula sono già presenti oltre 200 senatori. Al banco del Governo siedono i Ministri Solmi, Rossoni e Benni e i Sottosegretari Tassinari, Cavagnari e Jannelli. All'ingresso nell'aula del Presidente S. E. Federzoni, il Senato, in piedi, gli tributa una vibrante manifestazione di affetto alla quale si associano le tribune e, particolarmente, quella della stampa.

Approvato il verbale della seduta del 18 dicembre, il segretario Guido Biscaretti dà lettura del verbale depositato negli archivi del Senato, dell'atto di matrimonio di S. A. R. il Duca di Genova. Quindi il PRESIDENTE commemora con elevate parole i senatori Piaggio, Grosso, Danna, Gallenga e Pignatelli di Terranova. Si associa per il Governo, il Ministro Solmi.

Sul disegno di legge che autorizza la spesa di lire 15 milioni per provvidenze in favore dei danneggiati dal terremoto del 18 ottobre 1936, chiede di parlare il sen. CARANUOVA. Ad esso risponde il Ministro COBOLLI-GIGLI.

Vari altri disegni di legge sono approvati senza discussione.

Quindi il Senato passa alla discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

GALIMBERTI svolge i provvedimenti adottati per risolvere il problema dello spopolamento della montagna.

GUIDI si sofferma su varie questioni concernenti la caccia; la selvaggina e le bandite, e soprattutto sui danni che arrecano i cinghiali.

MAROZZI illustra la impostazione fascista del Ministero data agli ammassi.

ROLANDI RICCI si sofferma su alcuni problemi non ancora trattati nè nelle relazioni parlamentari nè nella discussione davanti alla Camera dei Deputati; circa le abitazioni dei contadini della pianura, le tariffe ferroviarie di trasporto per certe voci, i concimi chimici e i loro prezzi, le spese che accompagnano la matriazione, le statistiche dei contributi, la questione delle tassazioni e la politica degli ammassi. L'oratore plaude al programma del Ministro, ritenendo che se egli lo concreterà, renderà un grande servizio così agli agricoltori come alla finanza del Paese.

ROSSONI, Ministro dell'Agricoltura, interrompe per affermare che ha buona speranza che tutte le difficoltà potranno essere superate.

ROLANDI RICCI, proseguendo discute il problema della imposta del vino.

LIBERTINI richiama l'attenzione sull'importante problema della importazione del bestiame per la quale il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha creato fin dal 1930 una società a base corporativa.

CELESIA si sofferma infine sul problema della cooperazione che ha in materia di pesca, una importanza fondamentale. Il Ministro ha già manifestato il proposito di valorizzare al massimo la cooperazione e c'è da augurarsi che l'attività del Governo prosegua fermamente in tal senso. Si rende anche necessario un riiocco delle norme del Testo unico sulla pesca, ed occorre dare un maggiore impulso alla pesca sopratutto ai fini autarchici dell'economia nazionale.

La discussione è rimandata a domani. Dopo la votazione a scrutinio segreto, alle 19,15 la seduta è tolta.

Il Sovrano a un saggio alla Scuola di Tor di Quinto

Roma, 21 marzo.

Nel pomeriggio di oggi alla Scuola di equitazione di Tor di Quinto gli ufficiali che hanno frequentato il 41.o corso di equitazione di campagna hanno svolto, alla presenza di S. M. il Re Imperatore, il saggio finale del corso stesso. Il Sovrano è giunto alle 15, ricevuto dal Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, dal Sottosegretario di Stato alla Guerra S. E. il generale Pariani, dall'Ispettore dell'Arma di cavalleria gen. Murari, dal comandante la Scuola colonn. Forquet e da numerosi ufficiali. S. M. il Re Imperatore è entrato nella caserma dove gli sono stati presentati i quaranta ufficiali che hanno frequentato il corso e che appartengono alle armi di Cavalleria, Artiglieria, dei Reali Carabinieri e della Milizia. Quindi S. M. il Re Imperatore ha assistito alle varie esercitazioni che sono state seguite brillantemente dai provetti cavalieri.

Alle ore 16 il Sovrano ha lasciato la Scuola, dopo aver espresso il suo alto compiacimento alle autorità che lo hanno accompagnato.

Valorizzazione turistica e sportiva del Lago di Viverone

Vercelli, 21 marzo.

Stamane il Federale ha posto la prima pietra della sede della Associazione motonautica «Viverone» che sorgerà sul lido del lago di Viverone, valorizzato dalle manifestazioni motonautiche nazionali dello scorso ottobre, e che sempre più lo sarà attraverso la nuova Associazione che, curando la motonautica e favorendo il canottaggio e il nuoto, farà di Viverone un importante centro di soggiorno e di sport. Già sono in programma per le quiete acque del lago importanti manifestazioni valevoli per i campionati nazionali, e una vedrà in lizza timonieri, francesi ed i migliori italiani, la preparazione delle corse con motoscafi a motori senza limitazione che avranno luogo in agosto in America.

I temi trattati al Convegno della strada

Firenze, 21 marzo.

Il 7° Convegno nazionale stradale, inaugurato ieri dal Ministro dei lavori pubblici, ha oggi discusso, fra gli altri, il primo tema internazionale che tratta dei progressi compiuti dopo il congresso di Monaco, nell'impiego del cemento e di altro materiale nelle pavimentazioni stradali. Dopo brevi parole del presidente conte Calletti in memoria dell'ing. Guido Santini, membro della commissione relatrice, hanno riferito sull'argomento gli ing. Bolla e Bitti, quindi è stato approvato il testo del tema che i relatori presenteranno al congresso internazionale dell'Aia. Ha preso poi la parola l'ing. Di Renzo di Milano trattando il tema attinente all'impiego del catrame, del bitume e delle emulsioni.

Migliorare gli orari

L'imperativo che si impone oggi alle ferrovie

Il discorso pronunciato alla Camera dei Deputati dal Ministro delle Comunicazioni ci rivela alcuni elementi di particolare interesse.

Le Ferrovie dello Stato che nel 1934-35 erano reduci da un disavanzo di 940 milioni, e nell'esercizio successivo presentavano ancora una differenza passiva di 350 milioni, sono ora in pareggio.

Il bilancio del 1936-37 si è chiuso con un attivo di 178 milioni e condizioni analoghe si prevedono per l'esercizio in corso.

La questione delle tariffe

Il pareggio del bilancio è dovuto in parte al risveglio del traffico, in parte all'aumento delle tariffe merci andato in vigore dal 1° gennaio 1936, in parte alle economie realizzate nelle spese di esercizio.

A questi elementi deve però ancora aggiungersi lo aggravio di alcuni oneri prima addossati all'Azienda ferroviaria, che sono stati portati a carico dell'Erario. Il fatto non è nuovo e non deve meravigliare; una gran parte degli oneri per interessi ed ammortamenti dei capitali impiegati nella costruzione della nostra rete ferroviaria è stata sempre a carico dell'Erario.

Quando si dice che il costo dei trasporti ferroviari deve gravare soltanto su coloro che se ne servono, non si tiene conto che le ferrovie costituiscono un istrumento fondamentale della vita della Nazione.

Le ferrovie provvedono a servizi militari, di polizia, ecc. che sono evidentemente di interesse generale; ed è a mezzo delle ferrovie che lo Stato può concorrere a favorire l'agricoltura, l'industria, le esportazioni nell'interesse della collettività. Lo scambio fra regione e regione della corrispondenza postale, dei giornali ecc. non sarebbe praticamente possibile senza l'organismo ferroviario. (Per questi scambi alcune ferrovie hanno istituito appositi rapidissimi servizi).

In tutte le ferrovie del mondo una parte del costo dei trasporti è perciò a carico dell'Erario, sia direttamente (quando si tratta di ferrovie esercitate dallo Stato) sia sotto forma di sovvenzioni, facilitazioni o speciali compensi accordati dallo Stato (quando si tratta di ferrovie esercitate da privati).

Nulla di nuovo, dunque, nè di strano nel fatto che tutti i cittadini siano chiamati a concorrere per una quota parte, sotto forma di imposta, nelle spese dei trasporti ferroviari. L'importante è che questa quota sia contenuta entro limiti ragionevoli e non si aumenti indefinitamente.

La questione delle tariffe è estremamente delicata per le ripercussioni che può avere su tutte le situazioni agricole, industriali e commerciali dell'oggi e del domani. A questo riguardo si attende tuttora una sistemazione organica razionale che garantisca gli utenti dal pericolo di dannose sperequazioni; non non crediamo che sia da ricercarsi in ulteriori aggravamenti di tariffe la fonte di maggiori introiti dell'azienda ferroviaria.

Il numero delle vetture

La economie nelle spese di esercizio trovano un limite evidente nella necessità di mantenere costantemente il parco del materiale rotabile e l'attrezzatura delle linee e delle stazioni nel conveniente grado di efficienza.

La deficienza di alcuni impianti e la insufficienza di vetture (ha rilevato il Ministro) sono le cause principali degli inconvenienti e delle irregolarità che da qualche tempo si lamentano nell'andamento dei treni. Le ferrovie non possono offrire al pubblico treni e carrozze nella quantità necessaria e perciò si verificano affollamenti che rendono i viaggi disagiati e sono anche causa di ritardi per le difficoltà dell'incarrozzamento dei viaggiatori. Riparare a queste deficienze si impone assolutamente, nell'interesse stesso dell'Azienda ferroviaria.

E' dunque evidente che un sicuro equilibrio del bilancio deve ricercarsi in un aumento del traffico e quindi in un maggiore introito dell'esercizio, offrendo al pubblico servizi più comodi, più veloci, meglio rispondenti alle attuali necessità della vita.

A questo proposito il Ministro ha giustamente ricordato il favore col quale sono stati accolti dal pubblico i nuovi mezzi di trasporto: elettrotreni e automotrici elettriche, autotreni e littorine a nafta, in servizio rispettivamente sulle linee elettrificate e su quelle non attrezzate elettricamente. Ha quindi illustrata la recente istituzione dell'elettrotreno che copre la distanza da Bologna a Napoli in 6 ore e 17 minuti, comprese le fermate di Firenze e di Roma, così da raggiungere la velocità commerciale media di 104 chilometri-ora.

Anche se il calcolo non è del tutto esatto, il risultato è certamente notevole. L'elettrotreno Bologna-Napoli è fra i treni a lungo percorso più veloci attualmente in circolazione nel mondo. Ed è certo che nuovi acciaierami si possono ancora prevedere, tenuto conto delle possibilità dei nuovi mezzi di trasporto, purchè beninteso si provveda in pari tempo ai necessari rafforzamenti di binari.

Accelerare i percorsi

La rete ferroviaria italiana non comincia però a Bologna e non termina a Napoli. Si potrebbe qui ricordare che su altre principali linee della rete si è ancora assai lontani dagli indicati perfezionamenti.

Il tratto più veloce da Genova a Roma ha una media commerciale di 65 km-ora; il più celere da Torino a Roma 58 km-ora, e per fruire di queste modeste velocità l'ironia delle tariffe impone ai viaggiatori il pagamento della sopratassa di «treni rapidi».

Su altre linee i confronti sono anche più stridenti; basti ricordare che da Torino a Bologna le migliori comunicazioni hanno una media di 55 km.-ora; da Torino a Savona e Ventimiglia non si superano i 50 km.-ora.

Se si vuol richiamare alle ferrovie una maggiore quantità di traffici, bisogna offrire al pubblico, su tutte le linee principali, comunicazioni adeguate al bisogno ed in armonia con i più recenti progressi della tecnica ferroviaria.

Il Ministro ha assicurato che il perfezionamento e riordinamento tecnico dei servizi continua ad attuarsi secondo un programma prestabilito, per cui possiamo trarne l'auspicio che si penserà presto anche alle linee meno fortunate della Bologna-Napoli.

Ricordiamo in particolare le condizioni arretrate e deficienti nelle quali si trovano attualmente le comunicazioni ferroviarie che fanno capo a Torino, ed i miglioramenti di treni e di orari che si rendono perciò necessari.

Sono provvedimenti che si impongono per mantenere intatta la rinomanza internazionale di regolarità e perfezione che le ferrovie italiane, in Regime fascista, hanno saputo acquistare.

Edilio Ehrenfreund.

Tre bracconieri accusati di omicidio e furto

Cuneo, 21 marzo.

Nel luglio scorso si svolgeva alla nostra Corte d'assise il processo a carico di Francesco Quaranta, d'anni 32, Domenico Genesio d'anni 35 e Costantino Quaranta d'anni 32, tutt'e tre di San Bartolomeo di Chiusano, imputati, i primi due d'omicidio e mancato omicidio ed il terzo di complicità. La notte del 31 ottobre 1936, nella tenuta reale di Pollenzo, i guardiacaccia Giovanni Ghigo ed Eugenio Vottero, avendo uditi colpi di fucile, sparati da alcuni cacciatori di frodo, si erano appostati e avevano, poco dopo, scorto due individui armati e muniti di sacco e di corda. Il Ghigo si faceva loro incontro seguito dal Vottero, ma veniva fulminato da una fucilata sparatali a bruciapelo da uno dei due bracconieri, mentre il Vottero rimaneva ferito ad una gamba. Le indagini avevano portato all'arresto dei tre predetti individui, per gravi indizi.

Nel corso del dibattimento, veniva arrestato il testimone Sebastiano Cavagnone e condannato per falsa testimonianza, a due mesi di reclusione. Quindi il processo veniva rinviato per supplemento d'istruttoria, in seguito all'istanza avanzata dalla P. C. di contestare agli imputati reato di furto aggravato, anzichè contravvenzione alla caccia, venendo in tal guisa a sussistere gera e propria rapina. Sotto tale nuova e più grave imputazione si è stamane nuovamente iniziato il processo contro i tre imputati.

L'arresto a Roma di due ladri omicidi

Roma, 21 marzo.

Le indagini esperite circa l'omicidio dell'ortolano Amedeo Luzzi, avvenuto l'altra notte, hanno permesso di ricostruire il delitto. Il Luzzi aveva lasciato il cavallo, attaccato al carretto, fuori della sua abitazione. Dei fatto si sono accorti due individui, i quali hanno tentato di rubare il cavallo e il carretto. In quel mentre il Luzzi usciva dalla sua abitazione, e uno dei ladri, che era di scolta, immediatamente, prima ancora che il Luzzi potesse accorgersi di quello che avveniva, gli esplodeva contro un colpo di rivoltella, freddandolo, quindi i due malviventi si davano a precipitosa fuga. Essi sono stati arrestati.

Il violino di Lener è al sicuro

Firenze, 21 marzo.

Molto interesse ha suscitato la notizia del sequestro operato il 12 corr. del celebre violino «Le Greffuhle» di proprietà della signora Olga Hasfeldt Liberi, vedova del multimilionario americano Loeser, che lo aveva affidato «in comodato» per quattro anni al violinista Jeno Lener, uno dei componenti il famoso quartetto ungherese. Il Tribunale ha nominato consegnatario il titolare Vezio Paoletti. Se, trascorsi 15 giorni, il Lener non farà opposizione, il violino verrà consegnato dal Tribunale alla signora Loeser; in caso di opposizione invece, il Paoletti rimarrà consegnatario fino all'esaurimento della causa civile che dovrà di conseguenza svolgersi. Quanto al violino, esso si trova ben custodito in una cassetta di sicurezza di un Istituto Bancario cittadino.

La condanna di cinque impiegati dell'Istituto di previdenza

Padova, 21 marzo.

Si è concluso al nostro Tribunale il processo contro cinque impiegati della locale sede dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, per truffa e falso per un ammontare di 333 mila lire, e contro undici assicurati dell'Istituto stesso, per correità in tali reati. Le impiegate Emma Badiello ed Emma Borgato sono state condannate a cinque anni di reclusione e settemila lire di multa, e l'impiegato Gino Acomanni a tre anni di reclusione e duemila lire di multa, col condono per i tre di due anni e della multa; l'impiegato rag. Gelindo Cuccato e l'agente Bentivoglio Monteverde sono stati assolti dalla truffa per amnistia e condannati per falso a 14 mesi di reclusione, pena completamente condonata. Degli assicurati imputati di correità, sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato, e quattro per insufficienza di prove.

Ucciso per vecchi rancori

Reggio Calabria, 21 marzo.

A Palmi il pericoloso pregiudicato Rocco Milano, di 35 anni, evaso, internato, veniva proditoriamente ucciso con varii colpi di rivoltella dai fratelli Francesco e Carmelo Fontacare. La causale è dovuta a vecchi rancori.

Vita finanziaria e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 21. — Alleggerimenti in vista dei riporti danno al mercato una intonazione pesante sin dall'apertura. Nel seguito la pesantezza si accentua e tutti i valori perdono terreno in misura possibile una chiusura ai minimi. Assistenti solo i Fondi Pubblici. Fiat e Borgo quotate ex-cedola rispettivamente di L. 18 e L. 9,90 nette. — Titoli trattati: 34.696.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	74 —	Meridionali El.	274 —
Id. 1. c.	74 85	Mont. R.	69 —
Redim. 3½	79 90	Sme	89 —
Id. 1. c.	79 20	Edison	351 —
Redita 5%	93 675	Linea	11 35
Id. 1. c.	98 90	Savigliano	640 —
Redim. 5%	94 —	Nebiolo	219 75
Id. 1. c.	95 80	Tedeschi	148 —
B.T.N. 1935	102 75	Viscosa	190 875
Id. 1940	102 05	Viva	224 —
Id. 1942 I	98 70	Ansaldo	49 50
Id. 1942 II	98 —	Fiat	441 —
Id. 1944	98 80	S. I. R.	278 —
Tor. 4½	104 —	Schiapparelli	179 —
Id. 5%	107 —	Mira Lanza	191 —
Id. 5%	107 —	Montecatini	498 —
Id. 3½ %	102 75	Montecatini	187 875
Ferrov. 3%	69 —	Acqua Pot.	362 —
I.R.I. 4½ %	102 —	Florio	38 50
Elettr. 4½ %	102 —	Vecchi-Un	95 —
Ut. Agr. 4%	97 —	Linee Gorg.	1870 —
Stet 4%	97 —	Valli Lanzo	77 —
Lloyd Sab.	97 —	Cot. Merid.	277 —
Mediterr.	97 —	Viscosa	383 50
Meridion.	100 —	Beni Stabili	215 —
Terme Nord	174 —	Cartiere It.	151 —
Navig. A. L.	314 —	Burgo	328 —
Italcem	1 —	Fond. Rissa	170 —
Sip	65 50	Elba	90 —
Terni	1 —	R. Ercolani	90 —
Valdarno	1 —	Giardini	110 50
Tri-Mare	1 —	Ilva	49 —
Rinol	1 —	S. T. E. T.	440 —
Talco Graf.	1 —	Rumianca	94 —
A. M. I. C.	1 —		

CAMBI: Parigi 84,50; Londra 84,10; Disp.: tend. poco mutate; Belgio 8,76. Futuri: tend. aperti, notevolmente chiusi, poco stabile. Aprile 8,81, maggio 8,87, giugno 8,70, luglio 8,74, agosto 8,74, settembre 8,76, ottobre 8,77, novembre 8,77, dicembre 8,79, gennaio ('39) 8,80, febbraio 8,81, marzo 8,82.

New Orleans, 21. — Disp.: Middling 8,38. Futuri: maggio 8,79, luglio 8,85, ottobre 8,91, dicembre 8,91, gennaio ('39) 8,95.

MILANO, 21. — Centrale 930; Ass. Gen. 4310; Fer

La processione

Nell'ombra fresca del sagrato, le divise dei bandisti spiccavano come quelle di soldati in una scacchiera. Attenti al segno della bacchetta del maestro, le labbra all'orlo dall'imboccatura, i clarini, ebano e argento, davanti, le orgogliose cornette bellanti controvento, il serpentante gobbio degli ottoni sopra i berretti e i fogli di musica infilati sulla forcella: esplose la marcia d'avvio della processione.

Comandata da un uomo baffuto a capo nudo, sulle spalle una rossa pellegrina che gli copriva il camice bianco annodato al fianco, sbocciò avanti a tutti la selvetta vermiglia degli stendardelli, portati dai ragazzi, anch'essi inamidati in candidi camicinotti. Il vento subito ci s'ingolfò dentro, tutt'uno con l'onda sonora della banda, e li gonfiò e distese come la vampa improvvisa e balsamo d'una fiamma, folta di punte. Balenarono, nella penombra, gli ori e gli argenti dell'Addolorata; e apparve alla luce della soglia il pallido cammeo del suo volto dolente e gentile, chinato sul corpo ignudo del Figlio, lungo disteso sulle sue ginocchia. Le scendeva dalle spalle il manto verde e stellato, a pieghe ampie; quattro giovani ricciuti portavano a spalle la sua statua, la più pesante di quante se ne allineavano lungo la navata centrale, sollevate sulla folla.

L'odore d'incenso già aromatizzava l'aria, uscendo a fiotti dalla porta spalancata.

Una dietro l'altra, le facce degli altri santi, San Rocco con la barba ricciuta, San Vincenzo col libro aperto, Sant'Emidio col pasmo nella palma della mano, San Giuseppe dall'aria di vecchietto arguto e sentenzioso, appoggiato al bastone fiorito, e finalmente il giovinetto San Pancrazio, con l'occhio azzurro e ridente, che si festeggiava quel giorno, apparvero sulla soglia. Erano felici d'uscire in processione, di vedere le campagne, l'aperto cielo, le case; d'assistere, alti sui loro protetti, che li guardavano con confidenza, agli occhi che la gente gli faceva, mettendo coperte e ceri alle finestre e gettando fiori ed erbe odorose per le strade dove passavano. E pareva s'intenerissero delle voci pungenti, argentine e velanti delle ragazze, velate di spumosi veli, in mano il cero dipinto. Anche il volto della Madonna pareva meno dolente, e quasi dimentica del Figlio, e delle spade che le trafiggevano il petto.

***

Ogni santo aveva il suo stendardo. Ma il più alto era quello azzurro della Madonna, e doveva essere portato almeno da tre uomini. Arrotolato, usciva dalla chiesa sostenuto dai portatori; molleggiando nelle loro mani come il fusto d'un esile pioppo. Ed ecco, il più forte lo sollevava all'impugnatura; gli altri due, a una voce, lo lanciavano in alto, balenava la palla d'oro in quel volo disegnando un rapido arco nel cielo, sormontava l'orlo della facciata, era più alto del tetto, pareva toccasse il campanile. Immediatamente, le due lunghissime corde di seta che l'avvolgevano erano sciolte, e il gran drappo celeste fiorito di stelle si srotolava con un fruscio simile a un'ondata di vento in un giovane pioppeto. Come un'ala immensa, come una vela che s'inarca a onde, lo stendardo si apriva tutto nell'aria, e pareva un altro cielo fresco aperto sotto il cielo di Dio; ne pioveva un'ombra profumata, che inazzurrava le facce dei portatori. Mentre uno lo portava, reggendolo nei suoi pugni a tenaglia, gli altri due lo governavano con le corde, badando che il vento non forzasse il gran drappo, che ora vibrava, fremeva o schioccava disteso nel mare dell'aria. Anche gli altri stendardi s'erano aperti; bianco e ornato di palme quello di San Vincenzo, vermiglio e oro quello di San Pancrazio, d'un verde antico lo stendardo di San Rocco; ognuno con la propria immagine lassù stampata come su una pagina; e camminavano su per la salita, davanti alle statue, sopra il canto di cento voci cupe o argentine, e il confuso e intrecciato sfolgorio degli ori ed argenti dei baldacchino.

La processione girava fuori del paese, per una strada fra gli orti e i campi, e piegava verso l'alto grande. E qui, si fermava; succedeva un silenzio in cui s'udiva soltanto lo schioccar dei lembi degli stendardi; e prima che lo sparatore desse fuoco al suo nero formicaio di mortaretti, i portatori poggiavano gli stendardi sui denti. Era la loro bravura, e dovevano provarla in quel momento. Aperte le braccia a croce, gli occhi volti in su, i muscoli del collo e della faccia tesi e gonfi come corde, giravano con gli stendardi sui denti, la gran vela spiegata e schioccante, che il più piccolo colpo di vento non corretto a tempo avrebbe potuto far crollare. I compagni manovravano, allentando e tirando le corde; riusciva più bravo chi, restando immobile, teneva sui denti più a lungo il suo stendardo. La gente tratteneva il fiato, gli occhi di tutti stavano fissi su questa bravura, dalla quale poi si sarebbe parlato a lungo.

Ed ecco laggiù, in fondo alla stradetta selciata, una fiammata rossigna sprillava dalle mani dello sparatore. Dava fuoco. L'attesa d'un attimo e si sgranò subito una scarica fitta e breve, serrata; s'alzava una nube di fumo nera e bianca, e dentro quel fumo, magro e scattante come un grillo nero, saltellava lo sparatore, l'uomo più misterioso della festa. I ragazzi avrebbero voluto avvicinarsi, entrare in quel fumo, raccogliere magari un mortaretto schizzato via e ancora caldo; ma l'occhio dei guardiani e perfino dei carabinieri col pennacchio spiumante li teneva fermi sul parapetto del ponte. I colpi crescevano, scuotevano e rompevano l'aria sempre più forte; gli ultimi facevano tremare i vetri delle case e ronzare le campane, s'udivano in tutti i paesi della vallata, ripercossi dagli echi dei colli e delle montagne. E quella gran nuvola, dopo essersi strappata agli alberi, s'allargava e veleggiava in alto, sempre più bianca e abbagliante. Restava nell'aria un sere e grato odor di polvere, di pece, e di carta bruciata. Poi la processione tornava ad avviarsi alla chiesa; mentre il paese fumava tutto dai suoi camini, e dalle case aperte si spandeva la fragranza delle cucine.

***

Mezzogiorno era passato da un pezzo, si capiva anche dal sole che cominciava a staccar l'ombra dai tronchi, dai muri e dalle fratte; ma per quel giorno non voleva dire se le campane lo suonavano fuor d'ora, finita la processione. La gente dei paesi vicini, ascoltando quel mezzogiorno così in ritardo dalle campane del paese in festa, diceva: i preti hanno allungato il collo». Sempre il contadino, in queste feste, pensa alla fame dei preti, i soli che devono star a digiuno fino a tard'ora. Ma la stessa idea di quella fame altrui stuzzica l'appetito; e per cominciare si dà difatti mano ai salati, si tagliano prosciutti a fette dove non passa certo l'aria come in cente fatte a ostie che mangiano i cittadini; s'affettano manzi di salami, dalla scorza un po' muffa ma dentro rossi come carne viva e impallinati di pepe; un vinetto leggero, per cominciare, forse un po' acetigno ma stuzzicante, ride nei bicchieri puliti. Poi vengono i piatti forti, e il vino che scalda le orecchie. Tra fritti e arrosti, è bravo chi, alla fine, ha tenuto a mente il numero delle portate; il sonno prende alla nuca, i corpi si sfasciano sulle sedie. L'unto ha coperto le guance dei ragazzi, e non ha certo salvato i loro abiti nuovi. Ma le madri sono insolitamente buone, guardano i loro figli teneri e insonnoliti, li baciano persino; e i padri lasciano fare. Per più di tre ore, fin quando il sole non ha girato dall'altra parte, in tutte le case non c'è udito altro che chiacchierare, tintinnare e manovrare di forchette e stoviglie; e chi non l'ha vinto il sonno, s'affaccia alla porta, a guardar l'aria, col sigaro in bocca. Tutto è quieto, gli alberi, le bandiere dell'illuminazione, il sole sui muri e le strade; non c'è una bava di vento. Il mondo è bello, non si pensa a nulla. E in questa pace raccolta sentire a un tratto i clarinetti della questua che ha cominciato il giro del paese, e andrà di porta in porta a fare un po' di soldi per le spese della festa, prima che venga il vespro.

G. Titta Rosa

DIETRO LO SCHERMO

Blocchi e gruppi alla cieca – Pubblicità disciplinata – L'infaticabile De Mille – Premi americani – Le tariffe della fine – Un film tedesco sull'automobile.

In una delle sue ultime riunioni la Commissione del Commercio al Senato americano ha deciso di sottoporre al Congresso il progetto Neely che mira a vietare la vendita dei film in «blocco» (block booking) o alla cieca (blind booking): insomma, a «scatola chiusa» come da noi si dicesse. Questo progetto Neely non è cosa nuovissima, fece la sua prima apparizione nel 1936; e fu la prima seria misura che alle soglie del mercato americano fosse proposta per almeno limitare il «trustismo» delle grandi Case di produzione. La Commissione del Commercio non ha ritenuto di dover rimettere in discussione il progetto Neely, ritenendosi più che sufficienti le delucidazioni e gli elementi raccolti dal 1936 in poi; e la stessa Commissione, dichiarandosi totalmente solidale con il progetto, si augura, dal Congresso, un voto favorevole.

E' davvero istruttivo, per non dire edificante, che proprio nella patria dei trust si levi una protesta vivace e autorevole in favore del pubblico e dei produttori-distributori indipendenti. (Una cosa, questa, che ci riguarda anche da vicino, soprattutto per i numerosi interessi del nostro pubblico e dei no-

Jacqueline Laurent, nuova recluta del cinema americano.

stri esercenti). Il «blocco» di film, che più amabilmente si chiama «gruppo», impone al noleggiatore, e quindi all'esercente, e quindi al pubblico, di subire, ad esempio, dieci film, sei quali uno ottimo, due buoni, due discreti, tre cattivi, e due pessimi. Se la contrattazione ne fosse libera è evidente che almeno gli ultimi cinque nessuno li vorrebbe, e sarebbero così automaticamente risparmiati allo spettatore. Ma si tratta, purtroppo, di prendere o di lasciare; e ben pochi esercenti, e in ben pochi casi, hanno il coraggio e i quattrini per acquistare un gruppo per i suoi film migliori, e di non proiettarne i cattivi, pur pagandone i diritti che il contratto di gruppo esige. Non altrimenti si spiega la pletora di produzione scadente, con film che tengono i cartelloni due o tre giorni al massimo. Un giro a catena sempre più stretto, una serie di drammi interessi creati, impongono tale stato di cose; ponendo anche l'esercente in una situazione di netta inferiorità per quello che ultimamente potrebbe essere il suo lavoro. Infatti, un esercente appassionato del suo mestiere, potrebbe accorgersi sue non piccole ambizioni; potrebbe, da rivenditore come oggi è, aspirare a essere impresario; mirare a formarsi una determinata clientela, a fare della sua sala un ritrovo sicuro; offrendo insomma una scelta di programmi che fosse per davvero una scelta. Ma come ciò potrà avvenire, se la facoltà di scelta è praticamente e totalmente negata? Molti esercenti sono i primi a superficialmente valutare la pochezza o l'idiozia di alcuni loro programmi; ma vi sono costretti.

Tutto ciò danneggia poi, e non poco, criteri e ritmo di produzione. Esistono infatti film che, più dalla loro concezione, vengono definiti «complementi di gruppo»: scarti, film di ripiego, cascami cinematografici. E sono voluti, dai produttori, come banco di prova di nuovi elementi, come ultima uti-

Louis Trenker (la guida Carrel) e Robert Douglas (l'alpinista Wymper) alla vigilia dell'assalto al Cervino ne «La grande conquista».

lizzazione di decrepiti, e via dicendo: sono, su per giù, un po' i «sottoprodotti» dei film capi-gruppo; e sono soprattutto un grave incentivo alla meno che ordinaria amministrazione. Che dopo sforzi infiniti per far bene, un film riesca brutto, ciò avviene nei migliori studi del mondo; ma provatevi a dire, in partenza, a chi dovrà farlo: voglio un film mediocre, un film di complemento; il risultato supererà, in bruttezza, le più fidenti attese, con danni incalcolabili dei produttori indipendenti, che da questo stato di cose sono sono in America quasi soffocati: quando, proprio dagli indipendenti, potrebbero e dovrebbero venire alcune parole nuove, indispensabili all'ossigeno di atmosfere ora fin troppo viziate.

***

Il Ministero per la Cultura Popolare ha diramato le disposizioni relative alle proiezioni pubblicitarie nelle pubbliche sale di spettacolo. D'ora innanzi nessun film del genere potrà essere proiettato senza aver ottenuto un nulla osta dal Ministero predetto; ciascun film potrà poi essere presentato nella stessa sala per un periodo massimo di una settimana, e potrà riapparirvi soltanto dopo trascorsi quattro mesi dalla prima apparizione; in ogni programma la pubblicità cinematografica non dovrà essere superiore ai 150 metri complessivamente (4-5 minuti di proiezione); l'uso di diapositive fisse è vietato nelle principali sale delle principali città italiane. — Sono finite le riprese de *L'argine*, dalla commedia di Rino Alessi, per la regia di Corrado D'Errico; il film è passato in questi giorni al montaggio. Anche *Hanno rapito un uomo* è passato al montaggio, mentre proseguono le riprese di *Orgoglio* (regia Elter), *Partire* (regia Palermi), *Equatore* (regia Valori), e stanno per iniziarsi quelle di *La croce del sud* (regia Brignone) e di *Sfida a Fieramosca* (regia Blasetti). — *Sentinelle di bronzo*, di Marcellini, ha ottenuto vivi successi su parecchi schermi spagnuoli. — Il prossimo film di Tito Schipa sarà in duplice versione, italiana e francese.

***

Quando l'infaticabile Don Ocello ci si mette, dà dei punti a mille giovani. La sera del 7 gennaio, a Nuova Orleans, si è avuta la prima presentazione privata de I filibustieri, il suo nuovo film; e Cecil De Mille è apparso al boccascena, aureolato dal fulgore delle dive e dei divi del film, assai con lui in terra a miracolata mostrare. Poi, sempre lo stesso De Mille, ha tenuto, sempre sul suo film, una conversazione alla radio, ritrasmessa tre giorni più tardi dalla capitale della Louisiana, e ripetuta ancora una volta il 17 gennaio, a New York. E poi, è cominciata la grande parata. Dopo la «prima» di New Orleans, De Mille in persona, con acconci fervorini e magnanimi sorrisi, ha tenuto a battesimo il suo film su gli schermi di Atalanta, Washington, Boston, Chicago, Kansas City; e rientrato a Hollywood in aeroplano, ha subito tenuto alla radio una conferenza nella quale ha rassicurato i suoi milioni di ascoltatori sulle stupende, miranda accoglienze che il suo ultimo capolavoro aveva avuto a New Orleans, Atalanta, Washington, Boston, Chicago, Kansas City. (Cammin facendo, faville del maglio, dodicimilaseicentoventisette autografi).

***

L'Accademia di Hollywood ha assegnato i suoi premi annuali. Per il miglior film dell'annata: *The Awful Truth*, di Leo MacCarey con Irenne Dunne e Gary Grant; per il miglior attore: Charles Boyer (*Maria Walewska*); per la miglior attrice: Irene Dunne (*The Awful Truth*); per la miglior sceneggiatura: Vina Delmar (id.); per il miglior soggetto: Robert Lord (*La legione nera*).

***

Sunt lacrimae rerum. E' stato fissato, in sede corporativa, il nuovo prezzo massimo delle pellicole da macero. Lire dieci al chilogramma. Poichè un film, anzi, la celluloide di un film, pesa dai tre ai sei chili, sono così da trenta a sessanta lire: ultima epigrafe, pietra tombale, nel regno del macero che è il regno di tutti, Greta Garbo e Pinco Pallino, il sorriscetto della Rainer e l'ancheggiare di Mae West, l'irrompere della Hepburn e i «numeri» dei tre Mars.

***

Notizie dalla Germania. La Bavaria-Film, che nei recenti riordinamenti si era rivelata come il settore meno facile e certo il più laborioso del cinema tedesco, vede ora superate le difficoltà ancora restate con una sistemazione definitiva. Il capitale sociale è stato rifuso in un milione e mezzo di marchi; numerosi acquistati gli studi e gli stabilimenti di sviluppo e stampa di Geiselgasteig; e la nuova attività curerà esclusivamente la produzione, trascurando noleggio ed esercizio. Presidente Albert Pietzsch, direttore generale Dehlemann, direttore Max Reinhard (da non confondersi con il regista, Max Reinhardt). Il comitato artistico è composto dell'attore Golling, e dai direttori Otto Falckenberg e Fritz Fischer. — In occasione del Salone Internazionale automobilistico di Berlino, la Tobis vi ha presentato un film sullo sviluppo dell'automobilismo da corsa tedesco, prodotto con l'appoggio e la consulenza delle gerarchie sportive del Reich, e con l'opera di ben 17 operatori, che hanno girato 35.000 metri di pellicola, dai quali sono poi stati tratti i 1400 del montaggio definitivo.

***

MINIME. — *Hedy Kiesler, la fin troppo famosa interprete di Estasi, che ad Hollywood ha assunto il nome di Hedi La Marr, ha firmato un contratto per Walter Wanger ed apparirà in Algeri, al fianco di Charles Boyer.* — La presidentessa, *la donna pochade di Hennequin e Veber, diventerà un film con la Popescu, Henry Garat e André Lefaur.* — *Un'altra riunione è stata tenuta per la costituzione, all'Aja, di una grande filmoteca internazionale.* — *Il nuovo film di Pierre Chenal sarà Belfagor.* — *Ivan Bounine e Marco Aldanoff hanno scritto una biografia talstoiana per lo schermo, che sarà prossimamente realizzata in Francia.* — *Un nuovo tipo di pellicola parlante, per la registrazione della colonna sonora, una esatta riproduzione delle alte frequenze.* — *Dita Parlo, l'eroina di* Mademoiselle Docteur, *apparirà ne* La pace sul Reno, Il carnevale di Venezia e *ne* Il grande delirio. — *Pierre Blanchar interpreterà* Giocatori, *dal romanzo di Dostojewski.* — *Il 7 marzo si è svolta a Berlino la riunione annuale della Reichsfilmkammer, con l'intervento del ministro Goebbels, il quale ha stabilito che, per la prossima stagione, il film tedesco dovrà raggiungere una più intensa esportazione, additando come la sola misura da prendere, per raggiungere tale scopo, non di migliorare il livello artistico della produzione.* — *Menjou e John Barrymore sarebbero i compari, per il battesimo americano di Isa Miranda, in* Zaza.

Fredrich March e Franciska Gaal ne «I filibustieri», di De Mille.

m. g.

L'inquietudine orientale

Crisi a Beirut e Damasco

Cairo, 21 marzo.

L'*Ahram* pubblica la notizia che due autobus sono stati assaliti da insorti arabi sulla strada tra Gerusalemme e Naplusa e che la circolazione è interrotta tra queste località e Safda.

Lo stesso giornale è informato che a Beirut il fronte nazionale ha proposto al Presidente della Repubblica libanese di incaricare l'Emiro Khaled Bichara El Kouri della formazione del nuovo ministero.

Notizie da Damasco smentiscono le dimissioni del gabinetto siriano. Il governo avrebbe deciso di aggiornare la presentazione al Parlamento degli ultimi accordi in attesa che vengano ratificati dalla Camera francese. Il deputato El Bakri Bey ha dichiarato ad alcuni giornalisti che la Siria non può accettare un accordo peggiore di quello anglo-irakiano.

Lo sceicco Aref Yunis El Hussaini primo sceicco della moschea di Omar e una delle principali autorità musulmane di Gerusalemme, è stato seriamente ferito nella città vecchia, nel pomeriggio di oggi. Egli è un parente del Gran Muftì di Gerusalemme, attualmente esiliato. Le prime indagini sul ferimento dello sceicco indurrebbero a credere che esso sia opera di alcuni estremisti irritati per una certa freddezza manifestata dallo sceicco nei riguardi delle forme più violente di agitazione usate dai nazionalisti arabi.

Per tutta la giornata sono stati distribuiti in città dei manifestini invitanti la popolazione a boicottare i lavori della commissione tecnica britannica che dovrà giungere prossimamente nel Paese. I manifestini recano la firma dell'alto comitato arabo.

Come un rabdomante scoprì il cadavere di una donna scomparsa

Parigi, 21 marzo.

Negoziante a Longuyon ove è consigliere municipale, Gabriele Weber, uomo serio e ponderato, è un fervente adepto della rabdomanzia. Alcune settimane fa egli ricevette la visita dei due figli della signora Hubert commerciante a Marville nella Mosa, scomparsa da una diecina di giorni. Tutte le ricerche fatte erano rimaste vane, e alla fine i suoi figli avevano perduto tutte le speranze, si rivolsero al Weber di cui avevano sentito parlare. Essi gli presentarono una fotografia sulla quale figurava la scomparsa in compagnia di parecchi membri della famiglia. Dopo pochi istanti di osservazione il Weber diede le seguenti informazioni: «Posso assicurarvi che fra le quattro persone che figurano su questa fotografia una, la signora, è morta».

In presenza del dolore dei figliuoli della scomparsa il Weber promise di contribuire alle ricerche e indicò subito che il corpo doveva trovarsi nell'acqua. All'indomani con l'aiuto della «bacchetta» trovò su di una carta alla scala di un ventimillesimo il posto esatto in cui si doveva trovare il cadavere della signora Hubert.

«Il corpo — disse — si trova nel fiume Othain sulla riva destra, trattenuto da arbusti, con la testa a valle e le gambe a monte, in questo punto».

Le ricerche effettuate i giorni seguenti non diedero nessun risultato perchè il fiume era in piena. Ma quando l'Othain rientrò nel suo letto regolare, il cadavere della signora Hubert venne scoperto nel punto preciso indicato dal rabdomante di Longuyon. Anche per gli scettici vi è in questo fatto una coincidenza veramente stupefacente date le precisazioni fornite dal Weber circa il punto in cui si trovava il cadavere come per la posizione che occupava. L'autenticità di questo fatto non può essere messa in dubbio poichè parecchi testimoni assolutamente degni di fede si trovavano con il Weber nel momento in cui questi effettuò le sue investigazioni.

Tre milioni di lebbrosi dispersi per il mondo

Cairo, 21 marzo.

Il Re Faruk d'Egitto ha inaugurato oggi all'Opera alla presenza dei membri del Governo, del Corpo diplomatico e di più di 300 delegati giunti da 35 paesi, il Congresso internazionale contro la lebbra. La delegazione italiana è presieduta dal prof. Rosellini e quella tedesca è guidata dal prof. Klingmueller. Questa sera il Re ha dato un ricevimento di gala al palazzo di Ardine per i membri del Congresso.

Il numero totale dei lebbrosi sulla faccia della terra è calcolato a tre milioni. La terribile malattia è ancora molto diffusa in tutta l'Asia, nelle isole del Pacifico e nell'Africa tropicale.

Il Congresso terminerà il 27 marzo.

4 morti e parecchi feriti in sciagure stradali a Vienna

Vienna, 21 marzo.

Un'automobile lanciata a forte velocità, mentre tentava di superare due altre macchine, ha sfilato investendo con violenza un ciclista che parlava con un pedone fermo sul marciapiede e scaraventandoli ambedue contro un tram elettrico in moto. I due disgraziati sono morti sul colpo. Nell'urto contro il tram l'automobile ha fatto un giro su se stessa andando a sbattere contro un lampione. La madre del guidatore sbalzata fuori della vettura è rimasta uccisa sul colpo. Gli altri passeggeri hanno riportato ferite gravi. L'autista, l'unico incolume, è stato subito arrestato.

Nelle vicinanze di Mödling presso Vienna un cannone motorizzato dell'esercito tedesco tentando di sorpassare un motociclista all'ingresso di un ponte, ha rotto per una falsa manovra il parapetto ed è precipitato in un ruscello. Il guidatore, un giovane artigliere caduto sotto il pezzo è stato raccolto ancora vivo, ma è spirato durante il trasporto all'ospedale. Il motociclista versa in pericolo di vita.

Perchè il pugile Tommy Farr ha deciso di prender moglie

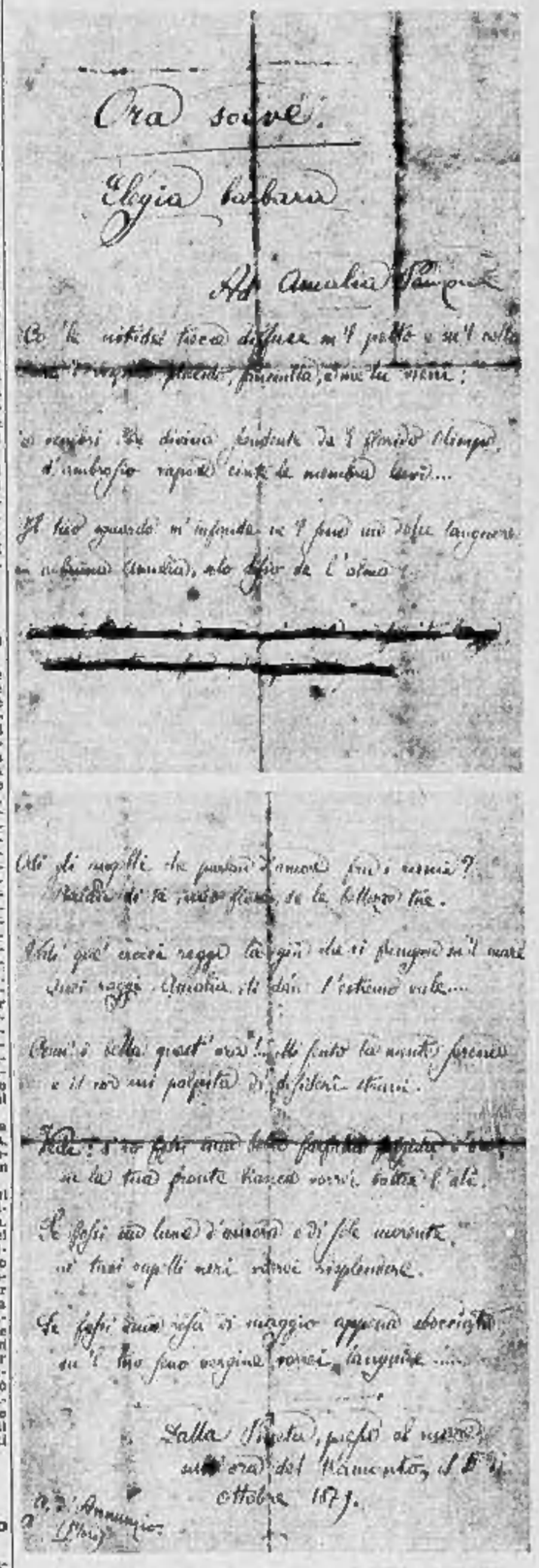
San Francisco, 21 marzo.

Tommy Farr, intervistato dai giornalisti dopo l'annuncio del suo fidanzamento con la ex-Follies Girl di New York Eileen Wenzel, ha dichiarato: «Max Baer ha combattuto così bene pensando alla moglie ed al figlio che mi sono deciso a prender moglie anch'io».

Si crede che il matrimonio sarà celebrato a Londra la prossima estate.

La prima poesia d'amore di Gabriele d'Annunzio

Due paginette scritte con inchiostro viola su un foglio sottile, il 5 Ottobre 1879, quando il Poeta aveva 16 anni



L'AUTOGRAFO DI «ORA SOAVE» ELEGIA BARBARA

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

GARDONE RIVIERA, marzo.

Per chi è stato l'ultimo canto d'amore di Gabriele D'Annunzio? La fata ancora scomposta delle sue carte rivelerà il traguardo femminile della Sua vita, ci dirà quale donna ha per ultima varcato la soglia del Suo grande cuore? O non varranno le ricognizioni, non avran successo le ricerche, e questa Sua ultima donna, il nome l'anima il volto, questo Suo ultimo amore resteranno un perpetuo segreto?

E' strano, ma mentre tutti quasi gli ultimi anni della Sua vita sentimentale agli occhi del mondo sono come soffusi dalla polvere di perla della leggenda e del mito, studi assidui, ricerche pazienti illimpidiscono ogni giorno meglio quei primi così squillanti anni della Sua vita. Egli fu il principe delle favole d'amore: ricostruite in scene, cantate in poesia, descritte in romanzi, ardenti innamorate di tutte le epoche sono state immortalate da Lui. Ora, a quale favilla s'accese quel grande fuoco che del Poeta fece l'uomo forse più amato del mondo e da più donne?

La fanciulla che ebbe il suo primo bacio s'affacciò dalla finestrella di Marechiaro, o sulla contrada fiorentina dalla casa del «vecchio colonnello», o sulla pineta della Pescara dalla terrazza di Amalia Panzoni?

Nessuna più bella storia della Sua poesia potrà esser mai scritta di quella che darà luce al primo amore di Gabriele D'Annunzio.

Ma intanto, proprio in questi giorni, la preziosa raccolta milanese dell'avvocato Pietro Agneta ha rivelato un documento singolare, del quale non si aveva che qualche vaga notizia. E' l'autografo della prima poesia d'amore del Poeta. Ho qui davanti a me le due lievi pagine, dove i distici sono scritti con inchiostro viola, in questa prima calligrafia di Gabriele non ancora così inconfondibile come quella celebre degli anni gloriosi. L'avvocato Leopoldo Barduzzi, consigliere perpetuo della Fondazione del Vittoriale e fedele preziosissimo amico di tutti i tempi del Poeta, fatta questa commossa scoperta, ha voluto collaudarne l'importanza con immediate ricerche; ed ora *La Stampa* può offrire ai suoi lettori questo toccante documento.

Quando lo scrisse, il Poeta aveva sedici anni: ma già l'Ode a Re Umberto l'aveva rivelato. Il canto corre per i dieci distici tutto intriso di reminiscenze saffiche, e v'è in ogni verso sentore della sonorità carducciana.

L'autografo ha una breve storia: fu donato dall'ispiratrice ad un amico magistrato, e da questi alla contessa Lostia di Santa Sofia, da cui passò — Napoli 1908 — all'avv. Agneta.

La bruna languida Amalia che ha ispirato il primo canto d'amore dannunsiano (il primo dedicato a donna vera e da veri baci riscaldato) sarà anch'essa stata, ora, sotto lo specchio dei biografi. Tutto si vorrà sapere di lei, e magari dov'era quel punto della pineta donde si vedeva il tramonto scendere sulle vermiglie ore d'idillio.

Scrivendo questi versi d'amore nel dolce tramonto ottobrale della Pineta pescarese, il Poeta adolescente due ne aveva dedicati al lungo brivido dei baci della giovinetta Amalia. Ma poi, nell'inviarle il foglio piccolino e gentile, chi sa quale impaccio pudore gli fece velare d'inchiostro i due versi che nell'autografo appaiono cancellati ma non tanto che non possano essere scoperti: «...i tuoi baci mi danno pe' nervi un fresco lungo - e d'un eterno foco m'empiono le vene...».

Un eterno foco, sì.

Non ci sono che gli amori dei Poeti a vivere in perpetua primavera, quando l'ala del canto li abbia alzati al di sopra delle vicende mortali; anche se come per questo, si tratta del primo canto d'Amore, d'una elegia casta e timida: ma già così dannunsiana, che ci par di sentirlo il Poeta adolescente recitarla fra la fragranza dei pini e dei mentastri nativi, nell'ora che più di tutte — sempre — gli piacque. Recitarla, lentamente, con quella sua inimitabile grazia, con quella sua ineffabile dolcezza.

Sottovoce.

Attilio Crepax

Il pensiero fascista

L'equilibrio
tra lo spirito e la tecnica

Non può far meraviglia che scrittori e pensatori di tutti i paesi, ma più particolarmente di quelli che attraversano un più drammatico presente o che avvertono un mutamento radicale nei principi, nelle idee o nella realtà della loro vita, siano inclini al pessimismo, siano propensi a dipingere in nero il presente e l'avvenire della nostra civiltà. Americani, anglosassoni, francesi hanno infatti serio motivo di considerare come cadute delle verità che parevano eterne. Tutto l'ordine politico ed economico nel quale essi vivono traballa o accusa stanchezza o manifesta mali incurabili ed essi non trovano alcun rimedio efficace. E quando scorgono un rimedio, ripugnano da esso e dallo sforzo che l'adoperarlo comporterebbe. Ci sorprende, però, che nei paesi dove trionfa un ordine nuovo e si hanno segni manifesti di rinascita, di attività costruttiva, di virtù progressiva, non sia ancora sorto un pensiero ottimista, una visione forte e sicura della vita nazionale e universale, una speranza alacre di un nuovo avanzare della civiltà umana. Forse ciò dipende dal fatto che in Italia, come in Germania, il pensiero che ha una maggiore autorità preesisteva alle due rivoluzioni così che, in sostanza, esso è mirabile quando non è avverso alla loro formazione e al loro moto o, nella migliore delle ipotesi, è appena inserito. E l'altro pensiero, quello che si è formato con la rivoluzione, deve ancora maturare ed affermarsi per attingere la generalità dei fenomeni e l'autorità universale.

Questo diciamo a proposito del libro recente dell'olandese J. Huizinga: «La crisi della civiltà», che l'editore Einaudi di Torino presenta in una pregevole versione italiana. Nella breve prefazione alla edizione italiana l'autore si difende dalla taccia di pessimista e afferma di essere un ottimista perchè, nella esatta visione dei mali presenti, egli assicura di aver conservato la speranza nel futuro. E dice per gli italiani: «Se mai una Nazione fu poco soggetta alla malinconia dello sconforto quella per fermo è la italiana». Questa considerazione ci riconduce all'inizio del nostro dire e ci fa ad esprimere la speranza che in Italia si manifesti un pensiero che proceda direttamente dal nostro vittorioso presente: un pensiero che aderisca al reale e rispecchi la nuova fede e le grandi speranze del tempo mussoliniano, così come fu per il pensiero italiano del Gioberti e del Balbo nel primo Risorgimento.

Il libro di Huizinga si apre con la ormai rituale osservazione del decadimento e del tramonto della civiltà. Perchè? Perchè antichi istituti e ordinamenti trapassano allo stesso modo di quel che avvenne dopo l'età romana o nel passaggio dal medio evo al rinascimento o durante la rivoluzione francese tra diciottesimo e diciannovesimo secolo. Ma oggi la società appare all'autore assai più scossa che un tempo. Perchè? Perchè manca quasi totalmente, nella coscienza dei popoli di oggi, la fede nella divinità. Si è determinata così uno squilibrio assai forte tra i valori spirituali e quelli materiali e si è smarrita sin la nozione della parola cultura che è intesa solo come modo di signoreggiare la natura. La nostra epoca ha la febbre. Evidentemente il dominio dei mezzi meccanici ha raggiunto un tale grado di perfezione da produrre una sovrabbondanza di effetti che sono di grave danno alla armonia dell'organismo complessivo.

Senza dubbio lo sviluppo scientifico segna, dal 1600 in poi, un continuo progresso: le scoperte si susseguono senza tregua. La generazione che aveva vissuto attorno al 1890 si era convinta che il progresso scientifico aveva ormai compiuto tutto il suo corso. Si sono invece fatti altri passi giganteschi e, almeno in questo campo, lo spirito umano procede avanti con sicura direzione. Ma è caduta l'illusione dell'altro secolo che il progresso scientifico e la diffusione della cultura possano essere di vantaggio alla comunità. La conoscenza non procede di pari passo con la saggezza. Mai anzi la demenza è stata così diffusa, mai il raziocinio è stato così debole e così scarsamente adoperato.

La prima osservazione di questo «squilibrio» che sembra all'origine di ogni male odierno, tra il mondo meccanico e il mondo metafisico, è stata fatta, se non andiamo errati, nel libro assai fortunato di Alexis Carrel: «L'uomo questo sconosciuto» (Ed. Bompiani, Milano). Nel Carrel lo squilibrio» si manifesta tra il cammino meraviglioso delle scienze e la scarsa conoscenza dell'uomo. Ed è rivelato, questo «squilibrio», dall'enorme numero dei pazzi. In alcuni stati dell'America settentrionale, egli ci informa, il numero dei pazzi nei manicomi supera quello di tutti gli altri ammalati negli ospedali. In definitiva gli uomini non si sono elevati alla stessa statura delle invenzioni uscite dal loro cervello. Le donne, poi, hanno dato una terribile risposta alle confortevoli modificazioni apportate dalla scienza alla nostra esistenza: esse hanno nettamente diminuito la natalità. Questo fenomeno si è verificato innanzi tutto negli strati sociali e nei paesi che hanno risentito per primi dei progressi derivati dalle applicazioni scientifiche. La sterilità volontaria della donna non è un fatto nuovo nella storia dei popoli. Essa è un sintomo classico di cui noi conosciamo pienamente l'infausto significato.

Come mai il progresso delle scienze non ha dato i risultati che l'umanità dell'altro secolo se ne attendeva? E' evidente, risponde il Carrel, che lo sviluppo scientifico non ha seguito un piano. Esso si è prodotto a caso, per virtù degli uomini di genio e senza che questi conoscessero la vera natura dell'uomo. Nella società moderna si è venuto, quindi, costituendo un ambiente materiale ed esteriore poco adatto alla vita degli uomini ed è avvenuto, per conseguenza, che i paesi, dove la civiltà industriale ha raggiunto il massimo sviluppo, sono scossi da una crisi profonda e tendono a tornare rapidamente allo stato di barbarie.

Occorre approfondire la conoscenza dell'uomo. L'enorme superiorità delle scienze tecniche su quelle dedicate agli esseri viventi è uno dei fenomeni più tragici della storia contemporanea.

Questa la tesi fondamentale del libro del Carrel, scritto evidentemente sotto l'impressione della crisi mondiale.

L'autore vede nella crisi un principio di salvezza e un avvertimento del destino. «Fortunatamente, egli afferma, scoppiò un avvenimento inatteso dagli ingegneri, dagli economisti e dagli uomini politici: il magnifico edificio finanziario ed economico degli Stati Uniti è crollato». A differenza di quanto è avvenuto in epoche precedenti, l'umanità moderna è in grado di riconoscere le cause del suo declino e può correre ai ripari per impedire un crollo pauroso.

Lo stesso dominante concetto della tragicità dell'epoca della tecnica, ritroviamo nel libro di Otto Veit: «La tragedia dell'età della tecnica: uomo e macchina del secolo XX» (Ed. Bompiani, Milano). Anche Otto Veit considera lo sviluppo della civiltà sotto due punti di vista: uno materiale e l'altro immateriale. La civiltà materiale ha progredito negli ultimi centocinquant'anni troppo velocemente rispetto a quella morale e da questo diverso procedere è derivato lo «squilibrio» di cui soffre l'umanità odierna.

Le scienze naturali e la tecnica offrirono le basi per lo sviluppo della civiltà capitalistica, splendido e portentoso sviluppo cui non tenne dietro il progredire della filosofia, della religione e dell'arte. La crisi spirituale dell'Occidente deriva da questo squilibrio o meglio dal conflitto di queste due correnti della cultura. La materia cercò di conquistare il totale dominio dell'universo: lo spirito si ribellò. Ne derivò una tensione di energie che si scaricò tragicamente nella guerra mondiale. Le rovine di essa seppellirono il mondo dell'Ottocento. Si è servito compiere un certo cammino per allontanarsi da quel mondo e per poterlo riconoscere e definire nel suo complesso.

Le tensioni spirituali e sociali, che tutti questi scrittori e molti altri concordemente osservano, costituiscono la caratteristica del nostro tempo e ne denunciano la tragica atmosfera. Rimane da vedere quale sia la via da seguire per allentare queste tensioni e come si possa eliminare quel dissidio tra la tecnica e lo spirito che è denunciato concordemente dai nostri autori.

Ora noi affermiamo che la ricerca di questo equilibrio deve essere appunto il tema di un pensiero fascista. Al nuovo ordine politico ed economico, al ripristinato senso della continuità e della inalienabilità della autorità, al ritorno classico di una rigorosa osservanza della gerarchia e della disciplina, alla nuova vitalità della razza deve seguire il ritorno ad una concezione dualistica della vita umana e universale del presente e dell'avvenire per poter affermare un nuovo primato dello spirito.

Ugo d'Andrea

Il Comitato permanente dell'Istituto di agricoltura

Roma, 21 marzo.

Si è riunito stamane il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura sotto la presidenza del dott. Van Rijn, delegato del Governo d'Olanda per i lavori della sessione primaverile. Erano presenti quasi tutti i delegati dei settantun Paesi aderenti.

Il Comitato permanente ha proceduto, secondo le norme statutarie, alla rielezione del presidente. E' stato rieletto a voti unanimi per il prossimo triennio S. E. il barone Giacomo Acerbo, delegato dell'Italia. Accolto dal saluto acclamante dell'assemblea e dopo un caloroso discorso rivoltogli dal vicepresidente dott. Van Rijn, il quale ha messo in rilievo le eminenti qualità del rieletto e l'opera costante e fedele da lui prestata per l'universalità e l'autonomia dell'Istituto internazionale d'agricoltura, il barone Acerbo ha ringraziato della cordiale ed unanime manifestazione di simpatia. Egli ha rilevato come, in questi tre anni, nonostante le difficoltà sempre più aspre della vita internazionale, siano sempre più venuti aumentando l'autorità e il potere d'irradiazione dell'Istituto, ormai universalmente riconosciuto non solo quale organo tecnico degli Stati membri per la trattazione dei problemi agricoli di comune pertinenza ma anche quale supremo consesso dell'agricoltura mondiale. Ha poi assicurato il Comitato permanente che egli proseguirà, con gli stessi intendimenti, per i quali ha incontrato sempre il pieno assenso del Governo italiano, la sua opera intesa a rendere sempre più efficiente, nell'ambito della vita economica mondiale, l'azione a sempre più apprezzata l'autorità dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Gli ex-combattenti tedeschi partiti per Monaco

Napoli, 21 marzo.

Stamane alle ore 10 con treno speciale i 500 ex-combattenti tedeschi sono partiti per Monaco. Alla stazione di Mergellina prestavano servizio d'onore una centuria di mutilati, rappresentanze dei combattenti, reparti della GIL, la banda del Corpo d'Armata. Assisteva con un folto gruppo di ufficiali il Prefetto, il Federale, il Federale, ecc. Il Duca di Coburgo Gotha, che era accompagnato dagli on. Rossi e Baccarini, ha passato in rivista i reparti d'onore, mentre le bande degli ex-combattenti germanici e del Corpo d'Armata suonavano gli inni nazionali tedesco ed italiano. Durante la sosta in stazione e quando il treno si è mosso, italiani e tedeschi hanno fraternizzato in una vibrante atmosfera di entusiasmo per il Duce e per Hitler, tra calorose acclamazioni. Prima della partenza il Duca di Coburgo Gotha ha espresso ancora una volta la sua riconoscenza per la accoglienze ricevute.

I MERCATI
delle materie prime

L'andamento dei prezzi sui mercati delle materie prime non è stato uniforme la scorsa settimana. Hanno subito rialzi tutti i prodotti strettamente legati con l'industria degli armamenti, in conseguenza della tensione politica europea e del preannunzio di nuovi crediti militari; per le altre materie grezze, data la diminuzione del consumo, è continuata la tendenza debole.

In sensibile rialzo i metalli, particolarmente il piombo nella misura del 10% e lo zinco del 4%. In ribasso il caucciù il cui valore in dodici mesi è diminuito di circa il 50%, diminuzione dovuta alla riduzione del consumo da parte dell'industria automobilistica americana.

Gli interventi finanziari dell'Amministrazione di Washington non sono riusciti ad arrestare una nuova caduta dei prezzi del cotone. Il «middling» ha abbandonato un'altra volta la quotazione di 9 cents la libra e vale 8,60. In un anno il cotone ha subito un ribasso del 40%.

Negli ultimi sei mesi (fino al 1-3) il consumo mondiale del cotone è stato di 15,1 milioni di balle rispetto a 14,8 nello stesso periodo dell'anno precedente. Le vendite di cotone americano, nel suddetto periodo, sono diminuite di oltre un milione di balle. In febbraio il consumo delle filature americane è diminuito del 37% rispetto al febbraio dello scorso anno.

Anche il caffè ha subito un'ulteriore riduzione di prezzo (6,8% nella scorsa settimana, 40% in un anno). Riduzione provocata dalla rottura dell'accordo tra paesi produttori e particolarmente dalla concorrenza tra il Brasile e la Columbia. Corrono voci che siano state riprese le trattative per ristabilire una nuova intesa tra gli Stati esportatori.

Fermo, con leggera tendenza al rialzo, il prezzo del grasso.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica al «Vittorio»

La terza rappresentazione della «Bohème» rinviata - Gli interpreti della «Walkiria»

La prima rappresentazione della *Walkiria*, concertata e diretta dal maestro Giuseppe Del Campo, è confermata per dopodomani, giovedì, alle ore 20,45 precise. L'opera avrà ad interpreti Ella De Nemethy, Giuseppina Cobelli, Angelina Cravcenco, Fiorenzo Tasso, Andrea Mongelli, Corrado Zambelli. La prenotazione dei posti si inizia stamane alla biglietteria del teatro, via Rossini 18, telefono 51-775, dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. La Direzione del teatro ricorda che durante l'esecuzione sarà assolutamente vietato l'ingresso nella sala e pertanto il pubblico è pregato di essere puntuale.

La terza recita della *Bohème*, già in programma per questa sera, è rinviata ai primi di aprile.

Questi poveri amanti, di Tieri al Carignano

Ieri sera ha debuttato al Carignano la Compagnia di Ruggero Ruggeri. Invece dell'annunciata commedia di Andrea Birabeau, *Baci perduti*, causa — per una lieve indisposizione della prima attrice Laura Carli, che vi sostiene una parte importante — ha rappresentato, in serata a prezzi popolari, *Il piacere dell'onestà* di Pirandello. Ruggeri è stato assai festeggiato e con lui hanno riscosso calorosi applausi tutti i suoi bravi compagni. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti. Resta confermata per stasera la prima novità della stagione: *Questi poveri amanti*, commedia in tre atti di Vincenzo Tieri.

Il Gruppo strumentale italiano

Reduce da un lungo e fortunato giro concertistico in parecchie nazioni d'Europa, il «Gruppo strumentale italiano» darà concerto stasera al Conservatorio per la Pro Coltura femminile. Si tratta, com'è noto, d'uno scelto complesso di archi, legni, ottoni sotto la direzione del valoroso maestro Nino Sanzogno e con il concorso della cantatrice Ginevra Vivante e dell'arpista Clelia Gatti Aldovrandi; esso eseguirà musiche antiche e moderne, selezionate fra le più originali e significative, studiate con severa preparazione. Con varietà di combinazioni strumentali il programma di stasera comprende musiche, nuove a Torino, di B. Marcello, Petrassi, Malipiero, Castelnuovo Tedesco, Alfano, Salvicci.

Grattacielo N. 13, di Ripp al Teatro Alfieri

Per un casuale ritardo verificatosi nell'arrivo del materiale scenico, ieri sera non ha avuto luogo all'Alfieri l'annunciato debutto della Compagnia Maresca con la nuova rivista di Ripp: *Grattacielo n.o 13*. Tale debutto avverrà improrogabilmente questa sera.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (Dalle ore Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,50: Trio Chiesi — 12,30-13: Orch. d'archi — 13,15-13,30: Vista agli stabilimenti Campari — 13,30-14 e 14,5-14,30: Musica varia - Comunicato del turismo — 14,30-14,50: Borsa.

Ore 16,40: La camerata del Balilla e delle P. I. — 17,15: Concerto del pianista A. Beltrami — 17,50-17,55: Movimento linea aerea dell'Impero - Bollettini — 18,40: Prof. G. B. Allaria: «L'alimentazione del lattante» — 19,30-20: Radiorchestra — 20,20: S. E. Amedeo Paoli: «Democrazia e Impero» — 20,50: Orch. d'archi — 21: Trasm. dal Teatro S. Carlo di Napoli: «Carmen», opera in 4 atti di G. Bizet — Negli intervalli: S.E. A. Panaiti: «Bellezza d'Italia sulla lingua italiana» - Notiziario.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: La tribuna della canzone — 20: Giornale radio — 20,20: Conversazione (c. TO. I) — 20,30: «La Giuditana», scena folcloristica di Luigi Bonelli, musiche originali di Marino Cremonesi — 21: Musica brillante diretta dal M.o G. Angelo — Nell'intervallo: Asterischi — 23: I virtuosi campagnoli, alle ore 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: S. E. Alfredo Panaiti: «Ricerca di intesa sulla lingua italiana» — 21,15: «La vita degli altri», commedia in 3 atti di U. Zorzi — 22,15: Concerto dell'organista D. D'Ascoli — 23: Giornale radio — 23,15-23,50: Musica da ballo.

LIRICA - Praga: 20: «Lo zingaro barone», operetta di Strauss — **Londra R.:** 21: «La regina», opera di Purcell — **Strasburgo, Rennes, Nizza:** 21,30: trasmissione dall'Opera Comique — **Lussemburgo:** 21,45: «I parlanciri» op. di Leoncavallo; «Cavalleria Rusticana», opera di Mascagni. — **PROSA - Monteceneri:** 20: «Una celebre causa», dramma di A. Bennery-Grenon — **Radio Parigi:** 22,50: «Le Troubadour» suivi par la débauche», comm. di J. Romain. — **MUSICA DA BALLO - 21,35: Lipsia;** 21,40: **Londra R.;** 23,15: **Kalundborg;** 23,25: **Londra R.;** 23,50: **Hilversum I.**

Preparativi alla Scala

per le rappresentazioni wagneriane del Teatro di Stato di Baviera

Milano, 21 marzo.

Si cominciano ad allestire le eccezionali rappresentazioni che dal 25 marzo al 5 aprile il grandioso complesso del Teatro di Stato bavarese offrirà alla Scala con la «tetralogia» di Wagner. Col regista Oscar Valleck sono arrivati cinquanta tecnici e dirigenti per le prove degli scenari, e contemporaneamente sono giunti da Monaco ben trecento quintali di materiale. Tra giorni col maestro Krauss, direttore e concertatore della «tetralogia», saranno pure a Milano gli artisti, i componenti l'orchestra, i maestri sostituti, cioè 220 persone: il primo aprile arriveranno i 302 coristi, che prenderanno parte soltanto al *Crepuscolo degli Dei*.

Danze di Jia Ruskaia al Teatro di San Remo

San Remo, 21 marzo.

Al teatro del Casino Municipale ha avuto luogo l'attesa serata di danze del gruppo di Jia Ruskaia. Il folto pubblico che gremiva il teatro ha sottolineato con applausi caldi e copiosi, l'originalità, la fantasia, la personalità di Jia Ruskaia, creatrice incomparabile di poemi e poemetti di danza. Le tre parti del programma hanno avuto una esecuzione impeccabile da parte delle danzatrici che la scuola della Jia Ruskaia ha forgiato per la coreografia.

Fra i poemetti che hanno riscosso maggior favore vanno ricordati: «La lettera d'amore» di Anfossi, «Momento musicale» di Schubert, «Sinfonia d'autunno» di Sonzogno, e «Coquettes» di Palumbo. In tutti i poemetti per la impeccabilità e perfezione del ritmo si sono distinte tanto la Ruskaia che le sue allieve. L'interesse principale della serata si è rivolto agli «Affreschi di Pompei» di Musella, che ha avuto nella danzatrice Regina Colombo una felice interprete. «L'offerta del pepio» di Respighi e in fine la «Penombra gotica» di Bach conclusero il magnifico successo. Applaudito anche il maestro Giuseiani, che ha contribuito al successo della serata.

Le soste italiane di Greta Garbo

A Roma e in Sicilia

Ravello, 21 marzo.

Stamane, di buon'ora, Greta Garbo è scesa da villa Cimbrone per un viottolo, raggiungendo un luogo molto solitario sulla strada, in un bosco di castagni, dove ha atteso l'automobile. Essa ha preso posto nella macchina dell'Albergo Palumbo, mentre il maestro Stokowski seguiva con la propria macchina. Entrambe le autovetture sono partite a grande velocità e attraversando Maiori e il valico di Chiunzi hanno raggiunto Pompei. I sindanzati sono scesi alla Villa dei Misteri, hanno visitato quindi gli scavi e poi sono ripartiti alla volta di Napoli. L'auto Expanto Beda li ha accompagnati fin sulla strada per Roma, indicando loro il cammino. Greta Garbo non si è fermata a colazione in nessun luogo, avendo preso preventivamente dei cestini da viaggio all'Albergo Palumbo. Questa volta ella non portava gli occhiali: vestiva di blu con pantaloni alla zuava. Dopo un breve soggiorno nella capitale, Greta Garbo e il maestro Stokowski si recheranno in Sicilia.

Marito che uccide il rivale

mentre la moglie muore per sincope

Cosenza, 21 marzo.

Il meccanico Luigi Magarò, di 29 anni, che lavorava presso la ditta Vitale, rientrando improvvisamente nella propria abitazione sorprendeva la moglie Elena Perricone, di 27 anni, abbracciata con il ventottenne Luigi Eliseo, magazziniere presso la stessa ditta Vitale. Il meccanico, armatosi di rivoltella, esplodeva cinque colpi contro l'Eliseo, uccidendolo. La moglie, che aveva tentato di nascondersi, colpita da sincope moriva sul colpo. L'omicida si costituiva ai carabinieri. Il Magarò è padre di due bambini, e due bambini lascia l'Eliseo, ammogliato con una ferrarese, che proprio ieri era partita dalla nostra città per recarsi presso la famiglia.

Caduta con lievi conseguenze di un campione di volo a vela

Bolzano, 21 marzo.

Il campione altesino di volo a vela, Massimiliano Winkler, di Bressanone, volendo provare un nuovo apparecchio di sua fabbricazione si portava in alto, nella zona di Rores, e dopo accurati preparativi, salutato da un gruppo di amici, si librava nell'aria ed iniziava la discesa verso la valle. Ma dopo breve tratto, per un improvviso guasto al timone, il coraggioso giovane non aveva più la padronanza dell'apparecchio che precipitava improvvisamente in un valloncello, sfracellandosi. Fortunatamente il Winkler usciva dalla paurosa avventura con ferite di non grave entità. Egli, subito soccorso da amici, è stato trasportato all'ospedale.

Curioso strascico giudiziario di una gita in auto

Roma, 21 marzo.

Una gita romantica in automobile, al chiaro di luna, in compagnia di una bella ed elegante signora, ha avuto un curioso strascico giudiziario.

In una notte del maggio scorso, il signor R., uscendo con una signora da un ballo che si era svolto in un grande albergo romano, invitò la signora a salire nella sua macchina per una sentimentale passeggiata a Villa Borghese. Fatalità volle che nel tragitto la macchina andasse ad urtare contro un albero. Nell'urto la signora riportò escoriazioni al viso per le quali chiese poi il risarcimento dei danni, sostenendo che le escoriazioni stesse avevano deturpato la sua bellezza.

Il caso ha dato luogo ad una originale vertenza: si è discusso, cioè, in Tribunale se fosse applicabile il codice stradale, oppure se non si trattasse di un contratto di trasporto con conseguente responsabilità del vettore. Il Tribunale ha ritenuto che si trattasse di contratto di trasporto, in quanto tra il signor R. e la signora — sia pure attraverso il rapporto gratuito e di cortesia cui dava luogo l'ospitalità concessa dal cavaliere alla signora nella sua auto — si era venuto a formare un vincolo contrattuale.

La Corte d'Appello, pur confermando la sentenza dei primi giudici, ha precisato che, pur essendo il cavaliere incorso in una responsabilità di natura contrattuale, per essere stato inadempiente, non per portare incolume a destinazione la sua compagna, tuttavia bisogna che il magistrato tenga anche conto, ai fini della valutazione del danno, delle particolari circostanze in cui si verificò il sinistro, per graduare la colpa dell'improvvisato vettore.

Ritiro di tessera a Bergamo

Bergamo, 21 marzo.

Il Federale ha ritirato la tessera ed ha proposto per l'espulsione Carrara Giovan Battista, iscritto al Fascio di Sedrina, aiuto cronista e collaboratore del locale quotidiano cattolico e attualmente in stato d'arresto, perchè «nell'esplicazione della sua attività di propagandista e di organizzatore dell'azione cattolica, non solo tradiva vigliaccamente il giuramento fascista, ma veniva meno anche agli alti principii dell'azione cattolica consacrati nel concordato fra la Santa Sede e il Governo italiano».

I servizi di Cancelleria nel nuovo Codice di procedura

Il progetto del nuovo codice di procedura civile, ha suscitato fervore di discussioni e vivo interesse. Disseriare sulla progettata istituzione del giudice unico — che tanta mole di autorevoli consensi ha raccolto — trascenderebbe la finalità di queste note. Dall'esame del testo scende la convinzione che la istituzione del Giudice Unico ed il conseguente nuovo sistema procedurale dovranno apportare miglioramento dei cancellieri addettivi e degli ispettori demaniali. La cessione dei campioni in appalto agli esattori (già prevista dal vecchio regolamento del 1862 n. 1103) lascerebbe a disposizione dei giudici qualche centinaio e forse più di funzionari. A tale scopo altra riforma sarebbe l'abolizione del servizio tasse, perchè quello che fa la cancelleria è superfluo, in quanto le tasse medesime sono poi tutte registrate e pagate dagli uffici demaniali.

La istituzione *felicissima* della formazione del fascicolo dovrebbe apportare, sapendo organizzare bene i servizi, la eliminazione del lavoro di copiatura civile e quello della registratura degli atti compilati in diversi registri. Il problema della copiatura porta il corollario delle spese d'ufficio, ma anche questo potrebbe essere risolto senza aggravare l'Erario.

Pur non nascondendo la possibile necessità di aumento della pianta organica dei funzionari, non siamo esagerati affermando che il sistema del giudice unico è, ai fini dei servizi di cancelleria, il più semplice ed il più redditizio ai fini della rapidità e economicità nell'ingranaggio dei servizi di cancelleria. I quali servizi, una volta riformati sul serio, libererebbero tanti cancellieri che potrebbero destinarsi ai singoli giudici, restando così limitata la necessità dell'aumento a poche centinaia di posti.

La nuova procedura darà ai cancellieri nuovi e delicati oneri. Si renderà, quindi, necessaria la sistemazione di questi cancellieri della Giustizia, con la elaborazione di un ordinamento consono alle loro funzioni, che dovrebbe avere riguardo alla necessità della loro maggiore autonomia nello espletamento di molte pratiche processuali e amministrative, nelle quali non è assolutamente necessario l'intervento del giudice.

Alfio Ernesto Manzella

Perquisizione di falsi agenti seguita da quattro arresti

Piacenza, 21 marzo.

In località Pianazze di Farini d'Olmo, sul nostro Appennino, scendevano da un'automobile tre individui che si portavano all'abitazione del commerciante Giovanni Bracchi, di anni 46, assente, e, ricevuti dalla moglie, si qualificavano per agenti di P. S., aggiungendo che a Bettola era stato arrestato il di lei marito per spendita di danaro falso, per cui dovevano eseguire una perquisizione. Danaro in casa non ce n'era, tuttavia nel frugare i mobili i tre trovarono monete d'argento e di rame e oggetti d'oro per circa un migliaio di lire, che passarono nelle loro tasche. Ciò suscitò i sospetti dei due figli del Bracchi, e uno di questi, Andrea, di 20 anni, corse per scorciatoie ad avvertire i carabinieri, i quali si collocarono lungo la strada, in tempo per fermare l'automobile coi lestofanti. Così vennero fermati Marco Tarelli, di anni 36, Giuseppe Spemi, di anni 29, Giuseppe Negri, di anni 31, Antonio Albani, di anni 35 e Giovanni Mangiarotti, di anni 22, autista. I carabinieri rinvennero gli oggetti rubati e una rivoltella carica appartenente allo Spemi. Risultò che la parte di falsi agenti era stata sostenuta dai Tarelli, dallo Spemi e dal Negri. All'eccezione dell'autista Mangiarotti, il quale dichiarò di nulla sapere, gli altri confessarono e vennero passati alle carceri.

Stamane, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione Papale, spirava l'anima buona di

Alfonso Bartolomeo

Costernati annunziano: la moglie **Teresa Roggero**, i figli: **Rita** col marito Avv. **A. Nebbia, Anna, Lina, Giuseppe** colla moglie **Tina Giocato, Domenica** in **Pettazzi, Mario** colla moglie **Cesara Francia, Elena;** la sorella **Giovanna Vesco** e figli, le nipotine **Alba, Fernanda, Rosanna** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo il 22 corr., ad ore 15,30, partendo da via Gioberti, 31. (13559

Torino, 21 marzo 1938-XVI.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-202

Santamente come visse munita dei Conforti Religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

Petronilla Avalle ved. Goyot

Costernatissimi ne danno la dolorosa annunzio la figlia **Lina**, i nipoti **Guyot, Ponati, Balmondo, Quiot, Ronchetti** e **Colombo**. I funerali avranno luogo mercoledì 23 corr., alle ore 9,15, partendo dall'abitazione dell'Estinta via Lucio Bazzani 47. Si prega di non inviare fiori e si ringraziano anticipatamente tutti i buoni che si uniranno al loro dolore. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-202

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti Religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Marino Lorenzo

Costruttore Edile

Costernati ne danno il doloroso annunzio: la moglie, i figli **Giuseppina Serio** (in America), **Carlo, Enrico, Vittorio** e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23, alle ore 10,30, partendo da via Foscolo, 19.

Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-028

Oggi, alle ore 13, munito dei SS. Sacramenti, si è spento

Paolo Odetti

Agricoltore

Addolorati ne danno il triste annunzio: la figlia **Giuseppina** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì, alle ore 16, partendo dalla casa del Defunto alle ore 15. La Messa di trigesima sarà celebrata mercoledì 27 aprile, alle ore 9. Non fiori, ma preghiere.

Cavour, 21 marzo 1938-XVI. (8

Improvvisamente all'età di anni 72 è spirato ieri

Mermoz Giuseppe

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie **Grasso Adelaide** e figli, la sorella **Amalia Aymame** e consorte, cognati, i generi, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì 23 corr., alle ore 10,30, partendo da via Villafranca, 104.

Pompe Funebri Gerbi - Telef. 46-012

Il 18 marzo spirava

Battaglieri Paolina ved. Revella

Angosciati ne danno l'annuncio le figlie, i generi, il nipote e i parenti tutti. Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto e l'annuncio viene dato a funerali avvenuti. (A

Torino, corso Regina Elena, 29.

Mercoledì 23 corrente, ore 9, Chiesa Madonna degli Angeli, Messa in memoria della Signora

Rubatto Anna ved. Gay

nel 2° anno della Sua dipartita. Il figlio ed i parenti ringraziano le gentili persone che vi parteciperanno. (13581

MEMENTO

Il giorno 24 marzo nella Parrocchia della Crocetta verranno celebrate le Messe in suffragio dell'indimenticabile **Ing. CARLO ALDERA** alle ore 6, 7, 8, 9, 10, 11.

Giovedì 24 marzo nella chiesa di S. Massimo sarà celebrata una Messa di trigesima in suffragio del pittore **Grand'Uff. CARLO FOLLINI.** (13570

5° TRENO di SCAMBIO
PASQUA IN GERMANIA
13/20 APRILE - QUOTA L. 485
VIAGGI PERLO PIAZZ. C. FELICE, 9 TEL. 40-697 - TORINO

VENE
varicose vengono guarite radicalmente con un trattamento nuovo assolutamente indolore che, senza operazioni cruente, senza iniezioni, fa scomparire completamente le vene stesse.
Istituto Elettroterapeutico VIGLIZZO
TORINO - Via Massena 56
Autorizzazione Prefettizia N. 6043 - 3

ISTITUTO DI FONDI RUSTICI
Società Agricola Industriale Italiana
Anonima con Sede in Roma - Capitale L. 85.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono invitati a partecipare all'Assemblea Generale Ordinaria di prima convocazione, che avrà luogo il giorno 31 di marzo 1938-XVI, alle ore 15,30, presso la Sede Sociale in Roma, via Sardegna n. 14, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2) Relazione del Collegio Sindacale.
3) Bilancio al 31 dic. 1937-XVI e conseguenti deliberazioni.
4) Determinazione del compenso ai Sindaci effettivi e nomina del Collegio Sindacale e del suo Presidente.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno osservare le norme dell'art. 24 dello Statuto Sociale e dovranno depositare le azioni al portatore non oltre le ore 16 del giorno 25 marzo c. a., ritirando il relativo biglietto di ammissione presso:

— Sede Sociale: Via Sardegna n. 14;
— Banca d'Italia, Sedi di Roma e Torino;
— Banca Commerciale Italiana, Sedi di Roma e Milano;
— Credito Italiano, Sedi di Roma, Milano, Genova, Bologna;
— Banco di Roma, Sedi di Roma, Firenze, Napoli;
— Credito Commerciale, Sede di Milano.

Roma, marzo 1938-XVI. (2041

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

ISTITUTO DERMOCELTICO PIEMONTESE **SIFILIDE** PELLE E VENEREE
Corso Regina Margherita, 1 - Ore 9-13 - 15-20
Laboratorio d'Analisi - Sale separate - Dir. Dr. MIRANO
Autor. Pref. Torino n. 6301-26-9-933-32

AVVISI SANITARI

Dott. CASALEGNO Specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**
Via XX Settembre 40 - Sale separate
Ore 10-12 - 17-19,30 - Festivi 10-12
Telefono 10-645

Dott. R. GAZZONE
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Piazza Statuto 14 - Sale separate
Tel. 49-529 - Ore 11-13, 17-20 - Fest. 9-10

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Dott. CHIAVARINO
Via Lodovico Bassani (già Balbarini) 8
Sifilis. per operai - Ore 10-12 e 18-20

Dott. BARAVALLE Specialità in Dermosifilopatica
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via G. Verdi 34, Saloni separati. Telef. 51-560, Ore 9-11, 13-16, 18-20; fest. 9-12

Prof. Dott. MARZOCCHI
Specialità in
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via Accademia Albertina, 31
8,30-9,30; 13,30-15,30; 18-20; fest. 10-12

Tipografia Giornale LA STAMPA

Mezzo miliardo di uomini nella bufera

L'ORO BIANCO

Il fruscio della seta in mezzo al frastuono dei cannoni - Anche qui i bozzoli sono in decadenza

(DAL NOSTRO INVIATO)

SCIANGAI, marzo.

Il problema della seta in Cina, di cui parrebbe ozioso parlare in un momento come questo, è viceversa così aderente al quadro generale che guardando soltanto le traiettorie dei proiettili e dimenticando i fili lucenti e preziosi con i quali si tesse la trama dei più colossali problemi finanziari asiatici, sarebbe come aguzzare idealmente le trincee dei cannoni che, con la voce grossa, parlano un linguaggio internazionale saliti e compreso da tutti. Il problema dell'«oro bianco» coinvolge un'infinità di interessi di cose e di persone alle quali è strettamente legato: la famiglia cinese e l'esportazione per la quale in Cina entra l'argento sotto forma di mitragliatrici, fucili, carri armati e aeroplani; l'impiego di una mano d'opera più che imponente per il numero fantastico degli uomini e delle donne che assorbe; la stessa mentalità degli operai e degli artigiani; il loro tenore di vita; la lenta penetrazione dello spirito occidentale nelle metropoli costiere; insomma, tutto il granitico substrato che, con gli altri prodotti quali il tè, il tabacco, il riso, il carbone, i minerali e l'appio forma la base indistruttibile di questa povera umanità in continua evoluzione e che sotto la spinta di tutti i flagelli immaginabili si addensa o si disperde su territori vasti come una delle nostre nazioni, senza che lo schiocco o il rinculo dell'ondata provochi uno squilibrio o il fenomeno sia avvertito nelle provincie lontane dal centro in cui si è scatenato.

Folla

Infatti la faciloneria delle trincee non sincopa e tanto meno interrompe la marcia delle sale da ballo; gli orrori della guerra non distraggono l'attenzione della folla dagli schermi cinematografici e dai palcoscenici dei teatri cinesi e, fenomeno ancora più atroce per la nostra sensibilità europea, i feriti sui campi di battaglia sono abbandonati come la folla cittadina abbandona in mezzo alla strada un uomo ferito o morente.

Il dolore di un uomo non echeggia nell'animo di un altro; due implorazioni si intersecano ma non riescono a udirsi nel rumore della folla svagata.

La stessa mentalità, la stessa insensibilità sono naturalmente trasferite dai soldati, reclutati nella massa, nell'esercito e resta così spiegato il fatto per noi inesplicabile del ferito abbandonato al suo destino, alla morte lenta e solitaria magari sulla soglia della casa di un contadino.

E i contadini cinesi sono gentili, miti, buoni e ospitali per natura.

Per comprendere questa suprema passività immaginate di mettervi con me in un qualunque punto di osservazione.

Poniamo ad esempio di trovarci insieme alla testata di uno dei ponti che attraversa il canale Soochow, affluente del Whangpoo, e fermiamoci un momento.

Sulla parte opposta del ponte si accalca una folla di contadini cinesi ai quali le rigide sentinelle nipponiche permettono il transito se hanno le carte in regola, e cioè, acconsentono loro di passare dai sobborghi bombardati, incendiati, sventrati di Broadway nella Grande Shanghai, nella città costruita nel centro delle paludi che la chiudano in un muro di fango dal quale viene fuori, nelle giornate calde, come un fungo coltivato nel terreno grasso e nell'atmosfera densa e umida delle cantine sperimentali. Un fungo meraviglioso e velenoso che di notte diventa fosforescente.

I contadini si levano umilmente il cappello che anche nell'inverno è costituito per la più da una cappellina larga e sbrindellata, salutano inchinandosi profondamente, sorridono alzando il volto di sotto al sacco di riso che avidi mercanti pagheranno pochi dollari per gettarlo a prezzo decuplicato nel ventre della metropoli.

Nulla è più patetico, melanconico, triste, doloroso e vergognoso di queste scappellate, inchini e sorrisi prodigati al solitario dell'esercito invasore.

Scorgendosi il capo i contadini si danno l'impressione di scoprirsi il cuore e di gettarlo nella polvere; si fanno passare con questo contegno a certe belve accovacciate sotto la minaccia delle fruste pronte al balzo o alla definitiva rassegnazione.

Di questi opposti sentimenti non uno però affiora dai visi chinati e indecifrabili, grondanti sudore, martoriati dalle privazioni, defraudati dal vaiolo, annebbiati dai traccami che spengono fra le spesse gelatinose delle palpebre la luce degli occhi.

Vien fuori soltanto e sorge un riso largo, continuo.

Tutta questa calca, commentata dal colore azzurro dei camiciotti di tela — unico tessuto connettivo della miseria cinese — agitata e scossa da una fossa generale e continua; ad un certo momento si parrà composta non da uomini ma da ombre di uomini proiettate sullo specchio d'acqua di una risaia increspata dal vento, quindi mutevole, transeunte, deforme.

La seta artificiale

Davanti ad un simile spettacolo il pensiero dalla guerra si allontana dal vostro spirito, viene spinto indietro, oltre la barriera di altri problemi che, mettendosi in prima linea, ne prendono il posto. Le trincee dei soldati diventano nel vostro pensiero come la retrovia di questa povera, indicibilmente povera umanità che ad esse si sovrappone scavalcandole: i fucili sono meno importanti delle canne da zucchero, le pallottole meno importanti dei bachi da seta, i cannoni meno importanti delle banche.

Ecco perchè, in un momento come questo, è possibile in Cina parlare di un argomento che non ha nulla da vedere con la guerra; ecco perchè gli uomini possono guardare con mano interessi un soldato ferito che non il profilo di una ragazza cinese; inquietante profilo oltre il quale schiacciato dal quale si vede anche l'altro occhio e verso cui salgono i colori sapientemente delicatamente dipinti sulla guancia rotonda, morbida, sottratte sugli zigomi rossi da un rossore interno più che dalle cosmetiche invisibili.

Ed è così naturale perchè tutte queste cinesine vestite di seta custodiscono dal calore bianco verdastro oppure di quella candida scintillante di Sciangai o di quella nativa e naturalmente argentata di Tsatlee o di quelle gialle-oro dello Sciansung o di quelle pallide dello Sciusen o di quelle del Manzinkuò, il famoso tussar fioccoso e lattiginoso, l'agiano in mezzo la folla degli affamati e le divisioni dell'esercito come un tranquillo e limpido rigagnolo dalle sponde ricoperte di fiori palustri.

Osservate una danzatrice in una delle tante sale di Sciangai, inguainata nel lungo vestito bianco argento aperto da un lato fino all'altezza del pinacchio e vi verranno in mente le setaiole di campagna, le vecchiette e le giovanette inginocchiate presso un focherello sul quale l'acqua bolle dentro un crogiuolo di terra cotta e da cui vengono fuori le bave dei bozzoli che le mani abili e pazienti dispongono su non grande zappa primitiva costruita con canne di bambù e mossa in moto dal pedalare di un ragazzetto, che, senza saperlo, attorca tanta ricchezza della quale la famigliola raccoglie soltanto le briciole.

Provatevi ad entrare in un teatro cinese e vedrete gli occhi degli spettatori, gli quali di tempo in tempo un inserviente reca una tovaglia intrisa d'acqua calda perchè si lavino il viso, spalmeranno e attenti sulle antiche sete dei costumi. Tra il fumo delle sigarette, della tazza di tè, dei panni caldi con cui gli spettatori si strofinano la testa e si puliscono le orecchie come se fossero in casa loro; fra la confusione del pubblicaccio nel quale i macchinisti in costume occidentale e in maniche di camicia stanno fra gli attori, vi verrà forse in mente che tutto quello strano sfarzo provenga dai bozzoli cinesi. Disilludetevi, la seta artificiale, della quale l'Italia ha la supremazia sui mercati mondiali, ha sostituito i broccati e i velluti da sera. Così come le fibre vegetali si mescolano alle naturali bave dei bozzoli, così donne, eleganza, miseria ed esercito si mescolano insieme nei colori di mosaico dentro il quale un destino domani non previsto di sopravvivere sopra un altro di minore importanza.

Questa è la debolezza e anche la forza della Cina pazientemente enorme, che sta in piedi sulle pantofole, dietro i paraventi, sull'argento esportato all'estero, sulla sua millenaria civiltà, ma che crolla nelle trincee.

Ernesto Quadrone

VILLAGGIO PRESSO WUSI DOV'E' PASSATA LA GUERRA

UNA COLONNA DI PRIGIONIERI ROSSI CATTURATI A BELCHITE

La campagna in tutto il Reich per il plebiscito del 10 aprile

Lavoro preparatorio per la fusione di tutti i servizi austriaci con quelli della Germania

Berlino, 21 marzo.

La campagna plebiscitaria comincia in pieno, con la mobilitazione di tutti i cosiddetti « attivisti » del partito che sono convocati in un appello generale in tutto il Reich per dopodomani mercoledì; mentre la sera dello stesso giorno un grande appello delle supreme gerarchie avrà luogo al padiglione « Germania » di Berlino, che darà il segnale dell'inizio della campagna plebiscitaria vera e propria. Precederà ancora, tuttavia, come introduzione alla campagna, in tutto il Reich, una grande manifestazione limitata alla zona di Berlino, che avrà luogo domani sera dopo una grande sfilata degli S. A. della capitale e in cui parlerà al Palazzo dello Sport il Ministro della Propaganda Goebbels. Per la mobilitazione degli « attivisti » numerosi manifesti vengono emanati dalle supreme gerarchie che richiamano l'attenzione dei capi e dei gregari sulla importanza estrema dell'atto che si deve compiere il 10 aprile in Austria non soltanto ma in tutto il Reich, atto che interessa la vita e la responsabilità storica di tutto il popolo tedesco. Manifesto del Capo di Stato Maggiore degli S. A. Lutze; manifesto del Capo delle S. S. e della Polizia Himmler, manifesto del Capo del corpo motorizzato del Partito Hühlein, manifesto del Capo del corpo aviatorio del Partito Christiansen e manifesto, in fine, del dott. Ley nella sua qualità di capo organizzativo del Partito ai capi politici di esso: tutti questi documenti si richiamano e richiamano il popolo intero alla necessità di dare prova di compattezza nazionale in questa ora storica della Germania, nella quale il Capo ha parlato e agito in nome di tutta la Nazione, realizzando un sogno secolare, sul quale era l'interezza del popolo è chiamato a dare la sua sanzione definitiva. Tutti i capi ne ora elencati parleranno in occasione della prima grande manifestazione propagandistica della lotta plebiscitaria che si appressa.

Due plebisciti

Sull'estensione del plebiscito dalla sola Austria a tutto il Reich e sulla contemporaneità della votazione nello stesso giorno 10 aprile, annunciata dal Führer nel suo discorso al Reichstag, viene ora pubblicato un chiarimento ufficiale che è destinato a dispordare un dubbio o un malinteso sorto in qualche parte dell'estero — nel più benevolo dei casi in buona fede — e, cioè, che questa contemporaneità del due plebisciti sia per dare destinata a coprire con l'uno le eventuali deficienze dell'altro e a far scorrere per così dire, per vasi intercomunicanti, i rivoli dei suffragio: praticamente, si precisa a mo' d'esempio, facendo dei due plebisciti una unità in modo che per esempio gli elettori tedeschi non forniti di cittadinanza austriaca possano indifferentemente votare nelle città austriache. Su questo punto si dichiara esplicitamente che i due plebisciti, se pur si compiranno per le ragioni delle dal Führer nel medesimo giorno, costituiranno tuttavia due azioni elettorali totalmente diverse e separate, l'una dall'altra, ai compartimenti stagni, come si direbbe e senza intercomunicazione, in modo che risulti evidente l'espressione della volontà del popolo austriaco, separatamente da quella del popolo del Reich: la intercomunicazione dei vasi elettorali, l'abbattimento delle barriere suffragistiche insomma rimarrà ancora per tutti il 10 aprile; soltanto dopo quella data si compirà per così dire anche l'*Anschluss* elettorale.

Polemiche con Londra

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* esaminando la reazione estera agli avvenimenti austro-tedeschi si scaglia contro certe tendenze soprattutto britanniche, che non hanno mancato di trovare espressione anche in qualche deputato alla Camera dei Comuni, di deplorare da quanto è accaduto, la morale che la cerimonia Eden abbia ragione di sostenere l'impossibilità di una « convivenza » delle cosiddette « democrazie » con le cosiddette « dittature »: convinzione che ha fatto a quella tendenza, respingere le trattative con l'Italia e virtualmente quelle della Germania e alla quale si è aggiunta la campagna fatta sui cosiddetti « metodi » dalla Germania seguiti nella circostanza. Questa tendenza pretenderebbe dal signor Chamberlain una « politica estera nuova », ma che cosa sarebbe questa « politica estera », si domanda il giornale, se non il ritorno puro e semplice all'antica, a quella di Versaglia che coi bei frutti ha prodotto, maturati proprio dalla tendenza Eden? Il giornale, come tutto il resto della stampa del Reich, si adopera, di contro a ciò, a mettere in rilievo l'elemento chiarificatore che l'azione del Reich non ha mancato di esercitare in tutta la situazione. Anche alla stessa opinione espressa da Chamberlain che gli avvenimenti della media Europa, con le loro ripercussioni sulla generale sicurezza e sulla Società, non possono a meno di interessare l'Inghilterra, i giornali rispondono indicando al sig. Chamberlain ed all'opinione pubblica britannica, in genere sempre perplessa sugli avvenimenti, il fatto eloquente, che Hitler rilevava nel suo discorso, del corretto amichevole atteggiamento di paesi vicini e confinanti con la Germania, come l'Ungheria, la Polonia, la Jugoslavia e l'Italia: una accoglienza « regionale » più simpatica non si sarebbe potuta registrare; e, ciò, per i sostenitori dei patti regionali dovrebbe essere significativo. Anche dal punto di vista economico questa corrente inglese e il sig. Chamberlain stesso si sbagliano. La riunione dell'Austria al Reich, sarà ben lontana dal rallentare, come Chamberlain ha espresso il timore, la ripresa economica del mondo; al contrario egli vedrà fra qualche anno qualche cosa di definito, che cosa, cioè, il Reich avrà fatto dell'Austria e che ripercussioni questo fatto avrà su tutto il resto Oriente europeo.

In fine la *Deutsche Allgemeine Zeitung* invita gli inglesi a riflettere quali incerto, o piuttosto, quali certe ripercussioni l'azione del Reich abbia evitate all'Austria ed all'Europa, sopra al mondo. Basta pensare al fatto che indubbiamente il plebiscito del signor Schuschnigg avrebbe scatenato la guerra civile in Austria, e che immancabilmente questa guerra civile, date le tensioni della situazione, sarebbe scaturita nella Cecoslovacchia. « Noi non sappiamo — conclude il giornale — se il signor Blum avrebbe allora riconosciuto il casus foederis ma anche il solo pensare una simile possibilità dovrebbe giustificare la gratitudine dell'Europa intera a Hitler per avere evitato la guerra civile austriaca ».

Giuseppe Piazza

A VIENNA

La riabilitazione di Planetta e la riapertura delle scuole

Vienna, 21 marzo.

La campagna per il plebiscito del 10 aprile sarà inaugurata venerdì prossimo in tutta l'Austria dal delegato Bürckel, con una grande manifestazione destinata a superare ogni altra finora qui avvenuta; e nel corso della manifestazione Bürckel darà anche notizia del programma di ricostruzione dell'Austria. Si conferma che all'ultima fase della campagna Hitler parteciperà personalmente trattenendosi in Austria dal 3 al 10 di aprile e pronunciando discorsi in varie città. Sabato 9 la campagna sarà chiusa da una grandiosa manifestazione a Vienna nella quale Hitler pronuncerà ugualmente un discorso.

Le scuole di Vienna si riapriranno dopo una interruzione di otto giorni domani martedì: oggi ha avuto luogo nelle scuole una cerimonia solenne alla quale hanno potuto intervenire solo gli allievi ariani; ed i maestri, spiegando la portata dell'avvenimento storico compiutosi, hanno fra l'altro letto brani del libro di Hitler: « La mia battaglia ».

Dal giorno della vittoria del nazionalsocialismo continuano ad accumularsi fiori sulla tomba di Otto Planetta implicato per avere ucciso il Cancelliere Dollfuss nel palazzo della Cancelleria Federale durante la rivolta del luglio 1934; a quanto si afferma i resti di Planetta verranno prossimamente esumati per essere quindi sepolti in una tomba d'onore.

Il Capitano provinciale della Carinzia Pawlowski ha oggi ricevuto una delegazione della minoranza slovena, recatasi da lui a protestare contro false voci diffuse all'estero circa pretesi maltrattamenti dell'elemento sloveno; il capitano provinciale, nel rispondere, ha dichiarato che la Germania nazionalsocialista non ha mai avuto intenzione di procedere con la violenza contro nessuna minoranza che abbia mancato verso il Reich un contegno leale; al contrario la Germania nazionalsocialista vuole che anche i membri delle minoranze si avvantaggino dell'appoggio dato ai tedeschi per farli prosperare e per favorire la loro ascesa economica.

Pra giorni incomincieranno a Vienna trattative per l'assorbimento dell'amministrazione postale e telegrafica austriaca da parte delle Poste del Reich; in Austria tedesca entreranno quindi in vigore i francobolli del Reich. Questo passaggio tuttavia sarà possibile solo quando la moneta tedesca comincerà a circolare in Austria.

In concerto col dirigente regionale Bürckel la polizia di sicurezza di Vienna ha ordinato che tutti i salari, depositi, scritti e documenti sequestrati dalle formazioni del partito durante le giornate della sollevazione nazionale, debbono essere consegnati, immediatamente, alle autorità competenti della sicurezza, unitamente ad un processo verbale circa le ragioni e le circostanze di questi sequestri. Il provvedimento riguarda in primo luogo le confische di automobili. Sin dal primo momento erano state prese disposizioni per impedire ogni azione arbitraria. Queste misure di sicurezza sono state eseguite rigorosamente e gli elementi colpevoli di infrazioni saranno severamente puniti.

La Germania comunica a Ginevra la fine dello Stato austriaco

Ginevra, 21 marzo.

La Germania ha inviato una nota alla Lega delle Nazioni per informare che l'Austria ha cessato di esistere come Stato sovrano.

(U. P.).

Omaggio delle truppe austriache al monumento pei Caduti tedeschi

Berlino, 21 marzo.

Il primo battaglione del 15.o Reggimento Fanteria dell'ex-esercito austriaco di stanza a Vienna, che si trova da ieri a Berlino per rendere visita alle truppe di guarnigione della capitale, al comando del colonnello Eggert ha oggi deposto un omaggio al monumento della Unter den Linden. La cerimonia si è svolta fra la reverente attenzione di una folla enorme per il rito dei due eserciti che, dopo avere combattuto la guerra spalla a spalla si fondono ora in uno. Assisteva il comandante della piazza di Berlino, generale Seifert dal quale accompagnato il comandante del battaglione ha deposto sulla cripta del monumento una corona con la scritta dedicatoria del battaglione il quale era schierato davanti al monumento.

La posizione della Romania di fronte all'« asse »

Bucarest, 21 marzo.

La forza dell'esistenza dell'asse Roma-Berlino è esaminata in maniera significativa nell'editoriale di stamane del *Curentul*. Il giornale dopo avere fatto la storia della creazione dell'asse dopo aver detto che tutte le manovre dei democratici per vederlo spezzato sono state inutili, scrive che Roma e Berlino oltre ad essere attratte l'una verso l'altra dalla forza naturale della superba vitalità dei due popoli e dalla comune ideologia e dalle necessità di trovare spazio al sole non hanno ragione di trovarsi in conflitto neppure per quanto riguarda le sfere di influenza europea. La cooperazione italo-tedesca, continua il giornale, è nata e vive per la stessa identità di situazioni e di tendenze che ne assicurano anche la solidità. Per ciò il problema non è di essere favorevoli e contrari a quest'asse, ma è un grave errore per la politica di un paese di non tener conto della realtà specialmente quando la realtà ha le proporzioni e il significato dell'asse Roma-Berlino e specialmente quando il destino si è collocato nella sfera di azione di un simile asse ».

La neutralità svizzera

Solenni dichiarazioni del Governo elvetico di fronte all'Assemblea federale

Berna, 21 marzo.

Prendendo occasione della riunione comune, tenuta dai due rami del Parlamento, Consiglio degli Stati e Consiglio nazionale, riuniti tradizionalmente all'inizio della primavera in Assemblea Federale, il Governo elvetico ha dato lettura oggi di una dichiarazione riguardante la situazione politica della Svizzera dopo le modifiche intervenute alla frontiera elvetica per l'annessione dell'Austria alla Germania.

La dichiarazione, che porta l'impronta inconfondibile dell'eminente Capo del Dipartimento politico on. Giuseppe Motta, è stata letta nelle tre lingue nazionali, prima in tedesco dal presidente in esercizio della Confederazione Baumann, successivamente in italiano dallo stesso on. Motta e infine in francese dal consigliere federale Pilet Golaz. Essa inizia affermando la immensa portata della riunione dell'Austria alla Germania e constatando per altro verso la tendenza a riunire i due popoli non fosse da considerarsi come nuova essendosi manifestata fin dal secolo scorso. Il Governo federale comprende l'emozione che si è impadronita del popolo svizzero per questo avvenimento e perciò ritiene suo dovere intervenire per chiarire l'opinione pubblica e per dissipare dei timori che non hanno fondamento.

« Il mutamento intervenuto nella carta politica dell'Europa non può avere per effetto una diminuzione della posizione politica della Svizzera. L'indipendenza e la neutralità della Confederazione si affermano più che mai indispensabili all'equilibrio europeo. Delle assicurazioni solenni ci sono state date in proposito e il loro valore è fuori di ogni contestazione. Nessuno dei nostri tre vicini potrebbe augurarsi o desiderare la scomparsa della Svizzera. Nessuno ha per mira di minacciare la nostra tradizionale costituzione a base democratica, che costituisce la ragione essenziale di vita della Confederazione stessa e dei suoi 22 Cantoni.

« Tra i compiti assegnati alla Svizzera vi è quello di custodire i passaggi delle Alpi. Unanime e irremovibile è la volontà del popolo svizzero di adempiere a questa sua missione e di far rispettare la sua indipendenza. La Svizzera è pronta a lottare fino all'ultima goccia di sangue contro qualsiasi aggressione straniera. Ogni tentativo contro il nostro suolo costituirebbe un delitto esecrando contro il diritto delle genti. La lezione che scaturisce dagli ultimi avvenimenti non fa eccezione di dubbio. Gli sforzi della Svizzera per riconquistare la sua neutralità integrale devono essere proseguiti e portati a termine al più presto possibile. Occorre diradare in proposito qualsiasi possibilità di equivoco. D'altra parte è necessario per la Svizzera avere con i suoi vicini, e in misura uguale con tutti, delle relazioni corrette e amichevoli. Le controversie che esistono nei Paesi stranieri in merito ai rispettivi sistemi politici non ci riguardano. Ogni popolo ha il diritto di darsi le istituzioni che vuole. Il popolo svizzero è unito e deve rimanere unito nella sua ferma volontà di difendere la patria contro chiunque attenti ad essa. In questi momenti difficili sappiamo compenetrarci sempre più della missione affidataci dalla Provvidenza e nulla potrà mai diminuire la forza del nostro legame federale ».

La lettura di questa dichiarazione ha dato luogo a una grande manifestazione patriottica da parte di tutti i membri dell'Assemblea Federale. I rappresentanti parlamentari hanno quindi approvato all'unanimità un testo di risposta concreta alla dichiarazione governativa, risposta nella quale si precisa che « tutto il popolo svizzero, senza distinzione di lingua o di partito, è pronto a difendere, così quel che così, il territorio nazionale contro qualsiasi aggressore straniero. Il popolo svizzero è inoltre pronto a fare dei sacrifici per il miglioramento della struttura della difesa nazionale ».

La risoluzione prosegue quindi affermando la necessità che al miglioramento armamento nazionale corrisponda una riunione di tutti gli spiriti nell'intento di mantenere l'indipendenza della Confederazione.

Per un fronte unico della Cristianità

Londra, 21 marzo.

Un gruppo di prelati rappresentanti le varie Chiese cui aderiscono parte di quei 42 milioni di uomini che vivono su quest'isola hanno sottoscritto insieme a personalità di notorietà una « dichiarazione », nella quale si invoca la costituzione di un fronte unico della Cristianità.

Prima di esaminare tale dichiarazione e il suo contenuto, va notato che ad essa si è giunti in modo inconsueto: durante una crociera organizzata dal Club dei « Pellegrini dell'Ellade » diciannove persone si sono messe a discutere di religione a bordo della nave che li trasportava dal Pireo al Tamigi. La discussione è finita con l'approvazione all'unanimità di una mozione che probabilmente resterà negli archivi del predetto circolo dei « Pellegrini dell'Ellade ».

Fra i firmatari appartenenti alla Chiesa romana cattolica c'è il vescovo coadiutore del cardinale arcivescovo di Westminster e padre d'Arcy, eminente membro della Compagnia di Gesù; fra gli anglicani il vescovo di Southwark; fra gli scozzesi il moderatore della Chiesa stabilita di Scozia.

La dichiarazione comincia affermando che c'è più profondo e fatale scisma fra i nostri contemporanei è quello che separa quelli che credono in Dio dagli atei » e continua con un appello rivolto a tutti i cristiani, affinchè facciano ogni cosa che possono per stabilire « una vitale fede in Dio e una migliore volontà di accettare i semplici insegnamenti del Vangelo ».

Ad un certo momento, la dichiarazione assume piuttosto carattere politico che religioso, anche se tali riferimenti sono accompagnati dalla premessa che principale dovere di ogni buon cristiano è quello di servire il mondo piuttosto che giudicarlo e condannarlo.

Non si può dire che non sia po-

La Ghepeù al lavoro

Il Vescovo di Novgorod fucilato senza processo

Varsavia, 21 marzo.

Notizie da Mosca rivelano che i capi del movimento ateistico hanno scoperto un nuovo mezzo per combattere la religione: quello di accusare i vescovi e gli altri dignitari della Chiesa ortodossa di essere trotskisti... L'ultimo numero del Bezboznik, bollettino dell'Associazione dei «Senza Dio» annuncia infatti che il metropolita Teofan e altri vescovi della regione di Niani Novgorod, che erano stati arrestati sotto l'accusa di spionaggio e sabotaggio, hanno « confessato » di aver fatto tutto il possibile per fare trionfare i piani di Trotski e di Bukarin. Il metropolita Teofan avrebbe dichiarato esplicitamente che la Chiesa ortodossa aveva assoluta fiducia nella vittoria finale del trotskismo.

La stessa pubblicazione informa che l'arcivescovo Serafim è stato arrestato a Smolensk e che un altro dignitario, di cui non fa il nome, è stato tratto in arresto in Siberia.

Gli agenti della Ghepeù hanno chiuso in queste ultime settimane diversi santuari e monasteri ricostituiti su basi illegali da monaci di diverse città dell'Ucraina e della Russia Bianca. Anche qui la solita accusa: i santuari erano divenuti luoghi di ritrovo dei seguaci di Trotsky e di Bukarin.

Da altra fonte si apprende infine che il disgraziato vescovo di Novgorod, del quale era stata annunciata l'incarcerazione, è stato fucilato da un plotone d'esecuzione, senza processo alcuno.

Informano da fonte attendibile che il Comintern ha ordinato a tutti i partiti comunisti dei Paesi abitati da gente di colore di intensificare la lotta contro le missioni cristiane. La propaganda deve essere svolta fra gli indigeni mercè i seguenti principii: azione antireligiosa con la parola, l'immagine e la radio, creazione di cellule di atei fra la gioventù di colore, ridicolizzazione dei missionari, prescrizione dei catechumeni, manifestazioni collettive di carattere antireligioso a favore del marxismo.

Reclutamenti per la Spagna rossa

La condanna di quattro comunisti svizzeri

Berna, 21 marzo.

Si è avuta oggi a Zurigo la sentenza del tribunale militare nel processo contro un gruppo di comunisti svizzeri imputati di aver reclutato dei volontari per la Spagna rossa. Dei 9 accusati quattro sono stati condannati a pene variranti da un anno a sette mesi di prigione con la perdita per diversi anni dei diritti civili. Sono stati condannati, tra gli altri, Woog, Anderfuhren e Schneider, mentre tra gli assolti figura il consigliere nazionale Bodenmann, la cui connivenza con i rossi spagnoli non fa per altro ombra di dubbio.

Quanto bevono gli inglesi

Oltre tre miliardi e 347 milioni di litri di bevande alcooliche consumati nel 1937

Londra, 21 marzo.

Un rapporto presentato all'assemblea annuale della United Kingdom Alliance conferma che il popolo britannico, di tutti i popoli della terra, è quello che meno sopporta le angustie della sete. Durante l'anno scorso le quantità di birra, di tè e di altre bevande umane per dissetare il popolo britannico hanno registrato un notevole aumento. Il rapporto segnala che nel 1937 la Gran Bretagna ha consumato quasi 720 milioni di galloni di birra. Nello stesso periodo il popolo inglese ha tracannato: 10 milioni e mezzo di galloni di altre bevande alcooliche, 16 milioni di galloni di vini stranieri e 8 milioni e mezzo di galloni di vini britannici. Un gallone, come è noto, equivale a litri 4,54 e quindi complessivamente tre miliardi 347 milioni, 980 mila litri di liquido.

Il bimbo rapito

L'arresto operato dai « G.men » non ha portato nessuna luce sul delitto

New York, 21 marzo.

I « G. men » di New York hanno sottoposto ad un interrogatorio di diverse ore quello Stanley Jososky arrestato sabato scorso quale autore di una lettera ricattatoria inviata al padre del piccolo Peter Levine, rapito come si sa da ignoti banditi qualche settimana fa.

L'inquisito ha ammesso di aver scritto la lettera incriminata ma ha aggiunto di non conoscere nulla all'orrore al rapimento, avendo egli cercato di infiltrarsi nell'affare allo scopo di fare in qualche modo del quattrini. Gli stessi « G. men » sono convinti che l'arresto del Jososky ben difficilmente potrà gettare una nuova luce sulla misteriosa scomparsa del ragazzo. Da New Rochelle si apprende che il signor Murray Levine ha dichiarato anche oggi ai giornalisti di non aver nulla di nuovo da comunicare.

Libri sull'impresa etiopica

«Un uomo in mare»

Nel 1935, in un pomeriggio di settembre a Mai Atal, una delle ultime tappe verso il confine, incontrai Paolo Casarini che, dal passetto indigeno, tornava all'accampamento. Eravamo tutt'e due pensierosi, egli perchè, dopo un'ennesima esplorazione dell'anima abissina, non ne aveva capito molto, io perchè avevo capito altrettanto da un'ennesima esplorazione della vita delle termiti. Lungo i violetti contorti dei coteggiavano i muricciuoli di proprietà terriere selgue, talvolta, come tombe, parlammo di temi vari e fui sorpreso di conoscere l'uomo in un ragazzo. Sottotenente di prima nomina, egli aveva bruciato le tappe della spensieratezza e del dubbio per consolidarsi nella mèta delle certezze assolute, il che, dovendo affrontare una guerra, è un notevole irrobustimento.

Benchè appartenenti alla stessa unità, i battaglioni diversi si separavano spesso per distanze notevoli e, in seguito, non ebbimo che rare occasioni d'incontrarci ancora e, per lo più, di sfuggita. Finchè alla battaglia dello Scirè, il suo nome tornò a sorprendermi ma con un tuffo al cuore: « Sai? — mi dissero — Casarini è ferito ». E le notizie successive lo colpirono più o meno gravemente in diverse parti del corpo, gli complicarono la cartella clinica, le ressero moribondo o lo uccisero addirittura. In realtà, la sua ferita era grave e reso necessaria l'amputazione di una gamba.

Rivedo ora integralmente il compagno d'armi e il collega giornalista nel volume « Un uomo in mare » (Ed. Vallecchi - Firenze - Lire 10). Nel gergo della fanteria si dice che « uomo è in mare » quando naufraga sulla terra ferma: quando, cioè, stanchi una marcia, piegato dalla fatica, dalle scarpe o dalla pigrizia, si accascia ai margini della strada e non giungerà in porto, e non vi giungerà che i migliori. Un infortunio del genere non turba il pigro nè lo scettico; non fa sanguinare chi ha ve d'entusiasmo e di fede, due valori che in Casarini erano di ottima marca. Li ritrovo nelle sue pagine, come si potevano leggere nel suo volto: raccolti, cioè, ma pronti ad esplodere magari fino all'ingiustizia. Uditeli: « Mi pare che di credenti non ci sia che io... che gli altri non ripetano che frasi fruste, false come monete ». Lo induceva in errore la ricchezza della fiamma interna; misurandola, ogni espressione aliena si riduceva a incignolo. Più tardi egli farà ammenda dell'errore giudiziario — del resto già intuito in partenza — non appena avrà constatato che tutti, anche coloro ai quali avrebbe voluto « ficcare nella testa una idea sola, non quella che io lo » mettendoli contro un muro sotto le canne delle mitragliatrici, si comportarono come se quell'idea l'avessero ben radicata.

E' un fatto che l'attesa del cimento promette variamente sugli spiriti dei primi combattenti inviati in Africa. Fu quello un periodo antieroico, pesante per l'insopportabile della noia. I più preferivano sfogarsi a parole a queste potevano anche prestarsi a interpretazioni false prima che il vento se le portasse via. Ciò non piaceva a Casarini ch'era un entusiasta allo stato puro. Amante dello studio e della meditazione, egli parti innamorato dell'Africa e, sul posto, la volle comprendere a tutti i costi senza risparmiarsi mai. Le pagine e i cenni che trattano della sua quotidiana escursioni presso i miserabili centri indigeni per studiarne l'intima essenza non tradiscono — o poco — disillusione o disgusto, com'è natura degli apostoli e dei poeti. Egli serve per quegli esseri inferiori una sincera bontà colonizzatrice, resistente alle narici e all'orgoglio di essere.

E' troppo facile accostarsi con parole ironie ed astratte alle ferite e alle sofferenze altrui, ond'io mi asterrò dal formulare anche quelle di sincera e commossa fiducia nel futuro, completamente spalancato alla sua intelligenza e alla sua fede; dirò soltanto che il dramma così intensamente vissuto da lui, pone il libro che lo racconta tra i più nobili sulla guerra di Africa, come una testimonianza spoglia d'ambizione e di enfasi, una vera e propria « cartella clinica » per chi voglia studiare seriamente il generazione di Mussolini.

Antonio Antonucci

Avvelenata dal colore delle pareti domestiche

Vienna, 21 marzo.

Con gravi sintomi di avvelenamento una signora tempo addietro fu costretta a farsi ricoverare all'ospedale, dove i medici le comunicarono che il suo male probabilmente era stato determinato dalla pittura delle pareti domestiche. In seguito a questa dichiarazione furono eseguite indagini che permisero di accertare avere un pittore nel 1900, rifacendo le pareti di una stanza adoperato un colore blu a base di arsenico.

Poichè il soggiorno della signora all'ospedale è durato ben tre mesi e mezzo, contro il pittore si procederà adesso a termini di legge.

Hearst si ritira

New York, 21 marzo.

Il magnate del giornalismo americano William Randolph Hearst, raggiunti i 75 anni, ha affidato la gestione dei suoi ventitrè quotidiani, di numerose riviste e di tutti i suoi beni immobili (miniere, fabbriche, palazzi ecc.) ad una commissione amministrativa costituita dai direttori di tutte le sue imprese, dal figlio maggiore e da un magistrato. Hearst continuerà tuttavia a dettare gli editoriali

Le madri canadesi hanno diviso sedici milioni in quattro

Parigi, 21 marzo.

Si ha notizia che la Corte di Appello dello Stato di Ontario, nel Canadà, ha finalmente reso noto il suo verdetto sulla « Maratona delle madri ». I sedici milioni di franchi lasciati dal signor Millard ripartiti fra quattro madri che hanno ciascheduna avuto, nel periodo prescritto, nove figli legalmente riconosciuti.

CRONACA CITTADINA

DALL'ADUNATA DI PIAZZA S. SEPOLCRO ALLA GLORIA DELL'IMPERO

La celebrazione del 23 marzo nelle disposizioni del Segretario Federale

Domenica 27 al "Vittorio" rapporto della Vecchia Guardia

Si celebra domani il diciannovesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, una delle date più memorabili della storia della nuova Italia, una fra le date della Rivoluzione che vengono ricordate con un particolare palpito di commozione e di entusiasmo dalle Camicie Nere e dal popolo. Anche quest'anno nella giornata dello storico avvenimento avranno luogo in città ed in provincia delle solenni manifestazioni: con funzioni austeramente religiose saranno commemorati i gloriosi Caduti per la Causa, sempre presenti nei nostri spiriti, sempre vigilanti dagli sconfinati spazi della loro vita eterna, che si identifica in quella stessa della Patria, nella fortuna dell'Italia imperiale. Con particolare fervore i fascisti ed il popolo assisteranno alle manifestazioni della ricorrenza che è strettamente legata da vincoli ideali ad un'altra solenne adunata che avrà luogo domenica prossima e che ricorderà la fondazione del Fascio di Torino, il secondogenito, il cui annuale ricorre il 22 del mese in corso. Domenica prossima 27, tutti i vecchi fascisti, la cui iscrizione al Partito è antecedente alla Marcia su Roma, si adunerano come nei tempi eroici della vigilia. Quelle vecchie squadre gloriose ricorderanno a tutti la necessità di esser sempre degni di coloro che caddero e si sacrificarono per il Fascismo e volontà di potenza e di impero».

Questa adunata si ispira alle direttive di S. E. Starace, Segretario del Partito, il quale ha stabilito che in tutte le ricorrenze i vecchi fascisti siano accanto alle gloriose insegne rivoluzionarie. Di queste direttive il Federale Piero Gazzotti è un chiaro e sicuro interprete per essere egli oltre che il Gerarca provinciale un vecchio squadrista di appassionata e limpidissima fede.

Ecco le disposizioni emanate dalla Federazione Fascista.

23 Marzo

Presi gli ordini da S. E. il Segretario del P. N. F. dispongo che la celebrazione del XIX Annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento avvenga nel modo seguente:

Ore 9,30: Messa al Suffragio dei Caduti Fascisti in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione. Vi parteciperanno le famiglie dei Caduti Fascisti, i feriti ed i mutilati per la Rivoluzione ed i componenti i Direttori Federale e del Fascio di Torino.

Ore 10: Inizio dei Corsi di Preparazione Politica per i giovani (III anno: II biennio; IV anno: I biennio). La manifestazione avrà luogo alla Casa del Goliardo (via Bernardino Galliari n. 28) e vi presenzieranno le gerarchie federali ed il direttorio del G.U.F.

In provincia i Segretari di Fascio adunerano in sede le Camicie Nere dipendenti, nonchè gli inscritti alle organizzazioni del Regime e, dopo averli fatti presenziare ad una funzione religiosa in memoria dei Caduti per la Rivoluzione, ricorderanno loro con brevi parole le origini dei Fasci di Combattimento.

Alle ore 18 le campane delle civiche torri suoneranno a stormo.

Dall'alba al tramonto le sedi dei Fasci e delle Organizzazioni saranno imbandierate e, a sera, fino alle ore 23, illuminate. A sera presteranno servizio sulle pubbliche piazze i complessi corali e musicali dell'O. N. D.

In Torino tali complessi saranno così dislocati: Banda Dop. Az. Fiat, piazza San Carlo; banda Dopol. Az. Tranvie Municipali, piazza Castello; banda Dop. Az. Michelin Italiana, piazza Statuto; banda Dop. Az. Pubblico Impiego, piazza Gran Madre di Dio; banda Dop. Az. Ministero Guerra, via Aosta 4; banda Dop. Rion. C. Odone, largo Ponte Rossini; banda Dop. Rion. G. Doglia, piazza della Vittoria; banda Dop. Rion. L. Scaraglio, piazza della Crocetta; banda Dop. Rion. A. Maramotti, davanti alla sede del Gruppo Maramotti; banda Dop. Rion. D. Pini, largo Pini; banda Ass. Naz. Combattenti, piazza Carlo Alberto.

UNIFORME: Durante la giornata gli appartenenti alle Organizzazioni del Regime indosseranno le rispettive uniformi con decorazioni.

27 Marzo

Il 27 marzo prossimo, vigilia del XIX Annuale della fondazione del Fascio di Torino, alle ore 10 precise, nel teatro Vittorio Emanuele (via Rossini), terrà rapporto alla «Vecchia Guardia» del Fascismo torinese.

PARTECIPANTI AL RAPPORTO. — Al rapporto prenderanno parte — secondo le disposizioni già impartite ai Segretari di Fascio e ai Fiduciari dei Gruppi Rionali — tutti i camerati e le camerate di Torino e provincia iscritti al P. N. F., senza interruzione, da data anteriore al 28 Ottobre 1922. I vecchi fascisti residenti a Torino verranno inquadrati prima dell'ora fissata dai Fiduciari dei singoli Gruppi Rionali ove tutti sono tenuti a presentarsi senza eccezione.

PROVINCIA. — I vecchi fascisti affluenti a Torino dai Fasci della provincia si presenteranno a Casa Littoria (palestra) non più tardi delle ore 8,15, ove si procederà al loro riconoscimento. Ne assumerà il comando il camerata ing. Sartirana, Podestà di Torino, e il camerata Giay, vice Segretario Federale, che li inquadreranno e li condurranno al rapporto.

FASCISTE ISCRITTE ANTE-MARCIA. — Le vecchie fasciste si presenteranno invece direttamente al teatro Vittorio Emanuele non oltre le ore 8,15 ove la camerata Neri procederà al controllo e le sistemerà senz'altro nel settore loro assegnato.

CONTROLLO. — Tutti i partecipanti al rapporto, senza distinzione, dovranno essere in grado di dimostrare la loro iscrizione attuale al P.N.F. con anzianità ante-Marcia sia con la esibizione della tessera del P.N.F. dell'Anno XVI o, per coloro che ancora non ne avessero avuta rinnovata, con la presentazione di una dichiarazione di appartenenza al P.N.F. che verrà rilasciata dall'Ufficio Tesseramento di questa Federazione a richiesta degli interessati.

SFILATA E OMAGGIO AI CADUTI FASCISTI. — Ultimato il rapporto, le formazioni dei vecchi fascisti di Torino e provincia sfileranno in via Roma per la passerella, e i reparti di Avanguardisti e di Giovani Fascisti renderanno gli onori. Poscia si concentreranno in piazza Carlo Alberto ove farò l'appello del Fondatore del Fascio di Torino e dei Caduti fascisti torinesi, mentre una rappresentanza di vecchi fascisti deporrà una corona al Sacrario dei Caduti fascisti. Ultimata la manifestazione i reparti rientreranno inquadrati alle sedi dei rispettivi Gruppi Rionali.

UNIFORME. — Invernale, senza decorazioni, tranne quella della Marcia su Roma per coloro che ne sono insigniti. Ai provenienti dalle Squadre d'azione è consentito, per l'occasione, di vestire la vecchia divisa squadrista. Nel pomeriggio l'uniforme dovrà essere svestita da tutti.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Preparazione politica

Gazzotti inaugurerà il quarto corso

Tutti gli allievi del secondo e del terzo corso, nonchè i fascisti che hanno inoltrato domanda per la ammissione al quarto Corso, dovranno trovarsi domani mattina, mercoledì, alle ore 9,30 precise presso la sede del Guf in via Bernardino Galliari 28, dove il Federale, direttore dei corsi, inaugurerà il quarto Corso e chiuderà ufficialmente il secondo corso. Diktat fascista.

Il Prefetto a Moncalieri

Fervide accoglienze del popolo e delle Camicie nere a S. E. Baratono – Le visite al Municipio, alla Scuola d'Artiglieria d'Armata, alla Casa Littoria ed alle istituzioni benefiche

Ardenti dimostrazioni al DUCE

I Moncalieri ha ricevuto la visita di S. E. il Prefetto Baratono che è stato accolto da tutta la cittadinanza con le più affettuose, calorose manifestazioni di simpatia e con entusiastiche, appassionate acclamazioni al Duce. Continuando nella sua vigile azione, il Capo della nostra provincia vuole di persona controllare l'efficienza raggiunta dai centri che dipendono dalla nostra Prefettura; perciò egli si reca di persona nelle varie località e non soltanto nelle maggiori, ma altresì in quelle minori, portando ovunque la sua incitatrice parola.

Dei vari centri che circondano Torino, Moncalieri è uno dei più importanti, data anche la grande vicinanza col capoluogo. A ricevere il Prefetto nella storica città si trovavano il podestà avv. Boccardo, l'ispettore di zona cav. Alessi, il subcommissario del Fascio cav. Moriani, il M. R. padre Cambiaghi, rettore del R. Collegio Carlo Alberto, il comandante della Milizia cav. Bonicatti, la fiduciaria dei Fasci Femminili signora Salomone, il presidente dei Combattenti, il presidente dell'Ospedale e molte altre autorità locali che si sono riunite attorno ai rappresentante del Governo nel palazzo del Municipio. Con elevate parole il Podestà ha fatto al Prefetto una relazione dell'attività svolta in questi ultimi tempi dalla podestaria ed ha elencato le opere pubbliche realizzate, alcune delle quali sono poi state visitate dal Prefetto. Continuando nella sua relazione, il Podestà ha annunciato la prossima istituzione di una linea tranviaria urbana con Torino, innovazione che riuscirà di grande vantaggio a tutta la cittadinanza e che sarà inaugurata il 21 aprile.

Il Prefetto Baratono, con gentili elevate espressioni ha poi voluto significare il suo compiacimento per quanto è stato realizzato in Moncalieri, sentire che vuol essere a nessun altro secondo in profonda fede e nel più fervido attaccamento al Regime.

La seconda visita è stata dedicata da S. E. il Prefetto alla Scuola Allievi Ufficiali di Artiglieria, ove il stato ricevuto dal comandante colonnello Murez e da tutti gli ufficiali. Nell'antico e glorioso Castello, che ha visto nelle sue storiche sale trascorrere tanta forte e generosa giovinezza, S. E. Baratono si è a lungo intrattenuto ed ha assistito alle esercitazioni compiute dagli allievi i quali hanno dato prova del loro perfetto addestramento che rivela tutta la cura con cui questi giovani vengono preparati agli alti compiti a cui dovranno assolvere nel nostro glorioso Esercito. Dopo essersi soffermato nell'appartamento che fu di Vittorio Emanuele II, il Prefetto è stato ricevuto nel Circolo Ufficiali, ove si è trattenuto per un rinfresco. Prima di lasciare il Circolo, il Prefetto ha avuto calde parole di ringraziamento per le accoglienze ricevute dal Comandante la Scuola e dagli ufficiali.

La nuova Casa Littoria recentemente costruita è stata poi visitata dal Prefetto che è stato accolto con le più vive manifestazioni di simpatia dalle gerarchie locali che hanno a lungo entusiasticamente inneggiato al Duce ed hanno detto al Capo della provincia tutto il loro entusiasmo per l'imminente visita del Capo. Prima di lasciare la Casa Littoria, S. E. Baratono ha sostato in religioso raccoglimento dinnanzi alla lapide che ricorda i Caduti Fascisti. Quindi il Capo della Provincia ha raggiunto la Casa della Madre e del Fanciullo ed ha molto apprezzato questa benefica istituzione, e poi si è recato alla sede delle Scuole elementari. Dopo una sosta all'Ospedale civico ed all'ospizio Latour, l'illustre visitatore ha poi raggiunto il municipio civico che ha pure visitato. Prima di far ritorno in città il Prefetto, che era accompagnato dal segretario avv. Prosperi, ha pure voluto visitare e sostare nel Gruppo Rionale che si intitola alla medaglia d'oro Enrico Santoro eroicamente caduto in Africa Orientale, combattendo per la conquista dell'Impero. Ovunque la popolazione ha espresso al Prefetto con deferente simpatia il più fervido entusiasmo per il Regime e l'appassionato profondo amore per il Condottiero che guida l'Italia nel suo vittorioso cammino imperiale.

Istituto di Cultura fascista

Conversazioni presso i Gruppi Rionali

Presi gli ordini dal Segretario Federale la sezione torinese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista organizza in tutti i Gruppi Rionali della città delle conversazioni destinate alle Donne e alle Giovani Fasciste. In esse sarà illustrato uno dei temi dettati da S. E. il Ministro Segretario del Partito: «Il popolo nello Stato». Data la particolare composizione dell'uditorio i camerati oratori tratteranno il tema con speciale riguardo alla missione della donna nella vita sociale fascista ed illustreranno le organizzazioni femminili fasciste.

Le conversazioni avranno luogo secondo un calendario stabilito dall'Istituto, d'intesa con il Fascio Femminile. Parleranno i seguenti camerati: Gruppo A. Mussolini, Luigi Brignone; Gruppo M. Gioda, Luigi Maccari; Gruppo M. Bianchi, Carlo de Vargas; Gruppo L. Bazzani, Paolo Campanella; Gruppo L. Scaraglio, Piero Gribaudi; Gruppo A. Maramotti, Domenico Coniglion-Stella; Gruppo D. Pini, Francesco Palazzi-Trivelli; Gruppo G. Doglia, Dino Gribaudi. Gruppo M. Sonnini, Angelo Vossu; Gruppo C. Odone, Enrico Sartorio; Gruppo D. Chiesa, Italo Mario Angeloni; Gruppo Italia d'Aosta, Mario Comba; Gruppo F. Corridoni, Antonio Fossati; Gruppo G. Forcu, Armando De Marchi. Al Gruppo Rionale R. Corridoni il tema è: «L'autarchia».

Pro Arte e Cultura

Questa sera alle ore 21 nel salone della Pro Arte e Cultura (via Principe Amedeo, 29 bis) il poeta Nino Costa parlerà su «La musica delle nostre parole» e terrà una dizione di parecchie sue poesie inedite.

La serata bersaglieresca al Circolo Militare

Domani 23 corrente alle ore 22 avrà luogo al Circolo Militare la tradizionale serata bersaglieresca. Un fortissimo numero di biglietti è già stato venduto e grande sarà la partecipazione del pubblico richiamato anche dal fatto che fra i presenti verranno sorteggiati ricchi premi fra i quali numerose opere di artisti bersaglieri. La serata sarà prolungata. I biglietti sono in vendita presso la sede dell'Associazione Bersaglieri e al Circolo Militare.

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale

Si comunica che oggi, martedì, alle ore 21 avrà luogo una lezione sulle «armi da fuoco» (via Fabro, 2). Giovedì 24, stesso luogo e stessa ora, una lezione su «orto e giardino». Venerdì 25, stesso luogo e stessa ora, lezione sul «pronto soccorso». Martedì 29 corr. e venerdì 1° aprile, in via Giuseppe Verdi 25, ore 21, lezioni pratiche di lavorazione del legno. Sabato 2 e sabato 9 aprile, ore 15, in corso Vittorio Emanuele 128, lezioni di panificazione. E' sospesa la lezione del 26 corrente sulla panificazione.

Il Duca degli Abruzzi commemorato a Settimo

A Settimo Torinese, il Regio Corso di Avviamento Professionale ha solennemente celebrato il Patrono Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi. Alla presenza delle autorità scolastiche e comunali, delle scolaresche e delle loro famiglie, la professoressa Maria Chiara ha rievocato la figura del Principe Sabaudo.

Il Vicario di Settimo, Don Giuseppe Dell'Omo, battezzò pure il Labaro donato alla Scuola dalla madrina signora Bianca Pagliero.

Corso di cultura coloniale dell'I. F. A. I.

Continuando regolarmente il corso di cultura coloniale e di arte militare coloniale, indetto dall'I.F.A.I., questa sera e giovedì alle ore 21, in via Fabro 2, il prof. F. Grimaldi presidente del R. Liceo Gioberti, terrà due lezioni di storia, parlando sul tema: «Coscienza coloniale e preparazione politica dalla conquista dell'Eritrea alla fondazione dell'Impero».

La fotografia d'una palazzina è tutelata dal diritto d'autore?

Una interessantissima vicenda è stata sottoposta all'esame ed alla decisione della autorità giudiziaria civile e riflette una strana domanda. Questa: Augusto Perrelli è proprietario di una elegante ed architettonicamente artistica palazzina sulle 900 alla periferia della nostra città. I passanti, numerosi, si arrestano a guardare la bella ed ardita costruzione. Non che tutti i commenti siano lusinghieri per l'ingegnere che ebbe ad idearla ed a costruirla, ma, ad onor del vero, le approvazioni sono quasi unanimi. Augusto Perrelli, naturalmente, ma orgoglioso di quella sua palazzina, orgoglioso e diremmo quasi invidioso che nessa potesse farsi ammirare da chiunque volesse vederla, con tali sentimenti nell'animo, ben radicati, è facile pensare che cosa accadde un giorno della settimana scorsa allorchè venne in 14 sorprendere un fotografo che se la stava ritraendo da ogni parte. Fece un salto, uscì dal cancello e con un calcio mandò a gambe levate l'importuno. Tutto finì lì giacchè il malcapitato fotografo comprese di avere a che fare con una specie di esaltato. Ma ahimè! L'altro giorno il Perrelli osservava in uno dei più eleganti negozi di tabaccheria della nostra città e — che cosa vedeva? In un fascio di cartoline illustrate, esposta ed esibita alla vista del pubblico la fotografia della sua palazzina! Il fotografo gliela aveva fatta! Accertatosi del nome, cognome ed indirizzo del reo, fotografico lo convocava avanti il Pretore per ottenere giudizialmente l'ordine di ritiro dalla circolazione di tutte le fotografie raffiguranti la sua palazzina ed il risarcimento dei danni. Il convenuto sostenne la infondatezza della tesi attrice e disse che ritenendo essere la prima volta che il proprietario di una palazzina si fosse doluto della riproduzione fotografica della stessa e sempre di cartoline illustrate. Il quesito sottoposto al Pretore è pertanto questo: la legge sul diritti di autore, tra le opere scientifiche, tutela la riproduzione fotografica di una villa? Il fotografo sostiene di no ed aggiunge che, dato pure per ammesso che la famosa villa costituisca opera d'arte e sia l'applicazione di un progetto originale, la riproduzione fotografica non è vietata dalla legge sui diritti d'autore. — Se si dovesse applicare la tesi dell'attore, ha infine detto il fotografo, non circolerebbero impunemente sul mondo milioni di cartoline illustrate delle opere che sono veramente gioielli dell'arte antica o medioevale o moderna. La sentenza sull'interessante vicenda la si conoscerà fra una trentina di giorni.

L'arresto del provocatore della rissa in corso Brianza

Ieri è stata data notizia d'una rissa avvenuta (se tali Vitaliozzo Ruffino di Angelo, di 20 anni, senza fissa dimora, Modesto Olivario, di 27 anni, e Giovanna Brignole vedova Berruti, di 43 anni. I tre, medicati all'Ospedale San Giovanni, furono dichiarati guaribili rispettivamente in tre, sei e dieci giorni. La rissa è avvenuta in una baracca sita in corso Brianza, alla confluenza della Dora col Po. Si ignorano per ora i motivi che l'hanno determinata, cosa su cui sta indagando il Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia. Accertato chiaramente, invece, è stato il fatto che il Ruffino ha ferito l'avversario e la donna a colpi di coltello e pare che anche egli stesso abbia ricevuto ferite d'arma da taglio. Il Ruffino, mentre proseguono le indagini, è stato tratto in arresto e denunciato per lesioni.

La denuncia di due coniugi che hanno derubato un agricoltore

In una perquisizione operata dalla polizia nell'abitazione dei coniugi Secondo Ruggero di Francesco, di 47 anni e Emilia Brausa di Serabino, d'anni 32, arrestati sabato scorso, sono stati rinvenuti 7700 lire di buoni postali fruttiferi nominativi, provenienti da un furto compiuto il 1.o marzo in danno dell'agricoltore Da Stefanis di Monteluco Albese. Al contadino erano pure stati rubati degli oggetti d'oro e alcune centinaia di lire in biglietti di banca. Essendo risultato che a compiere il furto erano stati i coniugi Ruggero e la loro convivente, essi sono pure stati denunciati per questo reato.

Muore per un investimento

Avevamo pubblicato giorni addietro la notizia di un grave investimento tranviario di cui era stata vittima la cinquantaduenne Luisa Verretti in Vottero, abitante in via San Donato 60. La poveretta, che era sordomuta, è stata investita in via San Donato nei pressi della sua abitazione da una vettura tranviaria della tredicesima linea. In conseguenza delle gravi ferite riportate, la sventurata ha cessato di vivere ieri alle ore 13,30 all'ospedale Martini ove era stata ricoverata.

Malore improvviso. — L'impiegato Giuseppe Luppi di Edoardo, di 43 anni, residente a Milano in via Edmondo De Amicis n. 13, di passaggio alla nostra città, ieri mattina all'angolo di via Valperga Caluso con via Nizza, colto da improvviso malore si accasciava al suolo. Soccorso è stato trasportato all'Ospedale delle Molinette.

Incidente motociclistico e due parrucchieri. — Verso le 15 di ieri, il venditore Francesco Candi di Nicola, abitante in via Carmagnola 20, parrucchiere, percorreva, guidando la motocicletta n. 14157-TO sulla quale si trovava pure il diciannovenne Filomeno Miglella fu Pasquale, abitante nella stessa sua casa e parrucchiere lui pure, le strade Settimo Torinese-Brandizzo, Allorquando, a una svolta male affrontata, perdeva il governo della macchina e ruzzolava al suolo coi compagni. All'Astanteria Martini, guidatore e passeggero venivano trovati in delle varie lesioni riportate e giudicati guaribili rispettivamente in 12 e in 10 giorni.

Incendio in una cantina. — Ieri mattina per cause imprecisate, si è sviluppato un incendio in una cantina delle abitate di corso Bramante n. 18. Sul posto accorreva una squadra di pompieri che, in venti minuti di lavoro, aveva ragione delle fiamme. I danni ammontano a 500 lire.

Attività culturale dei Sindacati dei lavoratori dell'industria

Il Gruppo culturale dei Sindacati dei lavoratori dell'industria continuando nella sua attività, ha stabilito un corso di conferenze sull'unico tema «Movimento e sviluppi sociali all'estero». Il 2 aprile il dott. Contu parlerà sugli Stati Uniti, il 9 il dott. Suardi sulla Germania; il 16 l'avv. Manfredi sulla Francia; il 23 il dott. Guerriero sull'Inghilterra; il 30 l'avv. Chauvelot sulla Russia; a conclusione del corso parlerà l'avv. Roberti sul tema «La forza rivoluzionaria del lavoro».

ASSEMBLEE COMMERCIANTI A PALAZZO CAVOUR

Il Sindacato provinciale fascista dettaglianti di tessuti è convocato, domani mercoledì, alle 9,30, in assemblea a Palazzo Cavour — via Cavour 8.

— Le ditte associate al Sindacato provinciale «Commercianti di prodotti per l'agricoltura» sono convocate in assemblea per giovedì, 24, alle ore 16, per trattare importanti questioni di categoria.

— Le ditte associate al Sindacato «Grossisti di foraggi e paglia» sono convocate in assemblea ordinaria per il giorno 24, alle ore 16,30.

— Le ditte associate al Sindacato «Commercianti di cereali, legumi e granaglie» sono pure convocate in assemblea ordinaria.

LEGA ITALIANA D'INSEGNAMENTO

Questa sera, alle 21, nel salone «Margherita di Savoia» in corso Galileo Ferraris 25 la contessa Adele Morozzo della Rocca, per invito della Lega Italiana d'insegnamento, terrà una dizione di lirismo di varii poeti.

ALL'ORATORIO SAN FILIPPO

Martedì, 22 corr., alle ore 21, nel teatrino dell'Oratorio di S. Filippo, via Maria Vittoria 3, il rev. teol. Angrisani, parroco della Crocetta, terrà una conferenza sull'Enciclica «Del cinquantesimo anno». L'ingresso è gratuito.

I TRENI SCIATORI PROROGATI

Con dispiacere veniva avvisato di voler essere sospesi i treni sciatori istituiti all'inizio della stagione invernale per la Val Susa. Stante però le migliorate condizioni della montagna, dopo la fitta nevicata di domenica, e il tuttora intenso movimento degli sciatori, il Compartimento di Torino delle Ferrovie dello Stato ha opportunamente deciso di mantenere in esercizio fino a tutto il 17 aprile due dei sei treni sciatori e precisamente quello in partenza alla domenica mattina alle 5,54 (arrivo Ulzio 7,32; Bardonecchia 7,49) e quello che, partendo alla sera da Bardonecchia alle 19,54 (Ulzio 20,14) arriva a Torino alle 21,43.

Bollettino demografico

22 Marzo 1938-XVI

Nati	38
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	30
Matrimoni trascritti	—

STATO CIVILE

Nascite — Erminia v. Bollino, a. 77, di Torino, casalinga. — Vittorio Em. 41 — **Barbetta Bernarda** fu Nicolao, a. 87, di Pancalieri, agiato. C. Vinzaglio, 2 — **Morin Franco** di Aldo, g. 12, di Torino, via Forlì, 66 — **Massaglia Antonio** fu Giacomo, a. 37, di Cocconato, calzolaio, via Biella, 26 — **Jachia** cav. **Giuseppe** fu Gabriele, a. 82, di Torino, pensionato, p. Giulio, 10 — **Biej Caterina** m. **Converso**, a. 66, di Torino, casalinga, c. Baldissera, 1 — **Falco Emilia** m. **Fiorio**, a. 69, di Torino, casalinga, v. Beaumont, 3 — **Cassola Felicita**, v. **Giacomo**, a. 66, di Taurisano (P.), casalinga, v. Crevacuore, 28 — **Allione Bartolomeo** fu Domenico, a. 73, di Torino, agiato, v. Gioberti, 31 — **Marengo Onorina** m. **Bianco**, a. 83, di Castagnole Monferrato, casalinga, v. Digione, 7 — **Rigat Maria** v. **Manson**, a. 83, di Scotiere, casalinga, C. Regio Parco 426 — **Bertoglio Maria** di Giovanni, m. 7, di Torino, strada Cartmanon, 245 — **Bertinetti Camillo** fu Giovanni, a. 66, di Sordevolo, pensionato, via Morghen, 28 — **Avallo Petronilla** v. **Duyol**, a. 74, di Torino, agiata, v. Lucio Bazzani, 47 — **Graziano Vincenzo** fu Giuseppe, a. 65, di Montegrosso, contadino, v. Boinette, 7 — **Gualco Maria** m. **Pellegrini**, a. 34, di Torino, casalinga. — **Cabbiano Lucia** di Carlo, a. 52, di Chieri, casalinga — **Piasco Ramco fra Antonino** C. P., a. 61, di Varrelli, religioso — **Rota Alessandro** fu Bartol., a. 55, di Moncalieri, carrettiere — **Ottone Cesare** fu Francesco, a. 61, di Prato Sesia, fabbro — **Redavida Rinalta** fu Tommaso, a. 42, di Carignolo, casalinga — **Farodi Erasmo** fu Giov. Batt., a. 26, di S. Stefano Belbo, bariata — **Reggero Clotilde** v. **Perodo**, a. 66, di Torino, casalinga — **Minutto Domenico** di Chiaffredo, a. 14, di Frossasco, invalido — **Morizzi Adelina** di Albino, a. 7, di Lussemburgo — **Rigatieri Emma** v. **Ravizza**, a. 60, di Colorno, pensionata — **Arcelli Adelaide Vata** di Filippo, m. 20, di Torino — **Oddone Cecilia** m. **Risso**, a. 32, di Mongardino, casalinga — **Brida Paola** fu Giovanni, a. 74, di Acqui, pensionata — **Frate Maria** v. **Lantrasso**, a. 72, di Moncalieri, casalinga.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina, 12.

Ristorante Luculliano, Assietta 5
Ritrovo signorile. Pranzo Lire 13.

La Merveilleuse ora TORTONESE sta per ritornare in VIA ROMA, al N. 34

Il nuovo tratto di via Roma, da mesi aperto al traffico cittadino, si va ogni giorno maggiormente animando con l'apertura dei nuovi negozi.

Molte ditte torinesi, che della vecchia via Roma costituivano l'inconfondibile e caratteristico volto, e che solo la demolizione aveva potuto sospingere altrove, sono ritornate o stanno per ritornare nella loro antica e vera sede.

Fra queste ditte, indimenticata era la Merveilleuse, cara alle signore torinesi per il richiamo delle sue vetrine, sempre nuove ed attraenti e che costituivano la mèta di molte passeggiate femminili.

La Merveilleuse-Tortonese ritorna, casa italiana come prima, italiana ora anche nel nome, in via Roma 34. Nella casa dei nuovi negozio le gentili clienti troveranno, in un ambiente moderno e confortevole, il meglio di quanto l'arte torinese della moda sa creare per l'abbigliamento della donna italiana.

Intanto a soli per pochi giorni, «Tortonese» vende in via Cavour 15 tutte le confezioni esistenti a prezzi ridottissimi. Si tratta di una liquidazione grandiosa, senza precedenti, e che lascierà certamente un lieto ricordo in quanti ne approfitteranno.

E poichè la primavera è quest'anno più radiosa del solito e sembra voler anticipare le dolcezze della bella stagione, le signore che lo desiderano potranno sin d'ora vedere nell'interno anche la nuova collezione di primavera-estate, ricchissima variopinta ed attraente, che invita senza una bella giornata di sole.

In via Cavour 15: un'infinità di cose belle, per tutti i gusti, per tutte le possibilità.

3 BICCHIERI L. 1
TAZZE CAFFE' L. 0,50
Piatti L. 0,75; piatti ovali L. 2; servizi caffè L. 6 e 15; caffettiere napoletane 6 tazze L. 8; forni a gas L. 17; ecco alcuni prezzi che vi daranno l'idea della disastrosa liquidazione in corso al
Magazzini «Alla Concorrenza»
di A. Valdata, via Garibaldi 19.
Approfittate dell'occasione per rifornirvi di: *porcellane, cristallerie, cavalinghi*, prima che il meglio sia esaurito.

CARROZZINE, CULLE, LETTINI
Perino: Corso Vittorio Eman. 86.

VOLPI ARGENTATE
Migliori qualità. Prezzi minimi. F.lli Giorgi, v. S. Franc. Paola 18

TEATRI: Spettacoli d'oggi
VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica dell'anno XVI) — Riposo.
CARIGNANO (Cia R. Ruggeri) — Ore 21,15: «Quasi poveri amanti» di V. Tieri (Novità).
ALFIERI: Comp. Riv. Marsera ore 21,15 «Graticciata n. 13» di Ripp.
ROSSINI: 21,15 Illusionista Buntelli.
IMPERIALE: 17; 21: Duse, S. Carlo 1.
GAY DANZE: Lezioni. Tratten. 17 e 21.

Oggi al MAFFEI, ore 17 e ore 22
grande spettacolo di eccezione con *Vera Gray*, i *De Rego, Balletto Joris, Bobby* and *Bob, Marcel Meiet*. Prezzi: diurni L. 2-4-6; ser.: 4-6-10

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: La principessa Tarakanova con A Varney, P. Richard Willm.
ROMANZO: «L'ardente fiamma» con C. Farrel, B. Greene, I. Paderewsky le
CORSO: «Tovarich» con Claudette Colbert e Charles Boyer. Warner. Succ.
CHIARELLA: «Il settimarico D. 1.» Comp. Herma Chigi e 5 Bonos.
BALDO: «I candelabri dello zar» con William Powell, Luise Rainer. Pres.: Fisso e Gli. L. 3. Dopol. 2,50.
IDEAL: Chiara misteriosa e Varietà.
STATUTO: «Uno della montagna» Diesel
ALPI: «Fantasma cantante». A. Faye.
ODEONCINE: Chi è più felice di me?
MAFFEI: Per la sua donna e gran Var.
MASSIMO: «La 13ª sedia» Lewis Stone. Madge Evans, Elissa Landi (giallo).
ITALIA: «Accusata», Dolores Del Rio.
TORINESE: Pietro Micca (Ass. Torino).
SAVOIA: «Primavera» J. Mac Donald.
IMPERIALE: Sinfonie di cuori. B. Gigli
REGINA: «Il conte di Brichard».
IMPERO: «Mayerling» Charles Boyer.
AGUAT: «Peccato» Lilian Days. Varietà.
VINCIGLIO: «S.O.S. apparecchio 107» P. NUOVA: Terrore Arizona (dalle 16).

Domani al VITTORIA
un formidabile binomio artistico composto dall'incantevole
DEANNA DURBIN
e dal celeberrimo direttore d'orchestra Maestro
LEOPOLDO STOKOWSKI
sarà l'eccezionale richiamo del film *Nuovo Universal* diretto da *Henry Koster*, e presentato dall'*Joi*:
100 UOMINI E 1 RAGAZZA
un entusiasmante, delicatissimo, arguto e commovente capolavoro che è interpretato inoltre dal mirabile quartetto
ADOLPHE MENJOU - MISCHA AUER
Alice Brady - Eugene Pallette.

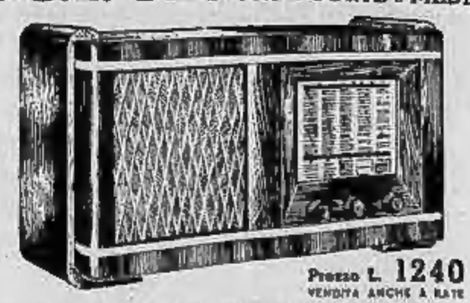
Oggi all'AMBROSIO
ritorna in un film *Sais* il popolarissimo e simpatico
CHARLES FARRELL
interpreta con *Barbara Greene* ne:
L'ARDENTE FIAMMA
Drammatico romanzo d'amore intenso e commovente. La presenza del sommo pianista polacco
IGNACY PADEREWSKY
in un ruolo vibrante di patetica umanità, dona all'azione un interesse artistico incomparabile per le sublimi esecuzioni di brani del famoso repertorio *Paderewskiano* che il film presenta.

LUISE RAINER
WILLIAM POWELL
sono gli eroi della bellissima avventura politico-galante
I CANDELABRI DELLO ZAR
ricca di fantasia, di spirito, di comicità, con una lieve droga drammatica che rende più gustosa la divertente vicenda.

Al Cine BALBO
un pubblico sceltissimo fa le più liete accoglienze a quest'altro capolavoro *Metro*, uno dei più riusciti della recente produzione.
Si prevedono repliche affollate.

NAZIONALE: Tito Schipa e Caterina Boratto
in:
«Chi è più felice di me?»

C.G.E. 621 SUPER 5 VALVOLE ONDE CORTE e MEDIE



Prezzo L. 1240
VENDITA ANCHE A RATE

Mobile da tavolo di elegante linea moderna realizzato in due diversi modelli rispettivamente in palissandro e radica di noce e radica di noce. Scala in cristallo illuminata per trasparenza con l'indicazione delle stazioni eminenti e graduazione in lunghezza d'onda.

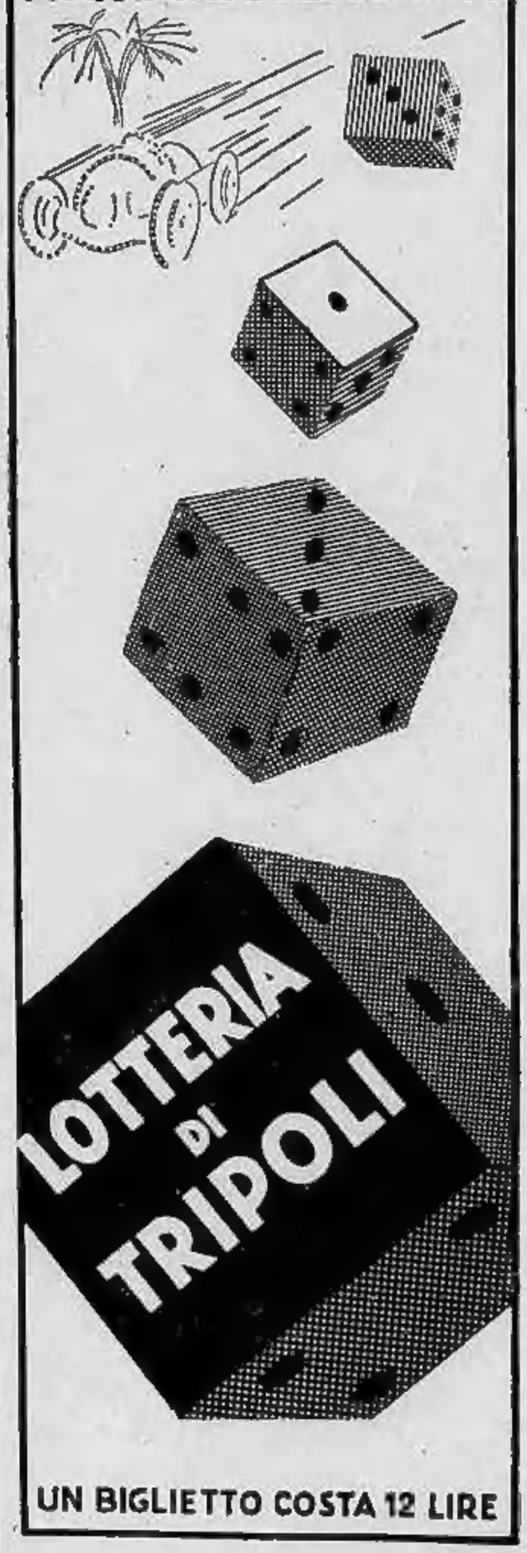
Comando di sintonia demoltiplicato. Regolatore di tono. Interruttore di alimentazione e Regolatore di volume. Commutatore di gamme. Presa per fonografo.

Altoparlante elettrodinamico di elevata sensibilità e di alta rendimento acustico. Potenza indistorta di uscita: 3 watt ottenuti mediante l'adozione di un tetrodo a fascio.

4 circuiti accordati. Controllo automatico di sensibilità. Trasformatori di alta e media frequenza con nuclei ferromagnetici. Alimentazione in corrente alternata per 5 differenti tensioni.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
BARI - BOLOGNA - BOLZANO - CAGLIARI - FIRENZE - GENOVA
MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - PESCARA - ROMA - TORINO

ACQUISTATE I BIGLIETTI



UN BIGLIETTO COSTA 12 LIRE

BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA
A capitale illimitato — Fondata nel 1872
Sede Sociale e Centrale: NOVARA
FILIALI: Genova - Milano - Novara - Roma - Torino - Venezia
30 Succursali — Agenzie 132

Al 28 Febbraio 1938

Capitale sociale e riserve	L.	155.985.041,26
Depositi fiduciari e conti correnti corrispondenti in credito	»	1.852.797.853,56
Conti correnti corrispondenti in debito	»	607.859.120,55
Portafoglio, sovvenzioni, riporti e titoli di proprietà	»	1.374.522.122,79
Cassa e disponibilità a vista	»	108.544.704,42

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Operazioni coi Debito Pubblico, colla Cassa Depositi e Prestiti e colle Regie Tesorerie

Per agevolare la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Sede di Torino, concede lo
SCONTO 50 %
sulle Tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI» individuali inseriti in entrambi i Giornali cittadini (esclusa ogni altra facilitazione)

GLI SPORT

COMMENTO AL CAMPIONATO DI CALCIO

Una grande squadra ed una grande vittoria

Da settimane e settimane quanti — critici e «tifosi» — non vogliono credere alla Juventus possibile vincente del torneo, fanno calcoli su calcoli, sulla carta, consultando il calendario. Ed hanno sempre concluso, rasserenati, che i «bianco neri» non avrebbero potuto superare tutte le difficoltà — troppe e troppo notevoli — che ancora restavano loro. Ma son quattordici settimane che la Juventus smentisce le previsioni e va avanti. Tanto avanti da aver raggiunto e superato i suoi rivali e da esserci insediata sola al primo posto della classifica. Neppure il primato raggiunto ha, però, indotto i tenacissimi avversari a considerare nel suo giusto valore la squadra che nel corso di tutto il campionato ha saputo emergere per forza, per tenacia, per volontà. Si è pensato subito che sarebbe caduta a Genova e che il suo non sarebbe stato che un regno di otto giorni. I calcoli, ponderatissimi calcoli, volevano, dopo la sedicinquesima giornata, tre squadre a pari punti, cioè a dire Genova ed Ambrosiana a fianco della raggiunta Juventus. Non le si faceva credito di una sua vittoria a Marassi. La difesa non le sarebbe bastata contro i «rosso blu» scatenati e l'attacco — povera prima linea priva anche di Varglien II! — non avrebbe potuto nulla contro i difensori genovesi messi sul «chi va là?». Gabetto? Ma la sua rete segnata a Parucchetti era stata, a detta di molti, un colpo di fortuna. «Non bis in idem», quindi niente scherzi del genere «Fregoli».

I «successi decisivi»

Invece la Juventus maturava, in tutta calma, il secondo dei suoi «successi decisivi». Battuta l'Ambrosiana, restava da piegare il Genova. C'erano, è vero, il campo avverso, l'incompletezza della squadra, il valore degli avversari, ma le difficoltà misero di puntiglio la Juventus. L'impresa era da tentare, contro tutto. L'impresa è riuscita. Non si può dire, evidentemente, che il Genova sia stato preso di sorpresa come altra volta gli accadde contro il Liguria. Sapeva bene cosa chi aveva da fare, e s'era preparato. Sapeva che solo la vittoria poteva ridonargli speranze di successo finale. Sapeva che la Juventus era squadra difficile da affrontare. Di conseguenza giuocò ad occhi aperti, come meglio potè, impegnando tutte le sue energie, tendendo al massimo la sua volontà al successo. Non gli bastò far tanto, ciò la Juventus fece più e meglio. In un campionato nel quale ci sono 4 squadre forti, ma una fortissima, accorre finalmente una che emerge, che da mesi si impone, che fa valere alla distanza le sue doti superiori. Merito della difesa? Sì, per gran parte, ma, intanto, con la difesa è in linea anche quella mediana dei «cent'anni» che non cede. Monti può aver mal che indurrebbero al riposo atleti di lui più giovani, ma non diserta il posto in questo momento decisivo. Varglien I non ha più l'esuberante energia di qualche anno or sono, ma è un combattente che non disarma. Depetrini, vercellese del miglior stampo, lotta come un mastino. La linea è tutta d'acciaio temprato. Merito della difesa; ma sarebbe ingiusto, ormai, negare all'attacco la sua parte. Ha fatto molto, gara per gara, senza spingersi a cercare marcature di primato. Ha messo a segno i palloni necessari per vincere, eppure Gabetto è stato ancora per lungo campionato e quando è tornato lui è passato in infermeria Borel II, l'elemento migliore, il «fuori classe» della compagnia. Nessuna altra linea avrebbe fatto tanto con mutilati. Quella juventina, invece, ha preso ancora Varglien II, che era apparso a posto come mezz'ala, e, in risposta alle molte critiche, si è messo a segnare, non solo, ma anche a giuocar bene. Non è fatto per lo spettacolo, questo attacco, ma in linware semplicità della sua manovra, la sua abilità nello sfruttare le occasioni che gli si offrono, anche se sono poche, hanno pure una loro bellezza. Non è per le schermaglie, ma per il «Kappaò» ed i colpi che mette a segno lasciano le tracce.

Resta l'Ambrosiana

E' stata, quella di Genova, una grande vittoria. Perchè attenuata in un momento difficile, perchè raggiunta contro un avversario forte. Una grande vittoria che classifica una grande squadra, svettante in alto sul coppo della grandissima squadra dei cinque scudetti consecutivi. Il campionato non è deciso, è vero, ma comunque la lotta si risolva quello che la Juventus ha fatto non si dimenticherà. Essa meritava ogni lode quando dominava il lotto con un complesso di «assi»; ne merita ancora più ora che si impone con pochi anziani e con un pugno di ragazzi. Nella magica fucina juventina i giovani si sono temprati mirabilmente. Essi sanno lottare, ormai, come lo sapevano, un tempo, i loro predecessori e maestri. Lo stile è quello, inconfondibile, inconfrontabile.

Restano altre difficoltà. I «bianco neri» in casa. Sanno che a Trieste, a Bologna, a Milano, saranno attesi al varco da avversari che ancora hanno uno scopo per impegnarsi. Ma le difficoltà potranno essere superate continuando a battere la via sino ad ora battuta. La Juventus ha un temperamento agonistico quale nessuna altra squadra possiede. Roma e Lazio accusarono presto il passo del primato; l'Ambrosiana cedette proprio quando le sarebbe bastato aver fede in se stessa per difendere il buon vantaggio conquistato; il Genova non seppe resistere al logorio di una serie di fatiche improbe. Ma la Juventus... è un'altra cosa. Non perde la calma neppure nei momenti di entusiasmo. Pensa ai domani, sempre; conscia della responsabilità che la vittoria di oggi le accolla. Non trema per essere salita molto in alto. Sa rendersi conto della situazione. Ora può vedere, ad esempio, che il gruppo dei suoi avversari si è di molto assottigliato. Triestina, Bologna, Milan, Roma e Lazio, squadre che per molto tempo hanno cullato speranze di successo, sono sufficientemente lontane. Anche il Genova è staccato di molto e non pare il calendario favorevole possa ormai aiutarlo. Resta l'Ambrosiana, a due punti, ma chi può dire che non trovi intoppi a sua volta?

La verità è che con la vittoria di Genova la Juventus è assurta senz'altro al ruolo di favorita del torneo. Ed è altrettanto vero che al posto di comando ci sa stare. I conti a tavolino non contano. Contano, invece, i fatti, sul terreno di giuoco. Ed in campo non pare vi sia, oggi, squadra più forte, più volitiva, più meritevole della Juventus. E' venuta fuori alla distanza. Migliora di domenica in domenica. Fra cinque settimane la sua vittoria potrà essere un trionfo. Meritatissimo!

Luigi Cavallero

DOMENICA A TORINO

Il Raduno motociclistico e la Mostra del Motociclo

In occasione del raduno dei nuovi modelli di motociclette (evidentemente le macchine non possono essere adunate all'ammirazione del pubblico che in un salone d'esposizione: infatti la tradizionale Mostra primaverile del motociclo si aprirà a Torino sabato 26 corr.) anche i centauri piemontesi e non, converranno a Torino nel non meno tradizionale Raduno, che avrà luogo domenica 27.

Organizzato dalla Associazione Motociclistica di Torino, auspice il Comitato della XII Mostra del Ciclo e Motociclo, il prossimo avvenimento sportivo dovrebbe, in ragione della data ritardata e della particolare clemenza della stagione, soverchiare il buon esito che sempre ha arriso a queste manifestazioni motociclistiche a larga base di partecipanti, ormai da molti anni abbinate all'apertura dell'esposizione cara ai centauri, nel Palazzo delle Belle Arti al Valentino. Quest'anno, a dire il vero, l'organizzazione di entrambi gli avvenimenti è stata quasi improvvisata, essendosi dovute superare delle difficoltà d'ordine procedurale, dalle quali dipende il lieve ritardo sulla data consueta; tuttavia, come la completezza dei ranghi assicura pieno successo alla Mostra, così è a credersi che anche per il Raduno i centauri risponderanno con la consueta affluenza all'appello degli organizzatori.

L'iscrizione al Raduno va inviata, con la tassa di lire 5, all'Ass. Motoc. di Torino, via Carlo Alberto 41, entro il 25 corrente. Possono iscriversi tutti i motociclisti, federati e liberi (per questi ultimi la tassa è di lire 7). Essi riceveranno un ruolino di marcia, sul quale faranno apporre da qualunque ente a ufficio un timbro o un visto di partenza. Per le località che distano da Torino almeno 30 chilometri, non occorrono altre formalità: partenda da località più vicine, occorrerà un visto di passaggio in località che giacino il chilometraggio ad almeno 50 km. I motociclisti torinesi compiranno il percorso obbligato Torino-Pino-Chieri-Cambiano, munendosi del visto partire dell'Assoc. Motoc. Torino.

Il traguardo d'arrivo sarà aperto domenica 27 marzo dalle 9 alle 12 in piazza Castello, lato Prefettura.

I partecipanti hanno diritto all'ingresso gratuito alla Mostra, all'oggetto-ricordo del Raduno, al posteggio gratuito al Valentino ed a concorrere all'estrazione a sorte di numerosi e ricchi premi in denaro (lire 1000 al primo estratto, 500 al secondo, ecc.). Sono previsti anche i consueti premi di rappresentanza, cui danno speciale lustro dodici medaglie concesse dal Federale di Torino e il premio del Podestà.

50 concorrenti già iscritti alla «Mille Miglia»

Roma, 21 marzo.

La XII Mille Miglia, che si disputerà domenica 5 aprile, ha già raccolto i primi 50 iscritti. Figurano tra essi, oltre ai piloti nazionali, corridori francesi, germanici, olandesi e inglesi. Particolarmente aggurrita la squadra francese della Delage che, disponendo di macchine della nuova formula di grandi premi, costituirà il maggior avversario per le rinnovate vetture italiane dell'Alfa corsa nell'ardente lotta per il primato assoluto. Non meno aggurrita è la Casa germanica B.M.W. che per il primo anno partecipa alla nostra grande corsa; vi saranno pure l'inglese Aston Martin, di cui si ricorda il successo di categoria dello scorso anno, e le Bugatti di Rovere-Brunet. In campo nazionale risultano già larghissime e quanto mai significative le partecipazioni numerose della Lancia-Aprilia e della Fiat.

Il Direttorio della F.I.G.C.

Un interessante ordine del giorno

Roma, 21 marzo.

Come è stato annunziato il Direttorio Federale della F.I.G.C. si riunirà a Roma: ecco l'ordine del giorno che verrà discusso: lettura e approvazione del verbale della riunione precedente; comunicazioni del Presidente; rapporti internazionali; terzo campionato del mondo, reclami di società; ricorso allenatore Barbesino, ricorso Arrobbio; proposte ritiro tessere; proposta di formazione calendario divisione nazionale A con sistema a sorteggio; richiesta Spal di Ferrara; domande di affiliazione; scioglimenti; cambiamenti denominazioni sociali; varie eventuali.

La «Sei giorni» di Chicago vinta da Letourneur De Bruyckere

New York, 21 marzo.

La «Sei giorni» di Chicago è terminata con la vittoria della squadra franco belga Letourneur-De Bruyckere che nelle ultime ore ha conquistato un giro di vantaggio conservandolo fino alla fine. Ecco la classifica: 1.o Letourneur-De Bruyckere che hanno coperto chilometri 3864,235, totalizzando 476 punti; 2.o a un giro: fratelli Peden 565 punti; 3.o Reboli-G.Debasta 857 punti.

La grande manifestazione al Sestriere

Discesisti di 10 nazioni alla «Coppa Tre Funivie»

Sestriere, 21 marzo.

La neve caduta in abbondanza nella notte e nella giornata di domenica ha ridonato al Sestriere la sua più bella e suggestiva veste invernale. In verità nessuna nevicata è stata più provvidenziale di questa, capitata proprio quando si pensava già ad un rinvio della «Coppa Tre Funivie» per l'eccessiva scarsità del bianco elemento. La grande manifestazione internazionale, che avrà luogo, com'è noto, nei giorni 25, 26 e 27 marzo, avrà così un terreno ideale per il suo svolgimento.

Non meno di cinquanta concorrenti, appartenenti a ben dieci nazioni, prenderanno parte all'attesa competizione. Vari assi internazionali sono già presenti al Colle, fra cui i campioni norvegesi Qvernberg e la sig.na Schou-Nilsen, gli americani Page Tony, i due fratelli Schwarzenbach e perfino un giapponese: il sig. Sugawara.

Sono attesi in serata gli svizzeri von Allmen Otto, Reinhalter, Oscar Gertsch e Molitor assieme alle quattro migliori discesiste dello sci elvetico: la sig.na von Arx Zogg, la sig.na Cairnig, la sig.na Steuri e la sig.na Künzli.

In seguito ai incidenti successi al campione francese James Goutet ed ai tedeschi Toni Bader e Kenner nelle ultime gare di Engelberg, le squadre francese e germanica subiscono delle mutazioni su quanto era preannunciato e le formazioni definitive sono rispettivamente per la Francia: Seigneur, Agnel, Devouassoud e Bournet; e per la Germania Lantschner Helmut, Pertsch Josef, Pfur Hans e Eggert Louis.

Anche i campioni inglesi Tomkinson e Kessler non potranno partecipare in seguito a incidenti non gravi sofferti in Svizzera, per cui la rappresentanza britannica sarà sostenuta da Baumphrey e Lawrence, e, fra le donne, da Helen Blane e Rettles da Cosson. La migliore squadra ungherese è attesa per domani, e sarà formata dai discesisti Demjen, Emödi e Balatori, mentre dei cecoslovacchi non si conoscono ancora i nominativi.

L'incontro Sci 18 - Guf Milano vinto dagli sciatori romani

Sestriere, 21 marzo.

Si è concluso oggi con la gara di discesa obbligata, l'incontro fra le squadre della 3ª Divisione di Roma e il Guf di Milano. Gli dai risultati della discesa libera ci si aspettava un finale vittorioso della Sci Diciotto. La discesa obbligata, svoltasi stamane così due regolamentari passaggi dell'Alpette, confermò le previsioni, lasciando in testa alla classifica Rasi e Nasi della Sci Diciotto, per cui la classifica combinata segna un trionfo della Società romana che occupa i tre primi posti in classifica. Ecco le classifiche:

Discesa obbligata: 1. Rasi A. (Sci Diciotto) in 3'21"1/5; 2. Nasi G. (id.) 3'22"; 3. Travaglio C. (Guf Milano) 3'26"; 4. Babini G. (Sci Diciotto) 3'35".

Classifica combinata: 1. Rasi A. (Sci Diciotto), p. 200; 2. Babini G. (id.), 188,15; Nasi G. (id.) 184,59; 4. Larghieri S. (Guf Milano) 170,85; 5. Travaglio C. (id.), 166,42.

La riunione plenaria del Direttorio I Zona F. I. T.

Presieduta dal Segretario della Federazione Italiana Tennis, dottor Picardi, con la presenza di tutti i membri del Direttorio della I Zona F.I.T., e con l'intervento dell'Ispettore Sportivo Federale: dottor Aruga, è stata tenuta la riunione plenaria di detto Direttorio.

La situazione del tennis in Piemonte è stata esaminata a fondo, specialmente nei riguardi dell'attività tennistica del Dopolavoro e dei collegi. Il dottor Picardo ha impartito le necessarie istruzioni per sempre maggiormente incrementare le sperì del tennis nella zona, sia nei riguardi delle manifestazioni agonistiche che della propaganda. I Commissari Provinciali hanno ricevuto le direttive per aumentare il potenziamento delle società esistenti nelle singole giurisdizioni.

La riunione si è aperta e scioltà con il saluto al Duce.

Le prime partite del torneo di tennis di San Remo

San Remo, 21 marzo.

Hanno avuto inizio le gare internazionali di tennis del XXX Torneo di S. Remo. Ecco i risultati della prima giornata:

Gare libere (singolare uomini): Vodika B. Morgano 6-2, 6-2; Palmieri b. Pirro 6-1 6-3; Manes b. Della Longa 6-3 6-4; Gisboty b. Levi Della Vida 7-5 6-4; (singolare signore): Whitmarsh batte Manfredi 4-6 6-2 6-0.

NOTIZIARIO

Varzi si ha lasciato la clinica. — Il giocatore juventino che, come è noto, ha recentemente subito un nuovo intervento chirurgico al ginocchio è andato rapidamente migliorando, tanto da lasciare la clinica torinese ove era ricoverato. I sanitari gli hanno permesso di compiere delle brevi passeggiate, ma pure appoggiandosi a un bastone.

Primavera
stagione di cura per la donna

Il flacone Lire 12.80 in tutte le farmacie

In primavera, come la linfa sale nelle piante, così il sangue si agita e tende a spandersi con più forza nelle vene.

Per quelle che hanno un sangue denso, il quale circola male nei vasi sanguigni ingorgati, la primavera è una stagione piena di imprevisti ed anche di pericoli per l'avvenire.

Appunto allora appariscono: dolori di testa, vampe di calore al viso, senso di soffocazione, insonnia, mancanza di appetito, formicoli, crampi e peso di peso nelle gambe, funzioni femminili irregolari con dolori al ventre e ai reni, crisi di nervosismo e di melanconia.

Allora pure, varici, ulcere varicose, gonfiori diventano più molesti e dolorosi.

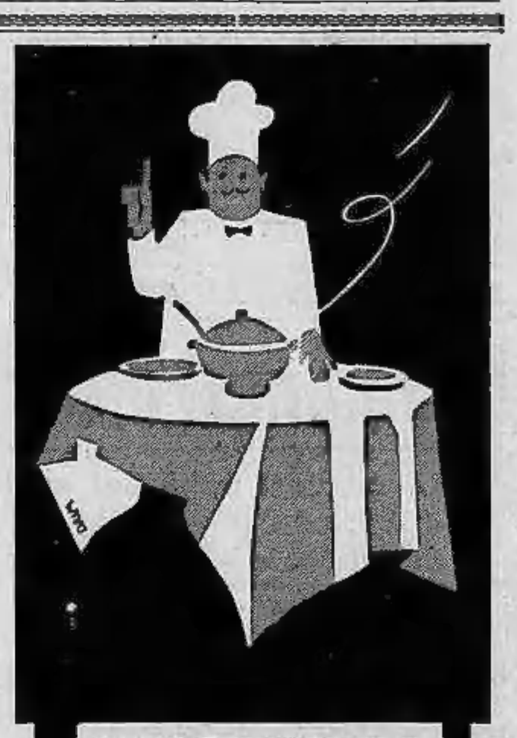
Per evitare tutti questi malanni e prevenire gravi disordini, ogni donna - all'inizio della primavera - deve fare una cura di **Sanadon.**

Il **Sanadon**, liquido gradevole, associazione scientifica ed attiva di piante e di succhi opoterapici, **rende il sangue fluido, i vasi elastici, regolarizza la circolazione, sopprime il dolore, dà la salute.**

SANADON
fa la donna sana

Gisella, scrivendo ai Laboratorii del Sanadon, Rip. Via Uberti, 35 - Milano riceve l'interessante Op. "UNA CURA INDISPENSABILE A TUTTE LE DONNE".

Aut. P. Pref. Milano N. 9183-IX



OTTOCENTOMILA DONNE

È un vecchio aforisma di Brillat-Savarin:
Dimmi ciò che mangi e ti dirò chi sei.

La cura che Voi ponete nel preparare i cibi e segnatamente la minestra, piatto fondamentale di ogni pasto, non sarà mai troppa

L'Estratto di Carne Cirio preparato con pura carne fresca di bue, vi consente una minestra buona e nutriente

Ottocentomila donne italiane lo hanno provato e lo hanno trovato insostituibile

ESTRATTO DI CARNE CIRIO

cura specifica della
STITICHEZZA

La STITICHEZZA è male di tutte le età, ma soffre il lattante come l'adulto, l'adolescente come il vecchio.
Non tutti i purganti sono adatti alle diverse età, alla svariate necessità della vita. Il delicato intestino di un bimbo, l'apparato digerente di una donna gestante od allattante, il sensibile intestino di un vecchio, abbisognano di un **rimedio efficace e tollerabile, innocuo e non irritante che non dia essuefazione** e non danneggi gli altri organi e apparati.
Le dolce EUCHESSINA racchiude in sè tutte queste doti, è la purga lassante di tutte le età, il rimedio sovrano per la stitichezza.
Questo rinomato medicamento italiano, reso tanto popolare per la sua efficacia, oltre ad essere il **rieducatore intestinale** che tutti conoscono, giova ottimamente a risvegliare le funzioni del fegato, a svelenare l'organismo, a depurare il sangue.

con la DOLCE
EUCHESSINA

Fluidificante - rinfrescante - derivante

che compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante.
E' l'arma efficace in mano al Medico, è il mezzo sicuro alla portata di tutti.

Ogni pastiglia porta impresso il nome EUCHESSINA.

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ARRIANO cuscinetti sfera, reggispinta, coppoti, linze, seghetti, morse; stradi parziti; prezzi minimi. Pitto, corso Vittorio 37 (interno). 13647

ACQUISTANSI rectifica Landis, alesatrice, torni, trapani, fresatrici, seghe, ghisa, macchinario, demolizioni. Beltrame, Statuto 17. Telefono 67-319. 63360

ACQUISTO rullo compressore e salta tondelle otto dieci. Offerte dettagliate, Impresa Caveglia, Alassio. 3046

ASSORTIMENTO cuscinetti, sfere, rulli, supporti, trasmissioni, qualunque misura, materiale nuovo, occasione, trovasi Casa Cuscinetto, corso Vittorio 29. 139

OCCASIONE vendo serramenti legno ferro, montacarichi, traversare, tubi, parachi, pompe, motori, ringhiere, cancelli, mattoni, pietre, graniti, mobigliori. Camion ALF tipo 2 R. trituro 509, 501. Corso Stupinigi 183. 13534

PESO bilico carri camion, lastroni pietra occasione vendo. Telefonare 50-767. 13513

POLTRELLE, tondo, retata sostituzione travi decauville - lamiera, sponsoni, cancelli, attrezzi impresa pompa, bellonière, tubi ferro e ghisa. Scribante, Principi Acaja 51. 63064

SCOMBRO locali, vendo assortimento completo parti ricambio autoveicoli, cuscinetti sfere, gomme piene, semipneumatiche, ruota, bullonaria, ferro vario, dischi lamiera. Garage, via Cibrario 67. 139

VENDIAMO 2 ottimi trasformatori Marelli olio 320 kwa cadauno 3000/220 in parallelo fra loro. Visibili via Pietro Bello 5. 13491

ACQUISTO rullo compressore e salta tondelle otto dieci. Offerte dettagliate, Impresa Caveglia, Alassio. 3046

ASSORTIMENTO cuscinetti, sfere, rulli, supporti, trasmissioni, qualunque misura, materiale nuovo, occasione, troverete Casa Cuscinetto, corso Vittorio 29. 139

OCCASIONE vendo serramenti legno ferro, montacarichi, traversare, tubi, parachi, pompe, motori, ringhiere, cancelli, mattoni, pietre, graniti, mobigliori. Camion ALF tipo 2 R. trituro 509, 501. Corso Stupinigi 183. 13534

PESO bilico carri camion, lastroni pietra occasione vendo. Telefonare 50-767. 13513

POLTRELLE, tondo, retata sostituzione travi decauville - lamiera, sponsoni, cancelli, attrezzi impresa pompa, bellonière, tubi ferro e ghisa. Scribante, Principi Acaja 51. 63064

SCOMBRO locali, vendo assortimento completo parti ricambio autoveicoli, cuscinetti sfere, gomme piene, semipneumatiche, ruota, bullonaria, ferro vario, dischi lamiera. Garage, via Cibrario 67. 139

VENDIAMO 2 ottimi trasformatori Marelli olio 320 kwa cadauno 3000/220 in parallelo fra loro. Visibili via Pietro Bello 5. 13491

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 15

A. A. Centralissima tabaccheria, netto annuo 50.000, cedesi 55.000, Galvio, Milano 10. 13584

A. Acquisto negozio permutando casciotta o casetta. Rapida, Lagrange 29. 13530

A. Albergo ristorante centrale cedesi occasionissima 38.000. Rapida, Lagrange 29. 13522

A. A. Mercerio posizione grande passaggio, occasione, Borla, Statuto 18.

ARRIANO cedo bottiglieria centrale 500 giornaliere 30.000 occasione. Garibaldi 18, Cartocci. 13542

ARRIANO rivendita pane Kg. 350 provvisoria avendasi. Garibaldi 18, Cartocci. 13544

ARRIANO tabaccheria vitalizia 27.000-40.000 annue occasione 50.000. Garibaldi 18, Cartocci. 13543

A Biella cedesi avviatissima pasticceria ingresso minuto. Scrivere Degiuli, Biella. 13478

ACQUISTO avviamenti causioni, sistemazione imposte, perizie, volturazioni. Ferrito Calcutti, Garibaldi 18. 13560

ADATTO tutto affittasi negozio via Venti Settembre, Teresa, rilievo fornitura mobilio 6000. Albertina 27, Empario. 63563

A. Negozio nuova burro pollame cedesi coppa privati 15.000. Rapida, Lagrange 29. 13523

A. Fruno, Settembre 15. Drogheria centrale, coppa mila giornaliere, cedesi. occasionissima. 13539

A. Fruno, Settembre 15. Occasionissima, panetteria forno, centralissima, Kg. 400 giornalieri. 13540

AVVIATISSIMO pasta granaglia centrale cedesi, rara occasione, 25.000 trattabili. Cabutti, Garibaldi 18. 13561

A 2000 avviatissima materia, ottici anni attività, espatriando, stragocca sicura. Demaria, Garibaldi 82. 63338

A 4000 drogheria, semicentrale, spesa mediocre, stragocca sicura. Demaria, Garibaldi 82. 63336

BAR caffè centralissimo, portici, 40p incassi, vendo, cambio casa. Imariaio, Garibaldi 20. 63319

BOTTIGLIERIA esportazione fronte mercato urge cedere causa malattia. Bonsotto, Massini 54. 13516

BOTTIGLIERIA superalcoolici cede separatamente bollettone trasformabile, banco, stagera, specchio molato tre metri, sedie, poltroncine, tavolini vitrini, ghiacciaia. Albertina 27. 63564

CAFFE' bar centralissimo, 700 giornaliere garantite, rimettasi occasione. Baffo, Settembre 62. 13497

CAUSA partenza cedo laboratorio tintoria. Pesoli, corso Regina Margherita 236. 63539

CEDESI in Cuneo avviatissimo negozio chincaglieria, mercerie, biancheria. Ottime condizioni. Scrivere avviso 52, Regginiere Bartolino, Pubblicità, Cuneo. 3025

CEDESI irrisolvibile causa licenza rivendita pane pasticceria volendo indicasi locale. Emporio, Albertina 27. 63366

CENTRALE cedo avviato negozio varicoli colori. Informazioni, Spinelli, Botero 16. 13521

DISPONGO 100.000 per prima ipoteca. Scrivere cassetta 145 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63363

LATTERIA centralissima, negozio magnifico, 800 litri, 36.000, Pizzorno, Garibaldi 20. 63331

MALATTIA, avvista bottiglieria bar centrale, cedesi occasione. Calzoleria, Mille 25. 63314

VENDO licenza rivendita pane pasticceria commestibile insaccate polli, dividiali, Bernano, Pietro Micca 8. 63311

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
4)
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Studio tecnico cerca piazzista capace propaganda. Spinelli, Botero 16. 13520

DIESEL motore, unico funzionante qualunque carburante, cavansi ogni napoleuge Piemonte collaboratori introduttivi industria oppure agricoltura (motopompe). Scrivere cassetta 95 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 63141

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

CERCANSI ovunque persone aventi ore libere affidando facile produzione domiciliu. Ottima retribuzione mensile. Opuscolo gratuito. Manie, Roma. 701

CERCASI stirapiatta pratico lavorazioni fori revolver. Marchisio, corso San Maurizio serramanno. 13545

CERCO fattorino 14-15 anni. Carbonaro, Principe Eugenio 4. 13504

COMMESSO, abile venditore, pratico articoli arredamento cercasi subito da importante negozio dettaglio. Scrivere specificando referenze posti occupati, età, stato famiglia, esperità 144 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13532

DISEGNATORI aeronautici esperti strutture particolarmente metalliche ed installazioni cerca importante ditta Italia settentrionale. Inviare precedenti e pretese a cassetta 324 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1956

FARMACISTA collaboratore 25-30enne cerca farmacia importante Milano. Scrivere cassetta 68 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1761

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DINAMICA industriale laureato pollegista energico sportivissimo tutti problemi amministrativi commerciali relazioni estere provetto organizzatore elementi addestrarsene seria aziendale. Scrivere cassetta 125 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53166

DISEGNATORE tecnico progettista attrezzature meccaniche, offresi. Scrivere cassetta 107 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53206

VERAMENTE bisognoso ventinovenne, contabile, corrispondente, magazziniere, cronometrista, segretario ufficiale, cartellista, pratico paghe, costi lavorazioni, referenze offresi ovunque qualunque impiego. Scrivere cassetta 142 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53357

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

ACCIUFATORE qualificato qualunque meccanica, certificati, libero, occasionale, Bonzolo, Verzè, 10. 63300

TRENTENNE bella presenza, distinta, offresi serissima persona colta. Scrivere avviso 18, Rag. Bertolino, Pubblicità, Fossano. 1977

VENTITREENNE vanta bella presenza pratica studio medico, offresi anche cameriera piccola famiglia. Scrivere cassetta 135 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53319

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

INDIPENDENTE signorile matrimoniale. Rivolgersi giornaiaia via Ormea n. 36. 63297

14) **ANNUNZI VARI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. Argento, oro, gioie valore, brillanti compero massimo anche impegnati. Barberous 30 fronte Colombino. 13531

A. A. Nessuna concorrenza, Gemma, Visiti due, vende-compra prezzi incredibili argenterie, gioielli importantissimi, oro, Favoritella. 53361

ABBISOGNANDOVI ovunque informazioni private, inchieste, accertamenti, ricerche, Informatore, Belleria 18. 63340

APPROFITTATE importante liquidazione inventario, vastissimo assortimento camere granai, matrimoniali, salotti, studi Novecento, Barocco, Rinascimento, Bisoglio, Torino 16. 13562

ARCIOCCASIONE! Scala liquidazione mobili: granaio Rinascimento 1700; matrimoniali novecentesche. Approfittate: Bellezia 7 (cortile). 13574

ASSORTIMENTO mobili cucine smaltate complete 990. Visitate, Galileo Ferraris 26. 13507

ASSORTIMENTO vastissimo mobili liquidansi prezzi occasionali, facilitazioni. Fagella, Massini 44. 317

AUTENTICA Liquidazione! Matrimoniali massicci 375, ricchissima grauro, Giuseppe Verdi 23. 13418

LAMPADARI! Alva, autentica fabbrica. Ricredete: esclusivamente; Bava 1, piazza Vittorio. 13568

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili; Sedicesimo, Barocco, Rinascimento, Novecento. Liquidatore, Ormea 97 bis. 13508

MOBILI Barocco, Rinascimento, Novecento, prezzi irrisibili; cucine smaltate; accettansi cambi; facilitazioni pagamento; consegna gratuita provincia. Diloronzo Rossi, Lungopo, Dias 2. 13569

MOBILIO sopramobili, quadri, bronzi, specchiere provenienza fallimentare liquidansi. Artisti tredici, pomariggio.

OCCASIONISSIMA matrimoniale pranzo cucina camere, urgenti. Lucio Bazzani 51, pertinaia. 53794

STAGIONI Bluthner liquidansi, noleggi, compransi usati. Massa, via Goito 15. 53585

PRIMARIO stabilimento mobili, Giuseppe Verdi 25. Vastissimo assortimento, prezzi limitatissimi; matrimoniali 960, pranzo 585. Emporio mobili isolati, fabbricazione propria. Prezzi di-sentrosi. 322

SCALOGNACCHI, cuoiee, ferrelli gas, ferri stiro gas migliori marche; cucine economiche; gabinetti bagno inscomuni; riparazione qualsiasi tipo apparecchi gas. 600, Au. Gasiel, Al. Settembre 46 (rimpetto Palazzo Gas). 13566

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito, soprabito, fodrami, Garibaldi 31, cortile. 13526

SEDIE, salotti, Vallombrosa, legno curvato, giunco. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17; telefono 45-406. 13571

VOLPI argentate, cravattine, manteline, linci, [illegible] convenienza. Bozzo, Stampato 17. 53582

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente Casa Nostra, Varese. 13070

17) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa centrale moderna cantinata 18.136 reddito 360.000. Barbieri, Lagrange 29. 13667

A. Casa 27 ambienti forno panetteria esente reddito 16.800 affittasi vendo 235.000. Torre San Tomaso 6. 13499

ACQUISTERei alloggetto oppure casetta comoda, tranz. Scrivere cassetta 154 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13563

ACQUISTO casa centralissima sino 1.200.000 permettando parzialmente altra eccellente valore 850.000. Escluso mediatori. Scrivere cassetta 94 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53156

ACQUISTO casetta 4 camere, escludi mediatori. Scrivere cassetta, 140 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53331

AFFARE, Casa 12 camere (via Villafranca) avendo 88.000. Garibaldi 18, Cartocci. 13564

A. Grandiosa villa 35 camere immobiliata parco vista al mare Genova, valore 700.000 avendo 200.000 accetto permuta. Torre, San Tomaso 6. 13493

ALASSIO, Alloggio nuovo, centrale, vani 6, comodità, 58.000. Scrivere cassetta 136 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13536

ALASSIO, Palazzetto centralissimo, recente, redditizio, 350.000. Scrivere cassetta 135 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13535

ALLOGGI tre cinque camere disimpegni comodità centralissimi vendo, Rosolio, Massini 34. 13517

ALLOGGIO Porta Nuova sette camere servizi termobagno 110.000. Gambini, Nizza 9. 13553

CASA all'amena [illegible] corso Galileo Ferraris, 800.000 oltre 300.000 San Paolo, Archiardi, Venti Settembre 52. 13496

CASA angolare vendo via principale camere 13 due magazzini. Ronchi, Quattro Marzo 7. 53316

CASA moderna fabbricata Francia Bernini, ambienti 50, ventisei, reddito 27.500, 368.000, urgenza realizzare. Gilletta, Alberto 40. 53341

CASA su corso, esclusione ventiseiquanta cinquanta camere, accessorie, 490.000. Occasionissima! Archiardi, Settembre 52. 13494

CASA 16 camere garage, vendo, cambio altra casa valore 350.000. Pietro Micca 8, Barbano. 63303

CASCINA [illegible] Irriqua, 950 giornate, redditizia, 1.750.000. Imariaio, Garibaldi 20. 63320

CASCINA vicinanze Torino 35 giornate prato campo vendo 130.000 facilmente una permuta. Tosco, San Tomaso 6. 13491

CINQUECENTONOVE, centrale, signorile, bagni, redditizia. Geometra Campra, Santa Teresa 18. 63316

INDUSTRIALI, impresari terreno 6000, angolo corsi, vicinanze grandi stabilimenti presso [illegible] Dora, [illegible] blocco, lotti, facilitazioni. Telef. 21-909. 13537

RICHORA vedova comprerebbe casa, disponibile 450.000, massima varietà. Scrivere cassetta, 145 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13566

VENDONSI lotti terreno, lotti fabbricati industriali, mq. 2000, 3500, 5000, 6000. Scrivere Barnini, Principe Eugenio 17. 13562

18) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. Alloggi signorili esentati da tre camere in più. Crocetta, vendonsi, notevoli facilitazioni. Archiardi, Settembre 52. 13496

AFFITTASI piccolo locale magazzino ingresso dalla strada. Scrivere cassetta 70 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13257

IMPIEGATA seria cerca aprile camera vuota cortile anziana. Scrivere cassetta 130 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53291

21) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BALILLA aerodinamica recentissima, 1500 come nuova. Balilla tre marce. Nizza 99. 13506

CEDESI contratto Fiat Millecento, consegna immediata. Scrivere cassetta 148 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 53356

FIAT, Concessionaria, via Nizza 28, Aut

Un'idea felice a proposito di cappelli troppo larghi

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Martedì 22 Marzo 1938 -- Anno XVI -- Num. 69

L'OFFENSIVA NAZIONALE IN SPAGNA

I Legionari occupano Val de Algorfa

Le migliori unità dell'esercito rosso frantumate - Le strade di Tortosa, Morella e Vinaroz aperte all'avanzata franchista La situazione diventa sempre più precaria a Barcellona

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Castelserás, 21 marzo.

La battaglia partita a termine oggi al tramonto dalle Divisioni legionarie del C.T.V. — «Littorio» e «23 Marzo» e «Frecce» —, è definita in termine tecnico «allargamento di una testa di ponte». Si dice così al singolare, anche quando i ponti sono molti. Ma cos'è una testa di ponte? Gli eserciti in combattimento su vaste zone di terreno scelgono i fiumi come difese naturali. Un fiume, per quanto piccolo, interrompe il terreno e arresta qualsiasi marcia. Si passa più facilmente una catena di montagne che un'acqua corrente. Perciò nella guerra si evita il più possibile di portare la lotta al di là dei fiumi. Si preferisce tenerseli sul fianco, come adesso che le armate di Franco lasciano costantemente sulla sinistra l'Ebro.

Il Genio all'opera

Quando un esercito raggiunge un fiume e deve sorpassarlo, la prudenza vuole che stabilisca una testa di ponte. E' una crisi di movimento che i capi debbono risolvere il più rapidamente possibile. Entrano in gioco le abilità tecniche del Genio, che getta le passerelle, riadatta le arcate rotte, studia deviazioni, rinforza guadi. Ma non basta: occorre anche proteggere queste opere, allontanando l'artiglieria del nemico, che può distruggerle e disturbare insieme i rifornimenti alle masse combattenti.

Nel corso di questa enorme battaglia di penetrazione, battezzata dall'Ebro, i Legionari sono arrivati seguendo il nemico su di un fiume, il Guadalope. Il corpo del Genio ha miracolosamente lanciato decine di passerelle mobili su battelli portatili, ha spiegato ponti pesanti decine di tonnellate, con la facilità di una signora che agre il ventaglio, ha posto mano alla riparazione dei viadotti saltati, tra cui quello imponente di Castelserás. La truppa e l'artiglieria sono andate di là dal Guadalope con rapidità. A loro il compito di togliere il fiume dai mirini degli osservatori nemici e dalla portata dei loro pezzi.

Questa operazione, abbastanza normale in una guerra, si è risolta, per cause subito dette, in una battaglia di vasta portata. Precisiamo. E' qui che lo stato maggiore repubblicano ha tentato il massimo sforzo, concentrando sul settore del C.T.V. le sue unità migliori, tutta l'artiglieria, tutta la aviazione, la maggior parte dei carri armati. Il nemico ha seguito un concetto esattissimo, cercare di battere lo schieramento avversario meglio armato. Aggiungiamo: i generali rossi e i commissari politici comunisti hanno galvanizzato le loro brigate giustificando, senza ingannarsi questa volta che sono i Legionari i più veri rappresentanti del Fascismo armato e vittorioso.

Guerriglia imboscata

Insomma, molto con le parole, moltissimo con le minacce di fucilazioni e di mitragliamento alle spalle, tre giorni fa sono state concentrate sulla linea Castelserás-Calanda-Torrecilla de Alcañiz otto brigate internazionali, più di quarantamila uomini raggruppati nelle ricostituite divisioni al comando dell'asturiano Lister e dell'aragonese Valentin Gonzales detto «El Campesino», e nella 31ª e 32ª brigata internazionale, venute rispettivamente dai fronti di Madrid e di Estremadura. Nel settore sud Ebro i rossi dopo la battaglia di Teruel avevano schierato circa 41 brigate tra il fiume e il parallelo di Alloza. Sedici di queste unità furono ritirate in retrovia; delle venticinque destinate a tenere alcuna centinaia di chilometri di linea, diciassette erano uscite dalla battaglia del febbraio ridotte, stanche e consunte. Otto brigate efficienti costituivano la riserva e la massa di manovra.

Sono queste che hanno contribuito a formare le due divisioni di attacco. Per tentare l'ultima carta contro le truppe Legionarie, il Comando rosso ha speso le economie. Nel settore sud e nord dell'Ebro non possiede più riserve. L'esercito di manovra, provato nelle ultime azioni di Caspe e di Alcañiz tiene alle meglio la linea. Quale il risultato del disperato sforzo contro i Legionari? I rossi avevano ricevuto la consegna di difendere i nodi della rotabile di Morella e di Algorfa, di tenere a tutti i costi lo schieramento sul Maestrazgo, un rettangolo parallelo al Guadalope. Non hanno potuto.

La battaglia in cui la «Littorio» e la «23 Marzo» hanno spiegato tutta la potenza del loro mezzi e della loro mobilità ha sbaragliato le speranze del nemico. Per la prima volta in questo vasto passaggio della media montagna aragonese marezzata di ulivi, si è combattuto in campo aperto. I rossi non hanno avuto né il tempo né la voglia di approntare opere di difesa. Probabilmente era nelle loro intenzioni di menare la guerriglia imboscata contro le truppe e i convogli sulle rive del Guadalope, perchè è stata notevolissima l'attività di piccole bande nascoste nei boschi di ulivi, appollaiate nel fogliame, celate nelle case dei fattori e nei rovinaggi così numerosi in questo paese. Questi manovratori di cecchini dovevano appoggiare il grosso delle fanterie all'attacco delle nostre colonne — sul Guadalope le quindici batterie rosse tirarono alla disperata mentre passavano le nostre truppe — tre giorni fa, e l'indomani all'alba dopo una serie di attacchi notturni per disturbare l'impiazzamento delle artiglierie legionarie, la Lister sferrava l'attacco in forze contro la «Littorio». Un poderoso schieramento di mitragliatrici rosse sotto il tiro le nostre artiglierie medie.

Era il momento del gran colpo. Chi sa che in questa guerra l'artiglieria proceda con la prima linea quando non va avanti, si rende conto che l'obbiettivo di quell'assalto erano precisamente i pezzi appena staccati dai trattori. La «Littorio» aveva marciato tutta la notte provenendo da Alcañiz, nelle gambe dei soldati c'erano sessanta chilometri di strada. Tuttavia fu sufficiente che un battaglione del primo reggimento andasse incontro alla brigata avanzante. Il comandante della stessa Divisione, il gen. Pucci tra i suoi soldati animò il combattimento. Tre ore di fuoco per le pendici lo cacce e di assalti, che provarono al nemico — i prigionieri internazionali ne hanno fatto chiara confessione — la potenza d'impulso dei nostri fanti.

Padroni della situazione

Lo spettacolo era stato duro. Rotolati al di là di Torrecilla, i rossi cedevano il primo nodo stradale e, una volta in posizione le medie artiglierie, venivano sloggiati facilmente dalla Cañadera, mentre una ala avvolgeva tutto lo schieramento rosso arrivando a La Ginebrosa e a la Cañada. Rimaneva al centro Torrevelilla che, attaccata dalla Divisione «Frecce» era occupata ieri; e oggi, dopo un meraviglioso combattimento, rafforzata in nostre mani.

E' stata lanciata la trentaseiesima brigata contro il reggimento Farina dalla «Frecce Nere», ma l'urto durissimo ha abbriciolato quest'altra unità internazionale, ritiratasi oltre la strada di Aguaviva che abbiamo sbarrato. La «23 Marzo» sulla sinistra, dopo l'azione di cui parlai ieri, ha ancora avanzato su per le valiate e le cime di questo terreno accidentato e a passo Val de Algorfa, presidiando il trivio di fondamentale importanza che mena a Tortosa, a Morella e a Villaros, due quote dominanti, e la località detta Bolsa Nueva. Insomma il C.T.V. del gen. Berti ha frantumato l'unità più compatta ancora disponibile nel debilitato esercito rosso, ha avanzato oltre il Guadalope per venti chilometri e stabilito un bastione sulle grandi strade verso il mare; ed è padrone di scegliere nel quadro dell'enorme azione in corso l'iniziativa che vorrà.

Giovanni Artieri

Posizioni strategiche occupate ad est del Guadalope

St. Jean de Luz, 21 marzo.

I nazionali, nella giornata di oggi, hanno continuato la loro avanzata occupando delle importantissime posizioni al sud di Alcañiz.

Queste nuove posizioni occupate dalle truppe del Generalissimo Franco hanno grandissimo valore strategico, specialmente per quanto riguarda le strade di comunicazioni.

L'avanzata nazionale desta infatti delle gravissime preoccupazioni negli ambienti marxisti che temono di veder le strade di comunicazione tra la Catalogna ed il resto della Spagna tagliate dalle forze di Franco.

Dopo un'intensa preparazione delle artiglierie ed efficaci bombardamenti dell'aviazione le truppe nazionali si sono impadronite di vari villaggi nella zona ad est del fiume Guadalope, verso la Catalogna. Il nemico ha opposto una resistenza tenace, ma è stato costretto a ritirarsi, abbandonando numerosi cadaveri. Questa mattina infatti le truppe repubblicane, nelle primissime ore, hanno tentato una sorpresa contro le posizioni nazionali, ma sono state ricacciate con delle gravissime perdite.

Gli aeroplani rossi hanno pure tentato un'incursione sopra la base aerea di Saragozza, ma una squadriglia di aeroplani nazionalisti, alzatasi immediatamente in volo, ha ingaggiato un'aspra battaglia ed ha ricacciato gli aerei rossi, dopo di averne abbattuti cinque. Sono pure stati abbattuti altri tre apparecchi con le batterie della difesa antiaerea.

Le voci di armistizio

Franco non cederà le armi prima della vittoria definitiva

Parigi, 21 marzo.

Il *Jour*, pubblica una nota comunicatagli da fonte autorizzata, che si è in diritto di considerare come una messa a punto esattissima della situazione attualmente nella Spagna nazionale; nota che mostra ancora una volta la volontà del generale Franco di non accettare nessun compromesso e di lottare sino alla vittoria definitiva e completa.

«Si è preteso che cinque emissari provenienti dal campo marxista siano giunti sul fronte nazionale a sud di Teruel, che giovedì erano a Saragozza e che si sarebbero recati venerdì a Burgos, per impegnare dei negoziati con il Governo nazionale. Si è ancora assicurato che delle personalità catalane si sarebbero, con lo stesso obiettivo, recate a Saint Jean de Luz, dove dei negoziati segreti avrebbero avuto luogo, in vista di un prossimo armistizio. Siamo in grado di smentire queste voci, e di affermare ancora una volta che il generale Franco non cederà le armi prima della vittoria definitiva e prima dello schiacciamento del bolscevismo e della resa senza riserve del nemico».

D'altra parte, un'alta personalità che gode della piena fiducia del generale Franco e in particolare dell'affetto del conte De Rodezno, Ministro della Giustizia, ha dichiarato testualmente:

«Voi non ignorate che la guerra è entrata nella sua fase finale. Che questo piaccia o non piaccia agli interventisti del di fuori, nessuno potrà evitare il trionfo della Spagna».

La carestia e il panico a Barcellona

Perpignano, 21 marzo.

Si apprende da Barcellona che nelle ultime ore non si è verificata alcuna incursione aerea contro la città. Malgrado ciò, altre migliaia di abitanti hanno abbandonato la città, per cercare rifugio sulle alture circostanti nel timore che gli attacchi possano ripetersi in seguito alla decisione del governo rosso di persistere nella lotta.

Intanto si accentua in modo sempre più acuto la scarsezza di viveri e di carburante per gli automezzi. I ristoranti possono fornire ben poco ai loro avventori. I generi di cui si avverte la scarsezza sono il pane, il latte, lo zucchero, il caffè, ma anche le provviste di generi in conserve e di viveri in scatole si esauriscono rapidamente. I distributori pel rifornimento non hanno più benzina da vendere per l'esaurimento completo delle scorte.

Il tabacco è diventato anche esso un genere raro. In un ristorante il corrispondente della United Press ha commesso l'imprudenza di metter fuori di tasca la borsetta di tabacco piena a metà. In un attimo è stato circondato da dodici persone che, con le cartine da sigarette spiegate, lo hanno pregato di versare quel po' di tabacco almeno bastevole per una sigaretta.

I sudditi britannici invitati a lasciare la città

Londra, 21 marzo.

Si annuncia questa sera che lo incrociatore da cinque mila tonnellate Penelope, appartenente alla squadra britannica del Mediterraneo, arriverà mercoledì a Barcellona per prendere a bordo i cittadini britannici residenti in quella città. I giornali informano che il Governo di Londra ha dato ordine alle autorità consolari nella capitale catalana di inistere presso i sudditi britannici colà residenti affinchè si imbarchino su tale nave e di ricordare loro che, in caso di emergenze, può riuscire difficile lasciare la città.

Questa sera, dinanzi alla Camera dei Comuni, il Sottosegretario agli Esteri ha dichiarato che il personale delle rappresentanze diplomatiche e consolari britanniche a Barcellona ha ricevuto istruzione di allogarsi fuori della città. Questo provvedimento è già stato attuato mentre i funzionari si recano regolarmente negli uffici che si trovano in città. Il personale ha avuto istruzione di non esporsi a rischi non necessari.

Un triste proposito di Negrin

Un asilo per bambini sarà eretto a Puigcerdà

Burgos, 21 marzo.

Un comunicato ufficioso, trasmesso per radio e pubblicato dai giornali, denuncia il proposito del governo di Negrin e Prieto di stabilire un asilo per orfani e bambini abbandonati in prossimità della frontiera di Puigcerdà attraverso la quale si effettua un intenso traffico di armi. Il comunicato, riferendo il fatto, osserva che la stazione di Puigcerdà è un obbiettivo militare, e rileva che viene declinata ogni responsabilità dei nazionali per eventuali incidenti e denuncia il proposito delittuoso del governo rosso di esporre i bambini al pericolo dei bombardamenti.

500 rifugiati politici tenuti in ostaggio a Perpignano

Parigi, 21 marzo.

Una grave informazione ha ricevuto il *Jour* dalla frontiera dei Pirenei. Nei giorni scorsi oltre cinquecento rifugiati spagnoli, sbarcati a Port Vendres, venivano trasferiti nel più grande mistero a Perpignano, dove sono stati alloggiati nella ex-caserma della [illegible]. I rifugiati, tra i quali il Duca di Saragozza ed il marchese di Urquijo, appartengono alla classe aristocratica spagnola e al mondo politico. Il giornale aggiunge che nella regione di Perpignano corre insistente la voce che questi rifugiati sarebbero tenuti in ostaggio per poterli eventualmente [illegible] il giorno in cui le truppe nazionali, trionfatrici in Catalogna, potranno far prigioniere alte personalità marxiste.

Le città mediterranee bombardate dall'aria

Saragozza, 21 marzo.

Un tentativo marxista di contrattacco nel settore di Caspe è stato brillantemente ricacciato con delle gravissime perdite per i rossi.

Gli aeroplani nazionali continuano nelle loro incursioni contro le città lungo la costa. Nella giornata di ieri hanno sorvolato e violentemente bombardato le città di Tarragona, Reus, Benicarlo e Sagunto arrecando dei gravissimi danni alle fortificazioni ed alle varie costruzioni militari.

Il servizio della difesa di Barcellona ha comunicato ufficialmente che, in seguito alle recenti incursioni aeree, sono stati raccolti 334 morti e sono stati ricoverati negli ospedali 1879 feriti. Si tratta nella massima parte di militari o di addetti a attività belliche.

Polveriera privata saltata in aria in Francia

Parigi, 21 marzo.

Una piccola polveriera privata che lavorava però per conto dello Stato è saltata in aria. Nel pomeriggio, a Solers, avveniva infatti un'esplosione potente. Il proprietario della polveriera, certo Chaussier, che era da poco uscito con un'auto, udita l'esplosione tornava indietro e constatava che l'edificio era saltato. La moglie dello Chaussier era rimasta uccisa e ridotta a brandelli; la figlia con una donna, che invece si trovavano nei pressi dell'edificio, sono state ricoverate nell'ospedale ferite gravemente. Da notare il fatto che sette anni or sono un'altra esplosione aveva distrutto una prima polveriera sempre di proprietà dello Chaussier e nel sinistro morì pure la moglie del proprietario, che passò poi in seconde nozze con l'attuale, ora deceduta in un incidente dello stesso genere.

LA MACCHINA DEL NOSTRO INVIATO SPECIALE Giovanni Artieri appena entrata a Caspe.

I CARRI ARMATI NAZIONALI ARRIVANO ALLA STAZIONE DI CASPE, LIBERANDO DALL'ASSEDIO DUE «TERCIOS» DI NAVARRESI CHE VI SI TROVAVANO (Foto Giovanni Artieri).

Il "Normandie" non potrà partire perchè è stato licenziato un marinaio ubbriaco

Parigi, 21 marzo.

A bordo del grande transatlantico «Normandie», gloria della Marina mercantile di Francia, durante la sua recente crociera nell'America del sud, un secondo mastro elettricista, ubbriaco, aveva causato un clamoroso scandalo. Per questo fatto, nonchè per la sua insufficienza tecnica, il comandante aveva deciso di sbarcare questo indesiderabile marinaio. La misura era regolare in quanto che il secondo mastro non era titolare, ma questi interessò della sua causa i delegati di bordo, che erano tutti comunisti, e che riuscirono a mettere dalla loro parte il sindacato degli inscritti al compartimento di Le Havre. Spingendo all'estremo lo spirito di conciliazione la compagnia interessata offrì al secondo mastro elettricista un imbarco su un'altra nave ma la proposta non venne accettata. Perciò è dubbio che la partenza del «Normandie» abbia luogo regolarmente per New York, nel giorno di mercoledì prossimo.

Sabato e domenica scorsa i rappresentanti operai delle grandi officine di prodotti chimici di Francia si sono riuniti alla camera del lavoro di Parigi per studiare le misure di solidarietà da applicare onde sostenere gli scioperanti di questa corporazione di Marsiglia. Ritornati stamane a Lilla i delegati del nord e del Pas de Calais hanno messo gli operai al corrente delle decisioni prese annunziando loro che una riunione preparatoria per la discussione del contratto nazionale collettivo avrà luogo la settimana prossima a Parigi. Essi informano pure l'assemblea della domanda fatta dal governo ai lavoratori dei prodotti chimici di consentire uno sforzo supplementare onde accelerare la produzione in favore della difesa nazionale.

Gli operai si sono dichiarati pronti a studiare tutte le misure adatte a intensificare la produzione, ma hanno messo una condizione: l'applicazione per la corporazione in tutta la Francia del principio della scala mobile dei salari. In caso contrario, si sono dichiarati pronti ad abbandonare il lavoro e occupare le officine. In seguito a ciò una viva agitazione regna nelle officine del dipartimento.

Il confessore di Zita sospeso dalle funzioni

Bucarest, 21 marzo.

Il *Curentul*, giornale di estrema destra, vuole che gli elementi sovversivi siano confinati in un'isola del mar Nero. Il giornale ha anche provveduto a far trovare da un suo redattore un'isola adatta allo scopo; ed il redattore ha affermato che la sua scelta è da considerare ideale sotto tutti i punti di vista. Naturalmente l'articolo ha suscitato una certa sensazione, ma il *Curentul* osserva che l'idea non ha nulla di straordinario in quanto anche la Bulgaria ha fatto lo stesso.

Il Tribunale ecclesiastico di Bucarest ha sospeso dall'esercizio delle funzioni il prelato Zombory, infliggendogli un grave castigo; lo Zombory era stato confessore dell'ex-imperatrice Zita.

Un banchetto offerto da Dietrich alla stampa estera

Berlino, 21 marzo.

Questa sera un banchetto offerto dalla stampa estera di Berlino al Segretario di Stato per la stampa al Ministero della Propaganda dott. Dietrich, ha avuto luogo all'albergo Esplanade di Berlino.

Alla fine il Presidente della associazione della stampa estera collega dott. Filippo Boiano del *Popolo d'Italia* ha porto al Segretario di Stato il saluto dei giornalisti esteri di Berlino. Il Segretario di Stato Dietrich ha risposto con cordiali parole esprimendo la sua fiducia nel sentimento di responsabilità dei giornalisti esteri dal cui compito larga parte della pace europea dipende.

Sette persone annegate nel capovolgimento d'una zattera

New York, 21 marzo.

Informano da Williamsport, nella Pensilvania, che una zattera sulla quale si trovavano 48 persone si è capovolta sul fiume Susquehanna. Sette persone sono annegate.

La politica della Francia

I partiti nazionali irreducibilmente divisi

Parigi, 21 marzo.

Difesa nazionale e sicurezza internazionale: sono questi due aspetti di uno stesso problema che figureranno per tutta questa settimana al primo posto dell'attività parlamentare. Come prefazione a queste deliberazioni una nuova riunione è stata consacrata nel pomeriggio d'oggi al problema dell'accrescimento e dell'accelerazione della fabbricazione del materiale da guerra. Essa si è tenuta a palazzo Matignon e metteva questa volta in presenza Blum e i ministri interessati cogli industriali che lavorano per la difesa nazionale. Questa riunione faceva seguito a scambi di vedute che hanno già avuto luogo giorni or sono coi rappresentanti dei sindacati operai appunto per l'accelerazione del ritmo delle fabbricazioni di guerra.

Alla Camera alle Commissioni

Domattina la Camera inizierà poi l'esame del progetto di legge sull'organizzazione della Nazione armata in tempo di guerra. Questo progetto che si ispira al principio della guerra totale, prevede come disposizioni principali il Comando militare unico, la mobilitazione nazionale nella cornice dei Dipartimento, la soppressione dei «benefici scandalosi», la requisizione dei servizi, la centralizzazione delle ricerche scientifiche, l'obbligo per i deputati che hanno meno di 40 anni di seguire la sorte militare della loro classe. Tali sono pure le grandi linee del rapporto elaborato dall'onorevole Richard a nome della Commissione dell'Esercito.

Dopo averlo spiegato alla tribuna, il relatore a mezzo di conclusioni esprimerà il suo rincrescimento che un Ministero speciale non sia stato ancora creato per questa organizzazione che deve mettere sul piede di guerra l'insieme delle forze vive della Nazione. Una grande discussione seguirà l'esposizione del relatore. Undici oratori sono già inscritti nel dibattito che occuperà parecchie sedute e nel corso del quale, probabilmente verso la fine, interverrà il Ministro della Difesa nazionale Daladier.

La grande discussione delle interpellanze sulla politica estera avrebbe dovuto essere rinviata, come avviene stati informati, alle calende greche, è davanti alle Commissioni parlamentari degli Esteri che il ministro Paul-Boncour fornirà informazioni e spiegazioni sulla evoluzione delle questioni diplomatiche all'ordine del giorno e sulle intenzioni del Governo. Il Ministro verrà udito mercoledì dalla Commissione del Senato pronunciatasi esplicitamente giorni or sono in favore del non intervento in Spagna, e per la ripresa di relazioni diplomatiche normali con l'Italia e probabilmente l'indomani la Commissione della Camera riceverà a sua volta le spiegazioni del Ministro responsabile il quale ha del resto dichiarato sabato sera ai rappresentanti della missione recatisi da lui per esprimergli il loro rincrescimento per il rinvio della discussione sulla politica estera del Governo che non era affatto sua intenzione «di mettere il Parlamento di fronte ad un fatto compiuto».

I negoziati italo-inglesi

La piega soddisfacente assunta dai negoziati anglo-italiani induce parecchi commentatori a tornare sulla questione dei rapporti franco-italiani e a chiedersi quando sarà la volta di Roma e di Parigi di negoziare. Sulla *République* Pierre Dominique torna ad un vecchio motivo che non riesce ad intonarsi alla nuova situazione internazionale e cioè alla politica di Stresa. Lo scrittore infatti ritiene che la preoccupazione della sicurezza e del prestigio di grande Nazione dovrebbero inclinare l'Italia verso Londra e Parigi, e in base a questa sua opinione scrive:

«Londra lo ha capito, ma Parigi non ancora. L'esempio di Londra senza dubbio ci trascinerà presto o tardi, ma è penoso per un francese veder sempre la sua Patria a rimorchio, soprattutto quando si tratta di farne un movimento di salvezza».

Per il *Journal des Débats* una politica avveduta dovrebbe preoccuparsi di ricondurre a poco per volta l'Italia, nella misura del possibile, in una via che è quella della pace internazionale e nel tempo stesso del suo interesse. Non si deve con ciò credere che si possa allontanarla dall'asse Roma-Berlino, ma è possibile, determinando su diversi punti un rallentamento di tensione, ottenere nella situazione un primo miglioramento e preparare in tal modo con tatto e perseveranza un nuovo orientamento. E' un tentativo che deve essere accolto con simpatia ed essere appoggiato. Tutti in Francia dovrebbero essere d'accordo a tale riguardo, se ogni concezione di una sana diplomazia non fosse scomparsa in molti cervelli.

«Abbrutimento»

«La politica cosidetta delle masse ha dei terribili effetti di abbrutimento»; constata l'organo moderato riconoscendo d'altra parte alle varie giornali per la maggior parte di sinistra e di estrema sinistra fanno tutto quello che possono per contrastare questo miglioramento e nel tempo stesso per impedire alla Francia di approfittarne nel caso in cui l'Inghilterra ottenesse per suo conto lieti risultati.

Ma vi è forse da meravigliarsene dal momento che i principali partigiani dell'attuale governo di fronte popolare perseverano in una propaganda insensata e furente reclamando un intervento in favore dei rossi di Spagna in piena rotta, condannando le iniziative inglesi verso l'Italia, cercando anzi di ergere gli uomini politici britannici gli uni contro gli altri nella speranza di rendere possibile il ritorno al potere degli avversari di Chamberlain?

D'altro canto le voci sempre che vengono dai settori nazionali sono pregiudicate dall'evidente impotenza e dagli incurabili dissensi che dividono i partiti di destra francesi e di cui oggi si è avuto un altro esempio. Il partito sociale francese capeggiato dal colonnello De La Rocque, ha infatti respinto la proposta di Doriot, capo del partito popolare, per la formazione di un fronte unico nazionale contro il dilagare del bolscevismo nel paese. Il rifiuto di De La Rocque, che è il secondo del genere, riesce incomprensibile ed è vivamente deplorato negli ambienti di destra.

Il Duce riceve 40 ufficiali boliviani

Roma, 21 marzo.

Presentati dal Ministro di Bolivia, il Duce ha ricevuto 40 ufficiali boliviani, ai quali ha rivolto parole di simpatia.

400 quintali di tabacco distrutti da un incendio

Lecce, 21 marzo.

Per cause non accertate, ma probabilmente per l'eccessivo riscaldamento di una stufa, un violento incendio si è sviluppato nello stabilimento per la lavorazione industriale del tabacco, gestito in Tricase dalla ditta Bentivoglio. Sono andati distrutti 400 quintali di tabacco lavorato. Notevoli anche i danni riportati dal fabbricato.

Motociclista che si rovescia travolto e ucciso nel polverone

Treviso, 21 marzo.

Sulla strada Pontebbana, all'imbocco del sottopassaggio sulla linea ferroviaria Montebelluna-Conegliano, una motocicletta guidata da Gaetano Carlesso, di 35 anni, da Zero Branco, che procedeva a forte velocità, ha cozzato contro la parete interna del sottopassaggio, rovesciandosi. Sul seggiolino posteriore era la signorina Giannina De Re, la quale veniva sbalzata a molti metri di distanza, ferendosi gravemente. In quel mentre sopraggiungeva un'automobile guidata dal comm. G. B. Frare Beltramo che, ingannato dalla polvere, prima di poter rendersi conto di quanto era successo, investiva il Carlesso travolgendolo ed uccidendolo.

Mortale incidente aereo

Roma, 21 marzo.

Il giorno 17 del corrente mese, un apparecchio dell'aeroporto di Mirafiori, pilotato dal sergente Vittorio Gardellini, è caduto per cause imprecisate in località Brigliasco. Il pilota è deceduto.

SPORT

Cattaneo batte Secchi

La Spezia, 21 marzo.

Si è svolta questa sera al teatro Monteverdi, organizzata dalla G.I.L. di La Spezia, una importante riunione pugilistica alla quale hanno assistito S. E. il Prefetto Mariano, il Federale e numerose altre autorità nonchè un folto pubblico. Ecco i risultati della serata:

Dilettanti - Pesi piuma: Sanna di Cagliari b. Mazzi, della G.I.L. di La Spezia ai punti.

Pesi leggeri: Paterni della G.I.L. di La Spezia, b. Frangioni Primo, di Genova, ai punti; Buttichi, della G.I.L. di La Spezia, b. Evangelisti, di Genova, ai punti; Origo (secondo campione d'Italia) di Genova, b. Busanare, della G.I.L. di La Spezia, ai punti.

Pesi medio leggeri: Pellegrinelli, della G.I.L. di La Spezia, b. Zanella, di Genova, ai punti.

Professionisti - Pesi piuma: Cadeddu, campione della R. Marina, di Spezia, b. Camagna, di Alessandria, ai punti in otto riprese.

Pesi gallo (combattimento valevole per il titolo di campione d'Italia): Gino Cattaneo, di Milano, Kg. 52,900, b. Secchi Giuliano, di La Spezia, Kg. 53,100, ai punti dopo 10 riprese. Arbitro Loi, di Firenze.

Kaers-Billet vincitori della Sei giorni

Parigi, 21 marzo.

Stasera, alle 23,30, è terminata, al velodromo d'Inverno, la Sei giorni ciclistica, vinta dalla coppia Kaers-Billet con 1041 punti, (km. 3782); 2. Ignat-Diot, 376 p. A un giro: 3. Pijnenburg-Wals, p. 419; 4. Pellenaer-Pellenaers, 289 punti. A due giri: 5. Magne-Speicher, 107 p. A tre giri: 6. Seres-Giorgetti, 287 p.; 7. Bautz-Wengler, 99 punti. A quattro giri: 8. Egli-Boucheron, 277 p.; 9. Bouchard-Fourcier, 197 p.

TEATRI

AL RODEINI ha avuto luogo ieri sera il debutto della Compagnia d'arte magica diretta dall'illusionista Bustelli. Numerose sono state le varie esibizioni del Bustelli con i suoi trucchi, le sue trasformazioni e le sue trovate comiche. Il pubblico si è molto divertito ed ha vivamente applaudito. Stasera inizieranno le repliche.

AL CONSERVATORIO. — Iersera si svolse l'annunciato concerto pel Guf del violinista Orlando Barera e del pianista Sandro Fuga. La sala del Conservatorio era come al solito affollatissima. Il Barera che, assente da qualche anno, aveva lasciato tanto buon ricordo di sè, ritrovò le calde e ammirate accoglienze. Con la vigorosa e piacevole cantabilità che gli è propria, con la tecnica esperta, suonò musiche di Beethoven, Brahms, Pizzetti, Castelnuovo Tedesco, Pilati e Paganini, a ogni parte applaudito. Con lui fu simpaticamente riveduto e riascoltato il maestro Fuga.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA